ULTIMA CON LE BORSE

ULTIMA CON LE BORSE

Anno 94 Numero 74

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/1960): anno L. 10.000, sem. 5200; trim. 2700. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9300, trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-948 (15 linee)

STAMPA SERA

Martedì 27 - Mercoledì 28 Marzo 1962

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-948 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 2, telefono 866-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 300 ogni mm. altezza-colonna (lun. 450) posiz. e date prestab. aum. 20% - Finanz. Legali L. 500 (lun. 600) il mm. - Necrologi e partecipaz.: L. 300 per parola (lun. 350) - Echi Cronaca e Spettacoli L. 400 (lun. 1200) la linea - Econ.: vedi rubriche - Estero aumento tariffe 25% Copie arretr.: prezzo doppio - Estero ed. lunedì (sped. aerea [paesi contr. con asterisco]): *Argentina pes. 18; *Austria sc. 3; Belgio fr. 5; *Canadà cents 25; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 0,90; *Egitto pias. 5,50; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 35; Francia n. fr. 0,40; Germania d. m. 0,50; *Grecia dr. 4; *Inghilterra d. 9; *Iran ria. 18; Jugoslavia dinari 50; *Libano p. l. 20; *Libia pia. 5; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 0,80; *Olanda cents 40; Polonia zl. 4,80; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1; *Spagna pts. 6; *Sud Africa rand 0,25; *Svezia kr. 0,70; Svizzera franchi 0,35; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents 25

Il governo e la politica dei fatti

E' stato dato stamane alla Camera l'annuncio ufficiale delle «amministrative» in giugno a Roma, Napoli, Bari, Foggia e in molti altri comuni L'on. Moro ribadisce che il centro-sinistra rappresenta una necessità storica e che indietro non si torna

Domani alla tv parla Fanfani

Roma, martedì sera.

Il ministro dell'Interno, on. Taviani, rispondendo stamane a Montecitorio ad un blocco di interpellanze e di interrogazioni sulle elezioni amministrative, ha confermato che esse si svolgeranno il 10 e l'11 giugno a Roma, Napoli, Bari, Foggia e negli altri grandi centri dove si voterà con la proporzionale. E' significativo che, rispondendo ai socialisti, che avevano richiesto una normalizzazione anche nell'ambito degli enti comunali (ospedali eccetera), Taviani abbia dato le più ampie assicurazioni del governo, determinando vibranti applausi da parte dei socialisti, ironicamente accolti dai comunisti.

Intanto, come già notavamo ieri, la campagna elettorale è praticamente già cominciata e la polemica infuria sulle piazze, nei teatri, dalle colonne dei giornali politici. E' facile comprendere la ragione di tanto impegno da parte dei partiti: la posta delle prossime «amministrative» è grossa. Le opposizioni, e le destre in particolare, tentano di trasformare la consultazione in una specie di giudizio popolare sulla politica di centro-sinistra. I partiti democratici, invece, sperano che il voto di giugno dimostri l'adesione dell'opinione pubblica alla «svolta» intrapresa.

In questa vivace polemica preelettorale ieri è intervenuto Moro, affermando che «indietro, comunque, non si torna». E domani prenderà la parola Fanfani, illustrando in una conferenza-stampa, alla «Tribuna politica» della Rai-tv la «politica dei fatti» del governo, cioè i provvedimenti presi e quelli da prendere.

L'on. Moro ha tenuto il suo discorso a Bari, una città in cui si voterà in giugno. Il fatto, forse, non è casuale. Il segretario della d.c. ha, anzitutto, sottolineato che la scelta di centro-sinistra era, per il suo partito, una necessità storica. «Se abbiamo guardato avanti — egli ha detto — è perché vogliamo che le cose che stanno per avvenire siano dominate dalla intuizione cristiana del mondo. Non accettiamo di essere travolti dagli avvenimenti per non averli saputi comprendere in tempo».

Pur sottolineando le diversità esistenti tra socialisti e cattolici, Moro ha affermato che «non è nell'interesse della democrazia italiana che l'avviata distinzione tra socialisti e comunisti si spenga o vanifichi». Accennando, poi, esplicitamente alle prossime elezioni, l'oratore ha osservato che da parte delle destre e dei liberali si auspica un «ridimensionamento della d.c.». «Ma se si dovesse realizzare una perdita a destra della d.c. — si è chiesto Moro — cosa si opporrebbe alla intatta forza del partito comunista, alla quale si è opposta essenzialmente, in tutti questi anni, la presenza della d.c.?». Chi auspica perdite di consensi elettorali a danno della d.c. — ha continuato il leader — «lavora, in effetti, per incrementare in termini comparativi la forza del pci». «Indietro, comunque, non si torna — ha concluso Moro — perché dall'involucro del centrismo, sempre rispettabile, era impossibile ieri, ed ancor più impossibile è oggi, trarre una svolta a destra della politica italiana. Anche per questo la d.c. ha fiducia nell'elettorato».

L'intervento di Fanfani in «Tribuna politica» riprende la serie interrotta da quattro mesi delle conferenze-stampa televisive. Molti italiani devono essersi domandati perché la branca più popolare e più vivace di «Tribuna politica» — quella appunto delle conferenze-stampa — abbia avuto un così lungo intervallo. Il perché è che nella imminenza del congresso nazionale d.c., poco prima della crisi, durante la crisi e subito dopo, molti leaders preferivano osservare il riserbo, mentre proprio in questo periodo, maggiore era l'interesse o la curiosità dei cittadini per quello che essi pensavano.

Evidentemente la Rai-tv, posta nell'alternativa se accontentare i leaders dei partiti e del governo o gli ascoltatori, che pagano la tassa della radio e della televisione, preferì scegliere il primo corno del dilemma, a rischio di ammazzare «Tribuna politica», che in questi quattro mesi è stata dedicata a dibattiti su argomenti spesso e volentieri peregrini o poco attuali.

Ma, torniamo alla conferenza di domani sera: è probabile che in essa Fanfani anticipi qualcuno dei provvedimenti che saranno varati nelle prossime riunioni del Consiglio dei ministri.

A proposito della situazione economica, interessanti sono le cifre del bilancio dello Stato che si possono ricavare dallo stato di previsione del ministero del Tesoro presentato ieri a Montecitorio. Per l'esercizio 1962-'63, il bilancio dello Stato presenta una entrata complessiva di 4519 miliardi 400 milioni e 600 mila lire, con un aumento di 404 miliardi 402 milioni e 500 mila lire nei confronti dell'esercizio che scade il 30 giugno. La spesa sarà di 5172 miliardi.

v.

Frondizi ha seccamente rifiutato di dimettersi

Rivolta militare in Argentina promossa dal generale Rawson

L'alto ufficiale comanda una divisione di cavalleria motocorazzata di stanza a Tandil - In un proclama afferma che il ricorso alla forza è «l'unico mezzo per salvaguardare l'onore, la tradizione, la dignità della Repubblica» - Drammatico colloquio nella notte tra il presidente Frondizi e Aramburu, il cui tentativo di mediazione è risultato vano - Confusione nel Paese mentre truppe in assetto di guerra sono schierate attorno al palazzo del governo - Si aggrava la crisi economica

Il presidente dell'Argentina Frondizi ha respinto questa notte l'invito a dimettersi

L'appello alla rivolta delle forze armate è stato lanciato ieri sera dal generale Franklin Rawson, comandante la III Divisione di cavalleria, dal suo quartier generale di Tandil, a 300 km. a Sud di Buenos Aires

Aramburu ha invano esortato nella notte Frondizi ad accogliere la richiesta di dimissioni presentata dalle Forze Armate

Buenos Aires, mart. sera.

La situazione politica argentina, che già da alcuni giorni era estremamente precaria, è precipitata improvvisamente. Il generale Franklin Rawson, comandante la III divisione di cavalleria, si è ribellato alle autorità governative di Buenos Aires che egli accusa di tradimento.

Rawson, dal suo quartier generale a Tandil, trecento chilometri a sud di Buenos Aires, ha fatto diffondere nella notte questa dichiarazione:

«Il presidente della repubblica Frondizi si è reso colpevole di tradimento respingendo la mediazione offertagli dal generale Aramburu. Di conseguenza il comandante della III divisione di cavalleria fa appello a tutti i comandi delle forze armate perché si ricorra alla forza come unico mezzo per salvaguardare l'onore, la tradizione, la dignità della repubblica».

Ai giornalisti il generale Rawson ha precisato che già da domenica sera egli aveva ordinato alle sue truppe di prepararsi a marciare sulla capitale. Tuttavia egli aveva ritardato l'annuncio dell'aperta ribellione contro il governo di Buenos Aires mentre era in corso l'azione mediatrice del generale Aramburu.

Non si conosce ancora la reazione degli altri comandi militari alla drammatica decisione presa da Rawson.

E' certo comunque che la rivolta della III divisione porta alla rottura le relazioni già estremamente tese fra le autorità militari e il potere civile.

Nella notte Aramburu ha compiuto un estremo tentativo per evitare che il Paese piombi nel caos e, forse, nella guerra civile. Egli si è recato alla residenza di Frondizi, nel sobborgo di Olivos, per esortarlo ad accogliere la richiesta di dimissioni presentata dalle forze armate. Come ha riferito lo stesso Aramburu, che fu il primo presidente dell'Argentina dopo il crollo del regime di Perón, il colloquio con Frondizi è stato breve ma agitato.

Il generale ha detto al presidente: «In nome dell'ordine costituzionale la nazione si chiede di compiere un gesto nobile e di dimettervi».

Frondizi ha replicato: «Non mi sono dimesso, né intendo dimettermi». Egli quindi ha consegnato un documento di cui non si conosce il tenore ad Aramburu e lo ha congedato seccamente.

L'accavallarsi degli avvenimenti accresce la confusione e lascia temere calamità irreparabili per il Paese. Le ultime notizie dicono che le forze armate argentine avrebbero deciso di compiere un ultimo tentativo per persuadere il presidente Frondizi a lasciare la carica prima di essere rovesciato con la forza. Se queste voci sono esatte, rivelerebbero una certa esitazione nei capi militari ad assumersi la responsabilità di un colpo di stato. La tenacia con cui il capo della repubblica difende la propria posizione e le proprie prerogative, è stata ancora una volta confermata da lui stesso. Dopo essersi incontrato con Aramburu, Frondizi ha fatto annunciare pubblicamente di non recedere dal proprio atteggiamento che è fondato sui principi della Costituzione. Subito dopo questa rinnovata dichiarazione di intransigenza, parecchi ammiragli si sono riuniti al ministero della Marina.

La riunione è terminata alle ore due locali senza che fosse annunciata alcuna decisione. E' noto che la Marina, fra le tre branche delle forze armate, è quella che con maggiore insistenza reclama l'allontanamento di Frondizi.

Prima dell'alba vari reparti di truppe in pieno assetto di guerra hanno preso posizione nelle vie adiacenti al palazzo del governo. Nessuna spiegazione è stata fornita fino ad ora su questa misura.

Costituzionalmente la situazione è molto delicata. La carica di vice-presidente è vacante fin dal 1958. Nell'eventualità di dimissioni di Frondizi, i poteri presidenziali dovrebbero perciò essere assunti dal presidente del Senato. Questi ha già fatto sapere che rifiuterà d'assumere la presidenza se Frondizi sarà costretto a dimettersi.

La terza divisione di cavalleria, che potrebbe, da un momento all'altro, marciare sulla capitale, è una delle unità migliori dell'esercito argentino. Essa è composta quasi esclusivamente di reparti corazzati

Quello che non si riesce a vedere è come i militari possano sperare di risolvere la crisi ormai endemica dell'Argentina, che non trae origine da problemi costituzionali, bensì da un vero e proprio marasma economico. Di questo si rende chiaramente conto Frondizi il quale, come avrebbe ammesso lo stesso Aramburu, è disposto, nel quadro della legalità costituzionale, a fare questi passi:

1) accettare la formazione di qualsiasi governo, anche militare, se necessario;

2) indire entro venti giorni elezioni per la nomina del vice-presidente, la cui carica è vacante da quattro anni;

3) convocare il Congresso per discutere qualsiasi legge.

L'estromissione di Frondizi con la forza o con la minaccia della forza, se può mettere fine ad insanabili contrasti personali, non risolverebbe uno solo dei problemi del paese, ma minerebbe le istituzioni democratiche argentine, la cui solidità non è molto convincente.

Gli elementi moderati che si raggruppano attorno a Frondizi si chiedono inquieti se la distruzione delle istituzioni democratiche attraverso una dittatura di militari non valga a spalancare le porte, in un prossimo avvenire, al peronismo riaffiorato minacciosamente nelle recentissime elezioni. Chi può dire se la reazione dei sindacati operai, quasi totalmente dominati dai peronisti, e quella delle masse immiserite dalla paurosa inflazione non farà piombare il paese nel caos della violenza o dell'arbitrio? Chi può dire se ad un certo momento operai e braccianti delusi non finiranno per gettarsi nelle braccia del castrismo e del comunismo?

Queste sono le ragioni per cui l'Unione civica radicale di Frondizi resiste con ostinazione alle pressioni e alle minacce dei militari i quali, in Argentina e altrove, credono sia possibile risolvere i problemi politici, sociali ed economici coi «pronunciamientos» e con la legge marziale.

n. a.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

	26	27		26	27		26	27
VALORI DI STATO						ELETTRICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI						METALMECCANICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
			AZIONI PER CONTANTI TRASP., ASSIC., FINANZ.			TESSILI E MANIFATT.		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
						CHIMICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
						MINERARI-ESTRATTIVI		
						[illegible]	[illegible]	[illegible]
						ALIMENTARI		
						[illegible]	[illegible]	[illegible]
						IMMOBILIARI		
						[illegible]	[illegible]	[illegible]
						DIVERSI		
						[illegible]	[illegible]	[illegible]

A TORINO — La riunione presenta affari molto modesti, su un fondo generalmente cedente. L'apertura è già effettuata in regresso dai prezzi terminali di ieri. Più tardi il mercato, assolutamente senza vitalità, ripiega ulteriormente, fino a concludere al listino su minimi severi.

Titoli di Stato ed obbligazioni molto resistenti.

Dopoborsa in lieve ripresa. Diritti: Saffa 1535.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 620,15; dollaro canadese 580; franco svizzero 143,65; corona danese 90,05; corona norvegese 87,65; corona svedese 120,35; fiorino oland. 171,80; franco belga 12,45; franco francese 126,15; sterlina GB 1744,80; marco germ. 155,60; sterlina austr. 24,04; escudo portoghese 21,40.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 5600-6100; marengo svizz. 5150-5350; sterlina carta unit. 1740-1760; dollaro carta Usa 620-624; franco svizzero 143,35-144,35; franco francese 126-127; oro fino 702-715; argento 21-22.

A MILANO — Le disposizioni del mercato non appaiono stamani migliorate, presentando sintomi di decisa pesantezza fin dall'inizio. Assente il denaro, l'iniziativa è rimasta in mano ai venditori, che hanno dominato incontrastati per tutta la seduta. Pesanti i valori primari, specie le Edison, molto offerte con un minimo di 3390.

La chiusura non presenta migliori disposizioni e la maggior parte dei titoli si iscrive ai minimi della giornata con perdite più o meno sensibili.

Poco mossi i titoli di Stato e le obbligazioni.

Ecco le quotazioni odierne:

Mediobanca 109.200; Bastogi 3065; Finelettrica 1410; Finmare 820; Finsider 1575; Mittel 4715; Gim 6480; Invest 4400; La Centrale 15.900; Sviluppo 2300; Ass. Generali 155.750; Fond. Incendio 18.800; Assicur. Italiana 00.000; Ras 63.500; Toro 18.505; Toro priv. 18.000;

Ferr. N. Ord. 2600;

Chatillon 11.000; Cantoni 35.850; Olcese 2279; Cucirini C.C. 14.600; De Angeli 5400; Cascami Seta 11.100; Gavardo 5270; Lanificio Rossi 7650; Lanif. e Canap. 1280; Rossari e Varzi 38.000; Rotondi 60.600; Tosi 5900; Snia Viscosa ord. 7895; Snia Viscosa priv. 8071; Marzotto 8110; Un. Manifatt. 100.000; Fisac 665.

Dalmine 3057; Italsider 1640; Metalli 4815; M. Amiata 5550; Montecatini 4061; Monteponi 1460; Sindc 6750;

Bianchi 655; Fiat 3050; Fiat privileg. 2990; Falk 15.650; Trafilerie 2451; Olivetti pr. 11.065; Westinghouse 1575; Nebiolo 1600.

Sade 1653; Cieli 3400; Dinamo 3900; Edison 3421; Edison Volta 2380; Bresciana 2851; Sarda 6050; Valdarno 3045; Emiliana 2790; Subalpina 2900; Magneti Marelli 3100; Ercole Marelli 1115; Orobia 2510; Romana Elettr. 3045; Sesa 3070; Sip 1491; Meridelettrica 3460; Sici 2200; Tecnomasio 4250; Teti 3040; Terni 485,50; Unes 3300; Vizzola 3490.

Dist. Italiane 4700; Eridania 5430; Romana Zuccheri 870; Motta 37.000.

Anic 3070; Italgas 2370; Liquigas 382; Mira Lanza 55.300; Pibigas 109,25; Rumianca 3910; Larderello 4335; Saffa 10.070; Carlo Erba 31.020.

Acdes 7810; Beni Stabili 7758; Immobiliare 1353; Risanamento 8900; Silos Genova 7900.

Cartiere Burgo 87.730; Cigna 6750; Eternit 5530; Linoleum 6300; Italcementi 28.995; Cementir 5410; La Rinascente 873,50; Pirelli S.p.A. 12.930; Pirelli e C. 10.120; Condotte 965; Ceramiche Pozzi 1845.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 620,35; dollaro canadese 580,50; sterlina 1744,50; franco svizzero 143,65; franco franc. 126,10; franco belga 12,445; fiorino olandese 171,80; marco germanico 155,40; scellino austriaco 24,05; peseta spagnola 10,275; escudo portoghese 21,40; corona danese 90; corona svedese 120,30; corona norvegese 87; dinaro jugoslavo (taglio grosso) 0,65; dinaro jugos. (taglio picc.) 0,65.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 5900-6100; sterlina oro nuova 5850-6050; marengo 5150-5350; sterlina unitaria 1740-1760; dollaro carta 620,50-623,50; franco svizzero 143-143,70; franco francese 124,50-126,50; oro fino 702-715; argento 21-22.

A GENOVA — Alla giornata di rallentamento sulla china del pessimismo, ha fatto subito seguito un'altra giornata pesante che ha investito il listino.

Le migliori resistenze sono offerte dagli assicurativi, Fiat e Catini. Il breve periodo di respiro lasciato agli elettrici non ha avuto ulteriori svolgimenti e la quota risulta nuovamente depressa.

Ecco alcuni prezzi — Centrale 15.540; Generali 155.400; Ras 63.400; Meridionali 3900; Nai 23.200; Viscosa ordinaria 7885; Viscosa privilegiata 8100; Finsider 1578; Catini 4063; Italsider 1637; Fiat ordinarie 3055; Fiat privilegiate 2995; Sip 1505; Teti 3045; Edison 3401.

A FIRENZE — Mercato debole e scarsità assoluta di affari.

Prezzi — Ferrovie Meridionali 3970; Centrale 16.000; Fondiaria Incendio 18.800; Fondiaria Vita 30.500; Viscosa ordinarie 7850; Montecatini 4065; Magona 1725; Fiat ordinarie 3050; Valdarno 3040; Immobiliare 1350.

MOULIN ROUGE

VENERDÌ 30 MARZO

VEGLIONISSIMO DELL'ELEGANZA

Ricchi premi alle migliori toilettes offerti da:

Tessilmoda - Revlon Profumeria Savaglio

Fotoflash - Cinzano - Dischi Brunello

1° PREMIO AL VEGLIONE DELL'ELEGANZA

STOLA DI VISONE

OFFERTA DALLA PELLICCERIA

BORELLO

Altra agitata udienza alle Assise di Messina

I frati di Mazzarino vivevano nel terrore

La macchina delle estorsioni funzionava anche nell'interno del convento - Le deposizioni di padre Sebastiano (che fu anche giocato dal famoso Giuffrè) e di padre Costantino sulle intimidazioni di cui si fecero portavoce frate Venanzio e frate Agrippino

Da uno dei nostri inviati

Messina, martedì sera.

L'udienza si apre in una atmosfera di nervosismo tra i banchi della difesa. Quale ne è il motivo? Si dice che i patroni degli accusati siano poco soddisfatti, perché i giornali, in genere, e perfino alcuni membri della Corte, non dimostrerebbero sufficiente simpatia verso i «poveri frati».

Questo stato d'animo, diffuso fra i patroni, troverà una espressione clamorosa verso la fine della mattinata, durante la deposizione dell'ex-padre Provinciale di Siracusa, fra Sebastiano. Mentre questi stava rievocando curiosi episodi di lettere anonime, probabilmente provenienti da altri frati estranei a questo processo, uno dei giudici popolari ebbe un atteggiamento che non piacque al difensore di padre Sebastiano, l'on. Dino Dante:

Avv. Dante (scattando in piedi, con veemenza, a voce altissima) — *Non è ammissibile che un membro della Corte esprima le sue opinioni!*

P. M. — *Che cosa intende dire l'avvocato?*

Avv. Dante — *Ho visto uno degli assessori sporgersi verso il suo vicino ed esprimere pareri in forma che non può essere consentita.*

P. M. — *Prego il signor presidente di richiamare l'avvocato al rispetto che è dovuto ai membri della Corte.*

Presidente (con la sua solita voce calma e conciliante) — *Avvocato, io sono il presidente della Corte; se ella nota qualche cosa che non va, deve rivolgersi a me.*

Avv. Dante — *Anche ieri ho visto quel medesimo giudice popolare ammiccare, contorcersi, tenere un contegno inammissibile. In ogni modo io desidero esprimere il mio rammarico alla Corte per l'impeto della mia protesta di poco fa. E' stato un gesto spontaneo, senza meditazione. Non ho riflettuto quanto sarebbe stato necessario, per manifestare la mia disapprovazione nelle forme dovute.*

L'udienza si era aperta con la comparizione in aula di padre Sebastiano (al secolo Paolo Sferlazzo). E' un uomo di statura leggermente inferiore alla media, robusto, con una grande barba, color sale e pepe, che, cespugliosa come quella di Giosuè Carducci, gli incornicia tutta la faccia. Il volto è caratterizzato dallo scintillare degli occhi penetranti e arguti. Con molta disinvoltura, egli prende posto sulla sedia dei testimoni e, poiché gli uscieri, prima ancora che il teste cominci a parlare, lo invitano a esprimersi a voce alta e a servirsi a dovere del microfono, padre Sebastiano lo afferra manovrandolo con la bravura di un esperto oratore.

Presidente — *Ci racconti quello che le accadde nella primavera del 1957.*

Padre Sebastiano — *Alla fine di aprile o al principio di maggio si presentò a me padre Costantino. Mi chiese di confessarlo. Sotto il segreto della confessione, mi disse, preoccupato e costernatissimo, che si trovava nei guai. Mi spiegò che, pena la morte, alcuni malfattori gli avevano chiesto di versare una ingente somma di denaro.*

Presidente — *Specificò la cifra?*

Padre Sebastiano — *Non rispondo. Mi disse che le minacce riguardavano non soltanto lui, ma anche i familiari. Io lo consigliai di rivolgersi all'autorità giudiziaria, ma egli, con voce spaventata, mi disse che non avrebbe mai compiuto un simile passo, perché, in tal caso, sarebbero state esposte al pericolo le sue sorelle, nubili e anziane, che vivevano a Mazzarino.*

Presidente — *Che cosa disse lei, allora?*

Padre Sebastiano — *Il povero padre Costantino mi fece tanta pena che, per sollevarlo, gli promisi che lo*

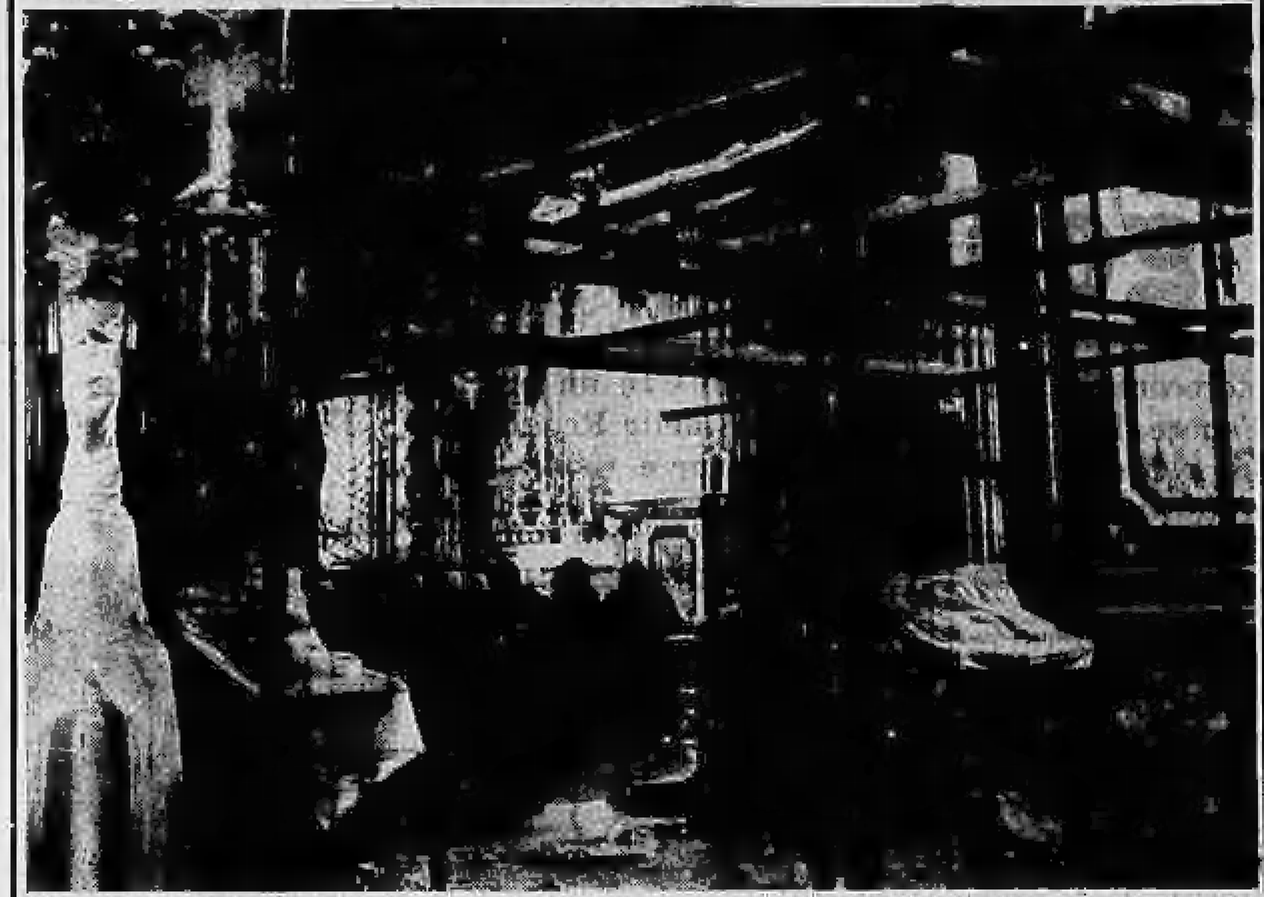
(Continua in 5ª pagina)

CRONACA CITTADINA

Squadre di artigiani stanno rimettendo a nuovo le navate della Consolata

I putti si rivestono d'oro zecchino

Gli angioletti erano scuri e logori - Sono occorsi quaranta milioni in lamine di metallo prezioso



L'interno del Santuario della Consolata è ingombro per qualche tempo di travature e di rivestimenti

Ad uno ad uno con infinita cura i puttini vengono rimessi a nuovo

I putti dalla faccina triste che seggono come bambini in castigo sui capitelli del Santuario della Consolata sono oggetto in questi giorni di amorevoli cure: una squadra di artigiani li sta rimettendo a nuovo e, quasi volesse farli felici una volta tanto, li ricopre d'oro. I lavori di restauro della chiesa, in corso da tempo, son quasi ultimati. Solo più qualche putto ha ancora il viso e le ali sporche e impolverate. Gli altri splendono e luccicano come le misteriose divinità dei templi indiani. Prima che comincino le funzioni di Pasqua la delicata e difficile operazione sarà terminata. L'aspetto scintillante del Santuario stupirà i fedeli.

Per i restauri sono occorsi circa 40 milioni. Mezzo quintale d'oro zecchino è stato profuso negli stucchi e nelle decorazioni delle cappelle laterali dedicate a San Carlo Borromeo, a San Valerio, alle Anime del Purgatorio e al Sacro Cuore. L'oro è stato applicato sugli stucchi, in fogli sottilissimi (10 millesimi di millimetro), per semplice contatto. E' un sistema costoso perché richiede infinita cautela — basta un soffio a lacerare la lamina — ma è il più duraturo. I fregi della cupola, opera del Guarini, erano stati rifatti in questo modo nel 1861 e appaiono ancora intatti.

Il lavoro degli artigiani, armati d'una pazienza da certosini, è stato diretto in questi giorni dal pittore Mario Gilardi, il quale dal canto suo ha provveduto al ripristino degli affreschi del Morgari. Finora per putti, capitelli e stucchi sono stati impiegati diecimila fogli d'oro, pari ad una superficie complessiva di 100 metri quadrati. Cioè un telone d'oro, se i fogli fossero stati uniti, da avvolgervi dentro tutto intero insieme al basamento il «Caval d' brôns» di piazza San Carlo. La somma necessaria a mettere insieme tanta ricchezza è stata offerta dai fedeli.

Il mistificatore continua ad affermare che i suoi documenti sono autentici

Il bandito aveva cambiato nome per sottrarsi a un ordine di cattura

Nelle camere dei due alberghi, a Venaria ed a Borgaro, dove alloggiarono i membri della banda, sono state trovate sei pellicce nuove, tre anelli d'oro, quattro chili d'argenteria: si cerca di scoprire le persone a cui tutto ciò è stato rubato

Il bandito di via Ticino ha preso una falsa identità e continua disperatamente a sostenere di essere Sergio Combo perchè sa di esser colpito da precedenti mandati di carcerazione e di dover scontare quattro anni di prigione. In questo senso almeno si indirizzano le indagini dei carabinieri: sembra che il vero nome del rapinatore sia Giovanni Marangone, ma sono ancora in corso controlli ed accertamenti per scoprirne le complete ed esatte generalità. Il bandito ed i suoi amici continuano a negare tutto. Stamane il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Buscaglino, si è recato alla caserma Podgora per interrogarli.

Il vero Sergio Comba, 33 anni, via Rondissone 11, commerciante, è del tutto estraneo alla vicenda e si trova anzi da tempo ricoverato in un ospedale. Ha appreso dai giornali, con comprensibile stupore, di essere stato arrestato, trovato in possesso di pistola e riconosciuto come bandito. Per sua fortuna i quotidiani ne hanno parlato, altrimenti avrebbe rischiato di scoprire fra anni che sul suo certificato penale c'era una condanna per rapina.

Le indagini dei carabinieri intanto stanno chiarendo quale fosse l'effettiva attività della banda capeggiata dal falso Combo alias Marangone. Nelle camere che i suoi due amici, entrambi pregiudicati, avevano occupato in alberghi di Venaria e di Borgaro, sono state trovate due pistole automatiche, una rivoltella a tamburo, un pugnale. Ma con tutto ciò non sembra che si trattasse di specialisti in rapine bensì piuttosto di svaligiatori d'alloggi, decisi a reagire con le armi per sfuggire alla cattura, come fecero col tipografo Carnazzone.

Antonino Lombo e l'introvabile Flavia Baliesio

L'autentico Sergio Comba

La prova sicura di quest'attività è stata trovata nelle perquisizioni. In casa della proprietaria dell'Ardea, Flavia Baliesio, 22 anni, nata a San Francesco al Campo ed abitante a Venaria, venne trovata una chiave universale. Nelle stanze d'albergo dei complici si è rinvenuto invece il bottino: sei pellicce nuove, di ingente valore, quattro chilogrammi di argenteria, tre anelli d'oro. Fino a questo momento non è però stato possibile scoprire quale sia la provenienza della refurtiva.

Dopo le perquisizioni, il fermo degli altri due individui è stato tramutato in arresto. Si tratta del siciliano Antonino Lombo, di 38 anni, da Gela, e del napoletano Antonio De Vita, di 27 anni, meglio conosciuto con il soprannome di «Tonino il lungo». Della banda capeggiata dal piemontese Comba-Marangone è rimasta in libertà soltanto la Baliesio, cioè la giovane bruna dai lunghi capelli che faceva da palo.

La ragazza, che è assai prossima alla maternità, si troverebbe a Torino, ospite di conoscenti. Non è più ritornata a Venaria dove la sua Ardea è stata sequestrata ed il suo alloggio chiuso e sigillato. Sarà certamente denunciata per concorso nei furti e nella rapina di via Ticino. La Baliesio partecipava attivamente ai colpi. Era lei che saliva, suonava alla porta dell'alloggio prescelto, trovava un pretesto qualsiasi se venivano ad aprirle o avvertiva i complici se invece l'alloggio era vuoto e vi era via libera.

Allarme stanotte in uno stabile di via Calvi

Gli inquilini mobilitati nella caccia all'aggressore

Una ragazza vittima di un focoso ammiratore - Seguita sino al secondo piano e afferrata per la gola - Alle urla accorrono la madre e i vicini di casa - Il giovane sconosciuto fugge, vano l'inseguimento

La serie delle aggressioni continua: ieri sera ne è stata vittima una ragazza di 20 anni. Non si è trattato esattamente di un tentativo di rapina bensì di una rozza manifestazione di un focoso dongiovanni. La ragazza se l'è cavata con lo spavento. La Squadra Mobile e agenti del commissariato di polizia della Barriera di Milano sono alla caccia dell'individuo che sembra sia stato identificato.

L'episodio è accaduto poco dopo mezzanotte. La signorina Franca Tarasco, di 20 anni, stava tornando alla sua abitazione, in via Pier Fortunato Calvi 23. Camminava alla svelta perchè le strade erano quasi deserte.

Mentre percorreva via Montanaro le sembrava che qualcuno la stesse dietro. Accelerava l'andatura e, con preoccupazione, si accorgeva che anche i passi alle sue spalle si facevano più affrettati: a pochi metri la seguiva un giovane. La ragazza svoltava in via Calvi e, quasi di corsa, raggiungeva il portone di casa.

Più svelto di lei lo sconosciuto la superava e le si poneva dinanzi sbarrandole il passaggio. «Che cosa vuole?» gli domandava e si faceva da parte, onde entrare. Il giovane non rispondeva: la guardava fissamente mentre le labbra gli si schiudevano in un sorriso. Impaurita la Tarasco lo allontanava con una spinta e saliva di corsa le scale. L'altro la rincorreva, la superava o al primo piano la fermava. «Vada via!» ansimava la ragazza e, riuscita a svincolarsi, raggiungeva il secondo piano. Ancora una volta lo sconosciuto la superava, poi le afferrava alla gola. La Tarasco urlava con quanto fiato aveva. Le grida venivano udite in tutto il caseggiato. Sui pianerottoli si affacciavano la madre della ragazza e altri inquilini. Temendo di essere preso in trappola, il giovane si precipitava giù dalle scale e fuggiva vanamente inseguito. Lo cercavano fin nelle cantine, ma senza trovare tracce. Veniva allora avvertita la polizia che inviava un equipaggio della «Volante». Ma anche le ricerche degli agenti avevano esito negativo.

Dall'esame dell'episodio risulta evidente che l'aggressore non aveva intenzione di impadronirsi della borsetta della ragazza: se questo fosse stato il suo obiettivo avrebbe potuto senza dubbio realizzarlo. La Tarasco stessa ha dichiarato che il giovane non tentò mai di allungare le mani sulla borsetta. La polizia ritiene che si tratti di un focoso dongiovanni oppure di un maniaco.

Incendio in una autofficina a causa d'un corto circuito

Un distaccamento dei Vigili del fuoco del Lingotto è accorso ieri al numero 73 della strada di Genova. Probabilmente per un corto circuito, s'era sviluppato un incendio nell'officina di autoriparazioni di Giovanni Mignatti. Le fiamme, alimentate da alcuni barattoli di olio lubrificante, hanno distrutto una «600» in riparazione e un tratto di soffitto di circa trenta metri quadrati, prima di essere domate.

Taccuino del lettore

◆ Il Rotary Club si riunisce giovedì alle 20 all'Hotel Ambasciatori dove la dott. Augusta Grosso Gulfetti parla sul tema «Realtà del Soroptimist».

◆ Il Rotary di Torino Est, nella riunione di domani eleggerà il nuovo presidente per l'anno 1962-63.

◆ La Società Piemontese di Chirurgia, domani alle 18 in corso Polonia 14, ha in programma una «seduta» durante la quale parleranno i professori Massimo Lupo e Luigi Biancalana.

◆ All'Ente, p. S. Carlo 197, stasera alle 21,15 il prof. Irving Lavin parlerà su «L'astrattismo nella pittura moderna».

◆ Il dott. Nasso Locchesi, ogni martedì dalle 17,30 alle 18,30, tiene il corso di dizione nella sede dell'Accademia Femminile, c. Stati Uniti 53 B.

◆ All'Università, oggi alle ore 18, il prof. Donald H. Street parlerà sul «Panorama dello sviluppo economico americano dal 1900», con proiezioni.

◆ All'Istituto di Finanza (presso Facoltà Economia e Commercio, p. Arbarello 8) si inizia nel mese di aprile il corso di specializzazione tributaria tenuto dal prof. Salvatore Fontana. Iscrizioni: p. Arbarello 8.

◆ Al Museo dell'Automobile, venerdì alle 18, si inaugura la rassegna «Carrozzeria italiana 1962».

◆ La «Stefano Tempia» tiene, stasera alle 21,30 al Conservatorio, un concerto quaresimale di musiche sacre. Dirige il Mo Virgilio Bellone.

◆ L'Unione lirica culturale «Beniamino Gigli» ha organizzato per domani alle 21,15 nel teatro dell'Università Popolare «Don Orione» un concerto di brani sceneggiati tratti da opere celebri.

◆ La Lucerne Festival Strings d'archi, domani alle 21,15 al Conservatorio eseguirà musiche di Vivaldi, Bach, Mozart, Mendelssohn e Bartok.

◆ Il nuovo esecutivo Cisl è così formato: Borra, segretario generale, Genisio e Fanlino segretari provinciali, Bardessono e Malvicini vice-segretari. Fanno inoltre parte dell'esecutivo l'on. Donat-Cattin, Borrione, Favro, Lamera, Davico, Tridente, Accurti, Ferreguti, Fossati, Morra, Bussolino, Garola, Dellora, Tessore, Tomasi, Di Marco, Faredi e Schiazzari.

◆ La Lega del cane ha eletto a presidente nazionale l'avv. Arturo Orvieto.

◆ Il Lions Club Torino ha deciso di assegnare una medaglia d'oro al cittadino torinese di nascita o di elezione, che sarà segnalato alla presidenza entro il 30 aprile da uno dei soci, per una nobile opera compiuta. La assegnazione avrà luogo in novembre.

◆ L'on. Palmiro Togliatti terrà giovedì alle 21,30 alla Galleria d'Arte Moderna la quinta lezione del ciclo di Risorgimento parlando sul tema: «Le classi popolari».

◆ La conferenza sulla scuola media unica del prof. Bru, indetta per domani dalla Federazione internazionale degli insegnanti, è rinviata per indisposizione dell'oratore.

◆ L'Inail ha bandito due concorsi per 5 posti di stenodattilo di 3ª classe; i bandi si richiedono alla direzione dell'istituto, v. IV Novembre 144, Roma.

◆ Alla «Piemonte Artistico», via Roma 360, sabato si inaugura la mostra delle sculture di Franco Garelli.

◆ Al Circolo della stampa sabato alle 22: ballo di mezza Quaresima. I soci possono chiedere i biglietti alla segreteria.

◆ Oggi, martedì 27 marzo, è l'86° giorno dell'anno. Il Sole è sorto alle 5,53 e tramonta alle 18,31. E' la festa di Sant'Augusta.

Fuoco sui ladri

In tribunale il giovane svaligiatore ferito dal negoziante, ma il processo è stato rinviato

Antonio Chilà, il ferito

Si è iniziato stamane alla seconda sezione del Tribunale (pres. Girardi, p.m. Spaziani, canc. Sacco) il processo a due svaligiatori non ancora ventenni: Antonino Chilà, calabrese, già abitante in Lungodora Agrigento 15, e Luigi Usuardi, di Voghera, domiciliato in una pensione di via San Donato. Quest'ultimo è a piede libero; il Chilà è detenuto dallo scorso autunno, quando venne arrestato in seguito ad un drammatico episodio in cui rischiò di perdere la vita.

La notte del 2 novembre un'auto si fermò in via Monginevro 251. Tre giovani, uno dei quali impugnava un cric, scesero e si avvicinarono alla vetrina del negozio di elettrodomestici di Oreste Magazzone, che in tre anni era stato sei volte preso di mira dai ladri. Il Magazzone stava sul chi va là; si affacciò e, scorti gli sconosciuti, sparò alcuni colpi di pistola contro l'auto.

I ladri fuggirono. Il mattino dopo l'auto fu ritrovata in via Orapa con cinque fori nella carrozzeria: era stata rubata all'ing. Gabrielli di Quarello, abitante in corso Galileo Ferraris. La notte successiva qualche individuo prese nuovamente d'assalto il negozio del Magazzone. Il proprietario, affacciatosi al fragore della vetrina infranta, sparò prima in aria e poi sui pneumatici dell'auto.

La vettura fu trovata il giorno dopo in corso Siracusa. Allo stesso ora un giovane, Antonino Chilà, veniva portato al San Giovanni. Un proiettile gli aveva perforato sette volte l'intestino. Le sue condizioni erano gravissime. L'intervento chirurgico a cui era sottoposto durava tre ore.

Appena potere parlare il Chilà diceva di essere stato ferito da un ignoto mentre tornava a casa: nonostante ciò era rincasato e si era messo a letto. La mattina dopo la madre aveva visto il lenzuolo intriso di sangue ed aveva chiamato l'ambulanza. La versione del Chilà durava poche ore: un complice, Luigi Usuardi, andato all'ospedale per avere sue notizie, veniva fermato e confessava. Il processo è stato rinviato quasi subito per altri impegni del difensore avv. Dal Piaz.

Forse di nuovo a Roma la vertenza Michelin

I sindacati hanno deciso per la Michelin due ore di sospensione del lavoro alla fine di ogni turno domani e venerdì. Oggi nello stabilimento si lavora regolarmente. Nei colloqui svoltisi ieri non è stato possibile superare le divergenze sull'«anticipo» di 50 mila lire per gli uomini e 10 mila per le donne. L'azienda, com'è noto, intende subordinare la corresponsione ad alcune clausole che i sindacati non intendono accettare. Le trattative proseguono oggi: non è tuttavia escluso un nuovo ricorso al ministero del Lavoro.

Misterioso episodio poco dopo mezzogiorno a Madonna di Campagna

Mentre la donna ascolta la radio arriva un proiettile dalla finestra

Al rumore dei vetri infranti crede che abbiano tirato una pietra: era invece una pallottola di pistola

Il commissariato della Madonna di Campagna ha aperto una inchiesta su un episodio misterioso accaduto ieri poco dopo mezzogiorno in un alloggio di via Michele Coppino 59, al quarto piano. Un proiettile di rivoltella, sparato dall'esterno, ha frantumato il vetro di una finestra ed è finito sul pavimento d'una stanza ove una donna stava ascoltando la radio.

La signora — Ernesta Gay vedova Gila, di 66 anni — si era ritirata nella camera appena terminato il pranzo. Il figlio Roberto di 35 anni e la nuora Anna Piacenzi erano andati al lavoro. Accesa la radio la Gay si era seduta su una poltrona e stava per assopirsi, quando un improvviso schianto di vetri l'ha fatta sussultare.

Qualcosa aveva colpito il cristallo della finestra, con molta violenza, aprendovi uno squarcio rotondo di circa 10 centimetri di diametro. La signora pensava che qualcuno avesse scagliato dal basso una pietra, e si affacciava. Ma nel cortile, dov'è rivolta la finestra, non scorgeva nessuno. Forse, concludeva, il monellaccio che con una fionda aveva centrato il vetro, era scappato immediatamente. E, tornata alla meglio la strana buca, tornava alla sua poltrona e riprendeva ad ascoltare la radio.

Soltanto a sera ha compreso d'aver corso un grave pericolo. Quand'è tornato il figlio, gli ha raccontato come il vetro si fosse rotto. Lo hanno esaminato insieme. «Ma questo è il foro d'un proiettile — ha esclamato il figlio — e la pallottola è entrata nella stanza». Si son messi a cercare e quasi subito hanno trovato sul pavimento il proiettile. Poi sono andati ad esporre l'accaduto al commissariato.

La signora Gay Gila mostra il vetro forato dal proiettile

La pallottola è stata sparata da una rivoltella di calibro 6,35, e veniva da molto lontano. Non ha avuto infatti più la forza di conficcarsi nel pavimento. Sulla capsula di piombo e rame c'erano tracce di mattone e quindi deve aver sfiorato il bordo delle tegole, sul lato opposto dello stabile. La polizia sta ora facendo accertamenti per stabilire da chi sia stata esplosa, in pieno giorno, la revolverata.

Un bimbo si rovescia addosso una pentola d'acqua bollente

Un bambino di 8 anni, Salvatore Esposito, è stato ricoverato all'istituto Maria Adelaide per ustioni di 2° e 3° grado al viso e al petto. Si era bruciato sabato scorso rovesciandosi addosso un pentolone di acqua bollente. I genitori, Bernardo Esposito di 32 anni, manovale, e Felicetta Ferrara, avevano cercato in un primo momento di curarlo essi stessi; ma poi, essendo sopravvenuta una febbre molto alta durante la notte, preoccupati, hanno deciso di portarlo all'ospedale. Il bimbo guarirà in 15 giorni.

TEMPERATURA DI OGGI	
MASSIMA	+ 12
MINIMA	+ 2,9

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media (nott.) +3,8; ore 8: +2,9; pressione 737,1; umidità 81%. Cielo quasi sereno. Previsioni: tempo instabile. Temperatura senza notevoli variazioni. Temperatura a Caselle: massima +11,4; min. +0,8; ore 8: +3,8.

OGGI - IDEAL - OGGI

IMMINENTE

PIER PAOLO PASOLINI
UNA VITA VIOLENTA

TAPPEZZERIE IN CARTA
VENDITA DIRETTA
anche a piccole partite presso
UNIONE FABBRICANTI
VIA LAGRANGE, n. 2
angolo via Maria Vittoria

MOBILI CASABELLA
Via Garibaldi 4 - Tel. 521-107
Vasta esposizione - Garanzia scritta - Lunghe rateazioni
Cambio mobili usati

UNA FORTUNA PER IL PROSTATICO

Può essere quella d'apprendere quale sollievo può recargli la cura magnesiaca a base di MAGNOGENE.

I bisogni frequenti ed imperiosi d'urinare, le dolorose fitte, i bruciori del canale uretrale si attenuano e possono scomparire rapidamente; la prostata si decongestiona, lo stato generale migliora e gli operati sentono ritornare le forze.

Il MAGNOGENE, in confetti e supposte, è in vendita presso tutte le Farmacie.

Un opuscolo illustrativo viene spedito gratis e franco a chi ne fa richiesta al Laboratorio Chimico Farmaceutico E. Granelli S.p.A., Via Castelvetro 17 - Milano. Specificare opuscolo ◆

Autorizzazione A.C.I.S. n. [illegible]

Dott. F. ADLER - Specialista
Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti angolo Via Roma
Ore 9-12, 15-20; fest. 10-12; tel. [illegible]

Saffa
CUCINE COMPONIBILI
VIA P. MICCA 5
CAVICCHIOLI

AL LUX
GRANDE SUCCESSO
DEL «FUORI CLASSE»
METRO GOLDWYN MAYER
I QUATTRO CAVALIERI DELL'APOCALISSE

...OGNI LORO BACIO POTEVA ESSERE L'ULTIMO QUANDO PARIGI DIVENNE LA CITTA' DELLA VIOLENZA...

Produz. JULIAN BLAUSTEIN

TAVERNETTA
ROSE WANG
dal film «Mondo di notte n. 2»
LIANE MARELLI
del "Sexy" di Parigi

TROCADERO
Via A. Doria 9 - telef. 483.771
Tutte le sere ore 21 - 3
I CASTELLANI
con l'animatore CARLETTO

Ristor. AMBASCIATORI
Corso Vittorio Emanuele 104
presso il GRAND HOTEL
CUCINA SCELTISSIMA
BUVETTE - SNACK BAR
Telefono 57-52

Aneddoti pascoliani

Ricorre quest'anno il cinquantenario della scomparsa di Giovanni Pascoli che, nato l'ultimo giorno del 1855 alle sei e mezzo pomeridiane, esalò l'ultimo respiro alle 15,36 del sabato santo 6 aprile 1912.

Sanno tutti quale orrenda fulminea tragedia s'abbatté sulla famiglia del Pascoli non ancora dodicenne; e quanti hanno letto L'aquilone sanno che Giovannino fu convittore nel collegio degli Scolopi a Urbino. Fu poi al liceo di Rimini e conseguì la licenza liceale a Firenze. Vinta una borsa di studio presso l'Università di Bologna, fu scolaro del Carducci. Uno scolaro *sui generis*, pieno d'ingegno e buon conoscitore dei classici latini e greci, verseggiatore in volgare, in latino e in greco; ma oppresso sempre dal pensiero del primo lutto familiare a cui altri erano seguiti, dalla sfiducia, dalla povertà. Furono anni bui i suoi e conobbe anche, per le sue idee sociali, il carcere, ove fu chiuso tre mesi per aver gridato, per le strade di Bologna, dietro un carrozzone di condannati politici: «Viva l'Internazionale!».

Il Carducci, lette alcune poesie di quel suo singolare allievo, le aveva lodate; poi aveva preso a volergli bene e, naturalmente, a rimproverarlo per la vita dissipata che conduceva. «Non ti vergogni?» gli disse un giorno. Lo scolaro si vergognò; e scrisse poco dopo: «Sono tornato di Romagna e non v'ho parlato di politica». E fu sempre grato al suo ammonitore.

Ventisettenne, nel giugno del 1882 conseguì la laurea e subito iniziò la carriera di insegnante. Aveva sperato che gli toccasse Teramo: fu mandato invece al liceo di Matera, tanto lontana dalle sue amate sorelle Ida e Mariù. A Matera — «che è quasi l'anagramma di Teramo» osservò il neo-professore — «spezzò quel poco che aveva di pane di scienza e mangiò il primo dolcissimo pane del lavoro».

Altre tappe della sua carriera furono il liceo di Massa, quindi quello di Livorno, dove sbocciarono le *Myricae* e donde mandò i primi poemetti latini alle gare internazionali di Amsterdam, ottenendo le prime vittorie.

Dopo avere insegnato latino e greco a Bologna, Messina, a Pisa, quando il Carducci lasciò la cattedra a Bologna fu chiamato a succedergli come insegnante di letteratura italiana nel 1905. E da Bologna quasi più non si mosse, se non per andare nel suo dolce nido campestre di Castelvecchio di Barga che s'era comperato col denaro procuratogli dalle medaglie d'oro vinte alle gare olandesi e con qualche altro modesto guadagno.

Grave responsabilità quella di succedere ad un maestro della statura e della fama di Giosue! Come assolse il suo compito? Come insegnò? Le testimonianze dei suoi allievi sulla bontà del suo insegnamento sono alquanto discordi.

Una ebbi io dalla viva voce di un mio cugino e amico, Luigi Ambrosini, che, studente dell'Ateneo bolognese, ebbe consuetudine affettuosa col poeta e lo definì il più sensibile e il più ombroso degli uomini. Mi raccontò l'Ambrosini che il giorno della discussione della sua tesi di laurea, il Pascoli non seppe sostenerlo temperando la severità di giudizio di qualche collega, sì che l'intelligente laureando non ebbe il successo pieno che si aspettava. All'uscita dall'aula il poeta abbracciò il neo laureato e, quasi piangendo, gli chiese perdono di essere stato un pavido.

A Bologna il poeta, che viveva solitario con la sorella Mariù, aveva caro fare qualche passeggiata col discepolo. Un giorno il maestro offerse da bere all'allievo, e, mentre sorbiva con voluttà un vermut, sorridendo declamò, naturalmente in greco, l'inizio della prima Olimpica di Pindaro: «Ottima è l'acqua».

Al poeta di Romagna piaceva il vino e, per dirla precisamente, volentieri libava a Lieo. E qui abbiamo confidente quel caro, delizioso scrittore, vecchio d'anni, ma molto giovane di spirito, Manara Valgimigli, il quale, fresco di laurea, insegnava in un ginnasio di Messina l'anno stesso — era il 1902 — in cui il Pascoli vi insegnava all'Università. Racconta il Valgimigli, che spesso gli era compagno di passeggiate: «Se era sabato, restavamo a cena. Perché domattina — mi diceva — se anche hai la sprangheta, non hai la scuola. Diceva sprangheta di Renzo quella stretta o dolor di testa che ci sveglia il mattino se la sera si è bevuto un po' troppo: massime di quel vino del Faro, pieno e rubesto, che a lui piaceva e a me anche. Anche restavo a cena se il pomeriggio avesse tenuto un pubblico discorso. (...) Girava come al solito dopo cena intorno al tavolo, fumando la pipa e bevendo; e versandomi bere».

Sullo stesso argomento, scotiamone ancora una dal Valgimigli: «Dalla Spezia insieme con un amico mio e suo e di Severino e del Carducci, Luigi Bonati, ci ricordavamo a lui mandandogli quello che egli chiamava, tanto gli pareva utile a innaffiare la seminazione delle sue poesie, la rugiada delle Cinque Terre».

Amava il vino... Temeva invece la critica, lo fastidiva: ben diverso in ciò, osservava l'Ambrosini, dal D'Annunzio che non la curava, dal Carducci che la accettava come una provocazione alla battaglia.

Ebbe, sì, dei critici amici, ammiratori entusiastici, come il Gargano, gli Orvieto, il Pietrobono, il Cozzani, altri molti, ma ebbe anche dei critici severi, ostili.

Il Croce, ad esempio, disse che per quella poesia «miscuglio di spontaneità e artifizio» sentiva insieme «attrazione e ripulsione» e definì l'autore di essa «un grande-piccolo poeta, o, se piace meglio, un piccolo-grande poeta». E l'autore dei *Canti di Castelvecchio* se ne addolorò assai, sì che il D'Annunzio per confortare il confratello travagliato dalla... incomprensione crociana gli disse: Tutti abbiamo la nostra croce!

Il più dei critici ostili lo taccіarono di essere oscuro e talora incomprensibile ed egli aveva fatto voto di non scendere a spiegazioni con essi; ma non seppe trattenersi dallo sfogare la sua bile e, in una lettera al critico amico Gargano, vibrò fieri colpi di frusta a tre suoi censori — vedi caso! — tutti e tre toscani d'elezione: il Pastonchi che non aveva compreso molte allusioni storiche; il Rambaldi che lo aveva accusato di secentismo e barocchismo ed il Mantovani.

Questi merita più lungo discorso. Dino Mantovani pubblicò sulla *Stampa*, di cui era apprezzato critico letterario, un articolo che esordiva col riassunto di un sogno fatto dal poeta Giulio Orsini: questi era andato in fantasia a Messina a visitare il Pascoli e a Settignano a visitare il D'Annunzio; e aveva trovato l'uno intento a compulsare dizionari mitologici e repertori d'erudizione classica per comprendere la *Laus Vitae*, l'altro occupato a sfogliare disperatamente i più autorevoli vocabolari italiani per comprendere i *Canti di Castelvecchio*. Ma né l'uno né l'altro trovava nel suo sapere e nei libri aiuti sufficienti. I due poeti non riuscivano a capirsi a vicenda!

Né, aggiungeva il Mantovani, riuscivano a capirli i lettori, per dotti e intelligenti letterati che fossero. «Perché — concludeva il critico veneto-piemontese dopo avere elencato molti esempi di oscurità — perché devono stimarsi grandi scrittori quelli che non sanno o non vogliono farsi capire?». Scrivere oscuro è facilissimo, il difficile è esprimere chiaramente qualunque pensiero». Il Pascoli furibondo bollò di «scandalosa ignoranza» il Mantovani, che era, invece, un critico colto e acuto e insieme un agile ed elegante scrittore. Siccome, poi, questi aveva candidamente confessato ai suoi lettori di non aver capito molti vocaboli e frasi e allusioni dei *Canti di Castelvecchio*, l'autore di essi, argutamente ma malignamente, uscì in questa frase: «Chi obbliga il Mantovani, in pubblico, a fare professione di ignoranza?».

Quando, anni dopo quelle diatribe del Pascoli all'onesto e dotto critico, lessi questo giudizio del Valgimigli che, pure, amò il poeta: «il Pascoli fu senza dubbio poeta grande, ma uomo di alta statura non fu; molto spesso direi il poeta un fanciullo capriccioso e bizzoso, e cattivo», non potei, pur con rincrescimento, non approvarlo *toto corde*.

Un'altra prova della giustezza del giudizio del Valgimigli, il quale ben considerò l'amicizia che intercorse tra il Pascoli e il D'Annunzio, tanto diversi nei gusti, nei desideri, negli ideali umani, nell'arte. Sì, il Pascoli aveva chiamato il D'Annunzio: «O mio fratello minore e maggiore, Gabriele», il D'Annunzio aveva salutato il fratello «l'ultimo figlio di Virgilio - prole divina», «il maggior lirico dopo il Petrarca», ma tra il primo incontro del romagnolo con l'abruzzese a Roma, nella antica selleria del Borghese, dove abitava il D'Annunzio e l'ultimo nella casa bolognese dell'Osservanza, ove il Pascoli era vicino alla morte, molti furono gli scontri ed i dissensi e i lunghi silenzi: i quali fecero pensare che tra i due fabbri armoniosi l'amicizia fosse soggetta a frequenti eclissi.

Il D'Annunzio tentò di dorare le pillole, scrivendo: «La nostra amicizia soffriva di una strana timidezza che non potemmo mai vincere». Anche aggiunse: «Non tentò taluno di far verghe dei miei allori per batterti, flagelli dei tuoi lauri per flagellarmi?».

Ma — morto il Pascoli — molto si dolse Gabriele di non aver potuto accompagnare il fratello «là dove s'arresta il nostro dolore e incomincia la Sua immortalità».

* *

E lo *scilp* e il *dib dib-bilp bilp* dei passeri e il *vitt videvitt* della rondine, il *gre gre* delle ranelle e le altre onomatopee?

Ecco: invece di trattenermi su questo tema tanto rimproveratogli anche da critici sereni, preferisco fare un dono ai miei lettori pubblicando una lettera che mi scrisse un mio amico infinitamente caro: Attilio Momigliano.

Il finissimo critico, che studiò amorosamente l'anima e l'arte dell'autore dei *Poemi conviviali*, nel '41, per sottrarsi ai bombardamenti che facevano strage a Firenze dove abitava, si rifugiò in una casa di campagna nei pressi di Bologna, non distante dall'Osservanza, ove era morto l'amato poeta. E questi gli ispirò uno spiritoso «capriccio», una lettera contesta di pascoliane onomatopee. Eccola: «E' una casa chiusa dal verde da ogni parte: sicché non c'è finestra che non veda o un castagno o un cedro del Libano o una palma o un fico o non so quale altro albero disegnarsi o affacciarsi nel suo vano. Perciò sono circondato dai silenziosi rumori della campagna: all'alba il "vita da re" del gallo, più tardi "ecco un cocco un cocco per te" di una gallina non mia, più tardi lo "scampanellare stridulo" delle cicale, qua e là lungo il giorno lo "scilp" dei passeri e il "videvitt" delle rondini, a notte — cominciano ora — le "rare tremule tirate che fanno i grilli": mai il "gre gre" delle raganelle, perché Bologna è secca come la pomice. Di notte, dalle finestre "aperte a una gran serenità d'estate", "fruscii, sgnaulii subito spenti" come nella misteriosa notte di "Suor Virginia", e, quasi sempre, un fresco e forte vento che scende dalla collina dell'Osservanza, e ci siamo addossati».

A questo punto il sorriso dello scrivente si spegne e la lettera continua toccando tristi temi propri di quei durissimi tempi.

Giuseppe Gallico

Un grande avvenimento artistico-mondano nella «capitale del benessere»

Milano in pelliccia è accorsa all'asta aperta ieri sera in una nota galleria

Affari per 170 milioni - Il primato delle quotazioni è stato raggiunto da una "Natura morta con bicchiere, pipa e limoni,, di Braque: 28 milioni - Poco meno di un centinaio le opere vendute

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, martedì sera.

Nell'attesa di incominciare a battere la prima «tornata» dell'asta che, in un'importante galleria milanese poco lontana dalla Pinacoteca di Brera, in tre sere — ieri, oggi e domani — avrebbe offerto in vendita trecento dipinti e disegni di maestri contemporanei, il presentatore delle opere, dottor Sasso, ci ha detto: «Il mercato artistico è rappresentato dai lati di un triangolo». E' un'affermazione un po' sibillina che ciascuno ha interpretato a suo modo. C'è stato chi ha detto subito: l'arte, i milioni, la gente; e chi ha pensato invece: intuito, rischio e snobismo; ma anche: la presenza di forti capitali, l'investimento privilegiato in una speculazione che sfugge al fisco, e i quadri trattati come vere e proprie azioni in borsa. E si aveva ragione un po' tutti.

La prova era lì, in quel salone dalle decorazioni umbertine, gremito sino all'inverosimile dopo che, assegnate le 355 sedie disponibili, il direttore della galleria prof. Franciscone si era sentito chiedere sino all'ultimo di prenotare persino dei «posti» in piedi.

Già prima delle nove la gente faceva coda sulla strada. Vi si erano dati convegno mercanti e collezionisti venuti da varie parti d'Italia, come Venezia, Torino, Firenze e Roma, ma anche dall'estero: i Ketterer di Stoccarda, Beyeler di Basilea, Nathan di Parigi, Ghete di Ginevra, ed altri di Zurigo, per non dire di alcuni rappresentanti di musei americani, hanno annunciato la loro presenza.

Numerose le signore: molte sfoggiavano corti abiti da sera, dopo aver lasciato ricadere sulla spalliera della seggiola le costose pellicce. Ma in loro si sentiva generalmente più la curiosità che l'interesse. La serata si annunciava d'altra parte con aspetti senza dubbio spettacolari, e non privi di emozioni.

Più appassionati si mostravano gli uomini: come il nostro vicino che, dopo avere tollerato per un po' i giudizi d'una giovane signora dal gusto evidentemente non esercitato nei confronti della produzione artistica contemporanea, cercò ad un certo momento di farle intendere in che senso andava apprezzata una tela ad olio e elementi polimaterici con buchi, di Fontana (venduta ad 1 milione) e tanto più nei confronti di una composizione sostanzialmente decorativa, opera di un pittore-scenografo che la donna aveva mostrato di preferire. Il nostro vicino seguiva con attenzione l'asta, commentando volentieri i risultati e mostrando una certa conoscenza di artisti, opere e del mercato: un mondo che, come ci disse, costituiva per lui una quasi profonda evasione culturale dal suo lavoro di autista di piazza. Il Fontana, raccontò, era stato suo, insieme a decine e decine di quadri.

Son dunque anche questi piccoli collezionisti, amanti del baratto, magari del piccolo guadagno da investire nuovamente in quadri, ad alimentare di materia prima le aste. Almeno una quindicina, secondo quanto si diceva, erano presenti confusi tra gli altri, ad attendere il passaggio dei loro quadri in asta, dove diviene importante poterne saggiare il valore. Per il collezionista, l'asta è soprattutto lo strumento di una periodica selezione. In complesso, dicono recenti statistiche, in tutto il mondo il 50 per cento dei movimenti di opere d'arte avviene attraverso le aste.

Nella tornata di ieri, se si tolgono poche opere ritirate per mancanza di una adeguata offerta (un piccolo guazzo di Seurat che avrebbe dovuto raggiungere i 5 milioni, un paesaggio di Jawlensky, una composizione di Tobey e qualche altro di minor conto) il centinaio, o poco meno, di opere vendute, ha fruttato circa 170 milioni. La massime quotazioni sono state raggiunte, come si prevedeva, da una Natura morta con bicchiere, pipa e limoni di Braque che è stata pagata 28 milioni, più i diritti d'asta e l'Ige. E' stata seguita (12 milioni) dalla Spagnola sivigliana, un dipinto fauve (1910), di Van Dongen che il pubblico ha già soprannominato il Ritratto di Sophia Loren, per la sua curiosa somiglianza con la famosa attrice. Un ritrattino di Renoir ha poi toccato i 10 milioni. A otto e mezzo è stata aggiudicata la tempera a colori di Chagall, illustrazione d'una delle favole di La Fontaine.

Tra i quattro e i sei milioni sono stati pagati un Klee del 1931, un acquerello di Mirò, una Piazza d'Italia del 1951 di De Chirico, un paesaggio di neve di de Vlaminck e una chiesa di Utrillo, un Paesaggio del 1926-27 di R. Delaunay. Altre quotazioni: 400.000 lire il piccolo Suonatore di jazz di Gentilini, 1 milione e 400 mila una bella testa di donna (1941) di Campigli, 800 mila lire un acquerello di Morandi, 3 milioni un grande acquerello di Dufy; 8 milioni e 800 mila un'opera futurista di Balla, 2 milioni e 400 mila una Natura morta di Casorati; 2.800.000 Fiori, un pastello colorato di Picasso; 2 milioni e 800 mila un olio di Esteve, 1 milioni un pastello a colori (1913) di Severini, 1 milione una tempera di Viani, 3 milioni e 500 mila un guazzo di Kandinsky; 2 milioni e 700 mila il Ritratto di Edith Boissonnas di Dubuffet; 400 mila un inchiostro di Spazzapan, intorno al milione le tempere di Sironi, 1 milione e 950 mila l'acquerello del 1930 di E. Nolde, 2 milioni Carte da gioco di Ensor. Tra i disegni ricordiamo Morandi (380 mila), Marino Marini (240 mila), Armitage (120 mila), Guttuso (110 mila), Boldini (200 mila), Ajmone (60 mila).

Angelo Dragone

Particolare del quadro «Bicchiere, pipa e limoni» di G. Braque venduto per 28 milioni, il prezzo maggiore realizzato nella prima serata dell'asta

«Spagnola sivigliana», opera di Van Dongen, dipinta nel 1910, acquistata per dodici milioni

Una torbida tragedia accaduta in Sicilia

Si uccise gettandosi nel pozzo per evitare le angherie della moglie

Incredibili maltrattamenti inflitti all'uomo (molto più anziano di lei e malato), culminati nel suicidio - La donna poi fu vittima di un errore giudiziario: fu condannata a trent'anni per omicidio - Ora dovrà scontare sedici anni, per aver determinato, con le sue azioni violente e perverse, la fine del marito

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Roma, martedì sera.

Può una donna maltrattare il marito al punto di spingerlo alla morte? Può una donna rinfacciare quotidianamente al marito che gli preferisce un altro uomo perché lui è vecchio e malandato? Giovanna Rizzarello, una donna di 47 anni, è stata capace di tanto ed i giudici non sono stati molto severi con lei: l'hanno condannata a 16 anni di reclusione confermando in Cassazione tale pena. Se si considerano le angherie alle quali sottopose il marito si può senz'altro dire che la punizione per lei non è stata eccessiva.

Frigintini, un piccolo centro in provincia di Siracusa, è stato teatro del crimine di Giovanna Rizzarello. Il 14 aprile 1959, in una cisterna in contrada «Saltia», fu rinvenuto il cadavere di Antonino Alecci, un anziano possidente del posto, marito di Giovanna Rizzarello. Il suo corpo presentava numerose ecchimosi.

Vedendo il cadavere del marito la donna si limitò ad esclamare: «Gliele avevo detto di non buttarsi». Poi rimase impassibile. La morte dell'uomo risaliva a otto giorni prima ed era avvenuta per annegamento.

Iniziarono le indagini e fu possibile accertare che il 7 aprile Giovanna Rizzarello si presentò ai carabinieri di Frigintini per denunciare il marito che, a suo dire, aveva tentato di gettarla nella cisterna vicino alla loro abitazione. I carabinieri iniziarono le ricerche dell'Alecci; ricerche per altro interrotte ben presto nella supposizione che il vecchio si fosse recato dal figlio maggiore.

Il 10 aprile 1959 Giovanna Rizzarello denunciò la scomparsa del marito sempre ai carabinieri di Frigintini che invitarono la donna a ripresentarsi alla stazione competente per territorio. Il 14 dello stesso mese fu scoperto il cadavere. Omicidio: fu il primo sospetto. Da giorni Giovanna Rizzarello esprimeva la supposizione che il corpo di suo marito potesse trovarsi nella cisterna; era inoltre noto che i rapporti fra i coniugi erano particolarmente tesi.

Fu così che venne alla luce un torbido retroscena. Giovanna Rizzarello, frequentando la casa di una nipote di suo marito, Giorgina Iemmolo, si era invaghita dell'amante di questa, il barbiere Francesco Carnemolla.

Giovanna Rizzarello aveva sposato Antonino Alecci, vedovo, molto più vecchio di lei e in cattiva salute. Il dispiacere per il comportamento della donna che lo disprezzava in pubblico, che lo ingiuriava, e che era giunta persino a percuoterlo per futili contrasti, aveva acuito il suo stato di prostrazione. Era ormai ridotto una larva, senza volontà, amareggiato dalla vita, senza un affetto (i figli di primo letto vivevano lontano). Ma la donna continuava ad infierire su di lui privandolo persino del cibo.

Giovanna Rizzarello poi mal sopportava che il marito la sorvegliasse specie quando si recava in casa del barbiere del quale l'uomo era geloso avendogli proprio la moglie rivelato di essersi innamorata del giovane figaro. La donna era giunta persino a schiaffeggiare in presenza di altri il marito perché le aveva impedito di recarsi in casa di Francesco Carnemolla. Aveva poi imposto ad Antonino Alecci di intestarle la proprietà e i buoni postali.

Per tre domeniche prima della morte del marito Giovanna Rizzarello era andata a Modica ad incontrare il barbiere. Il giorno prima della morte dell'uomo ci fu una lite furibonda. Il marito dopo essere stato cacciato di casa, vi rientrò e chiese alla donna di preparargli da mangiare. Sbuffando, Giovanna Rizzarello si avviò verso casa (stava lavorando con alcune amiche sull'aia), iniziò a discutere con il marito che — secondo la sua versione — l'attirò verso la cisterna che si trovava dietro l'abitazione e tentò di gettarvela senza riuscirvi. «Sono riuscita a fuggire — disse a una amica — va a vedere dove è finito mio marito». La donna (disse al processo) aveva scoperchiata la cisterna ma non ebbe il coraggio di affacciare lo sguardo, presentendo una tragedia.

In conclusione, l'accusa fu di omicidio volontario aggravato dai futili motivi. Ed i giudici della Corte di Assise di Siracusa furono dello stesso parere e condannarono Giovanna Rizzarello a 30 anni di reclusione, sebbene l'imputata si proclamasse innocente.

La Corte di Assise di appello di Catania fu di diverso avviso. «Pur ritenendo provato che Giovanna Rizzarello — stabilirono i giudici — abbia un carattere perverso e violento, non si hanno elementi per affermare inequivocabilmente che la donna abbia ucciso il marito». Giunse alla conclusione che Antonino Alecci si suicidò. Difatti il giorno 6 aprile fu visto a Modica; quindi si gettò nella cisterna parlommo il giorno seguente a quello della colluttazione con la moglie vicino al pozzo.

Tuttavia nel suicidio dello sventurato i giudici ritennero determinante il comportamento della moglie che fin dai primi tempi del matrimonio gli aveva reso la vita impossibile. Pensava il poveretto, dopo la morte della prima moglie, di dare una madre ai suoi quattro bambini in tenera età, ma sin dal principio Giovanna Rizzarello aveva mostrato una tendenza alla persecuzione che con l'andar degli anni si era via via accentuata.

Stanco di sopportare un sistema avvilente, una sopraffazione continua — conclusero i giudici — Antonino Alecci si è ucciso. Caduta quindi la tesi dell'omicidio, la Corte d'Assise d'appello ritenne equo condannare Giovanna Rizzarello a sedici anni di reclusione per maltrattamenti seguiti da morte, un reato per il quale è prevista una pena dai dodici ai venti anni di reclusione.

Di questa sentenza non furono soddisfatti né i difensori né il procuratore generale. I difensori hanno sostenuto in Cassazione l'innocenza della donna, mentre il rappresentante della Pubblica Accusa ha affermato che gli atti del processo dovevano essere rinviati ad altra sezione della Corte di Assise di appello che avrebbe dovuto condannare Giovanna Rizzarello per omicidio volontario.

I giudici della Cassazione hanno respinto entrambi i ricorsi.

g. g.

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Sagittario, trigono a Urano, sestile con Giove. Marte in trigono a Nettuno. Cercheranno invano di turbare la vostra quiete familiare o affettiva. Una persona vi additerà il cammino più sicuro da percorrere. Cercate di moderare la vostra febbrilità e siate meno intemperanti per quanto concerne la tutela del vostro organismo fisico. Tipi: Sagittario, Leone e Vergine.

Sagittario - *Lavoro*: avverrà qualche trasformazione importante e farete passi decisivi per lo sviluppo della vostra situazione finanziaria. Aumento di lavoro. *Vita affettiva*: andamento solito. Lettere o telefonate gradite che dimostreranno l'attenzione di una persona cara. *Salute*: evitate di mangiar troppo a cena. Tenete l'intestino libero.

Leone - *Lavoro*: alleanza di forze diverse per concludere lavori ben precisi. Sappiate pilotare con tattica. Occasione unica e rara. *Vita affettiva*: consigliatevi prima di rompere una certa amicizia dovrà e sincera. Bisogna sapersi contentare per vivere felici. *Salute*: dovrete aver cura dei bronchi e tenervi ben nutriti.

Vergine - *Lavoro*: trattate con energia la vostra partita. Non rimandatela, ma portatela a termine al più presto possibile. Amicizie utili. *Vita affettiva*: dichiarazione e rivelazione consolante in campo sentimentale. Un aspetto verrà dileguato, dopo un dono e una promessa. *Salute*: trascurarsi significa gettarsi allo sbaraglio. Fate una cura vitaminica, ne avete bisogno.

Previsioni per l'Ariete: liete novelle ma poco capite nella loro essenza. Imprudenza che può guastare la salute. Evitate di camminare scalzi. Toro: se dovete spostarvi, viaggiate, fate bene, ma abbiate cautela per le vie respiratorie. Gemelli: dovrete attaccare per primi i vostri avversari e non dar tregua. Dovrete rispondere al più presto ad una lettera impegnativa. Cancro: fate i conti prima di giuocare la vostra carta. Potrete fare grandi cose, ma sempre con cautela e diplomazia. Bilancia: seguite la vostra intuizione nelle prime ore del pomeriggio. Dovrete scegliere tra due buone formule da applicare al vostro lavoro, ma è probabile che rimanderete ogni iniziativa. Prospettive di buona salute. Scorpione: vittoria e ricuperi. Vi farete giustizia con una trovata abilissima. Capricorno: solleverete un peso che vi travagliava da tanto tempo. Vi aprirete una strada per essere capiti. Acquario: getterete la polvere negli occhi ai nemici. Il lavoro resterà stazionario; Pesci: la vita affettiva vi soddisferà. La salute chiede particolare attenzione, specie nell'alimentazione.

T. Palamidessi

assegni regalo

evitate di offrire doni che, ripetendosi, non possono riuscire graditi

fate regali in denaro con gli ASSEGNI REGALO dell'

ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO

FONDATO NEL 1563

da 400 anni la fiducia dei risparmiatori

IL MERCATO IMMOBILIARE

TERRENI

TERRENI DESTINAZIONE industriale, grande comprensorio Fornaci Cave, Beinasco, strade bitumate, fognatura, illuminazione, grandi piccoli lotti. Telefonare 882-615.

POLETTI, t. 596.607 - 597.774 svende, vicinanze Ivrea, mq. 4.000 terreno con grandiosi fabbricati adatti abitazione civile e media industria, moderni, cabina trasformazione, 10.000.000.

I.F.I.T. S. QUINTINO 4 bis concede rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari su case, alloggi, terreni.

S. VITO VAL PATONERA vendo terreno panoramicissimo mq. 5000 a mq. 2000 con progetti approvati con vecchio piano regolatore. Luce, acqua, strada asfaltata. Scrivere Pubblicità Stampa 471 - Torino.

Terreno industriale Lingotto 1300 mq. di cui 200 mq. coperti, 24.800.000. Telefonare 596-827, 383-347. DI-FONZO.

TERRENO IN SETTIMO vendiamo, fronte stabilimenti Ceat, mq. 18.000, servito da autopullman con Torino, lire 2.000 mq. Telefonare 856-744.

POLETTI, t. 596.607 - 597.774 svende terreno 30 km. Torino, mq. 610.000, altitudine 1000 mt., vista incantevole, adatto sfruttamento palazzine, alberghi, 30.000.000.

ATTENZIONE Limitrofo Orbassano terreno posizione splendida area fabbricabile nessun vincolo mq. 8.800 fronte statale, sicuro investimento, fortissimo reddito, lire 5.200 al mq. trattabili. Scrivere: Pubblicità Stampa 6259 - Torino.

VILLE

APPARTAMENTI IN VILLA Zone corso Francia, Caselette, Moncalieri, Settimo, potete avere bellissimi appartamenti tre camere servizi, giardino. Quota contanti 720.000, saldo 32.000 mensili. Informazioni: Studio DOGLIO, piazza Castello 9.

POLETTI, t. 596.607 - 597.774 vende villa, Valsalice, dodici camere tripli servizi terrazzo giardino-pineta 900 mq. circa, garage quattro macchine, signorile, esentasse, 32.000.000.

POLETTI, t. 596.607 - 597.774 vende villa, Bardonecchia, quindici camere, tripli servizi, 1800 mq. terreno fabbricabile, ammobiliata elegantemente, 31.000.000.

ITALFIDI MUTUI IPOTECARI Rappresentanza regionale: Torino, via Principe Tommaso 6, tel. 683-301. Prestiti, autosovvenzioni, tassi modici, riservatezza assoluta, rapidità.

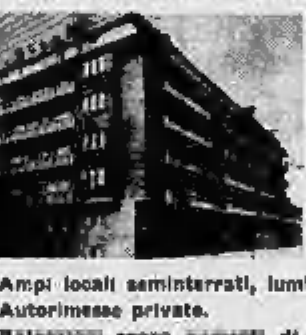
NEGOZI

POLETTI, t. 596.607 - 597.774 vende muri negozio centralissimo nuova costruzione adattissimo qualunque azienda, 35.000.000.

MURI NEGOZI SANTA RITA affittati, buon reddito, vendo convenientemente. CERUTTI, Andrea Doria 15.

LOSANNA e GINEVRA
VENDONSI O AFFITTANSI
APPARTAMENTI 1 - 2 - 3 - 4 - 5 LOCALI
Fabbricati di nuova costruzione anche in zona panoramica, ottime finiture, cucine arredate, frigorifero, lavabiancheria.
CONSEGNE ENTRO CORRENTE ANNO
Scrivere cifra W 6953 Publicitas Losanna (Svizzera)

VIA GRADISCA 74 ang. Via Mombarcaro
37, 39, 41, 41 bis - Zona S. Rita - TORINO



VENDONSI bellissimi alloggi 2-3 camere, oltre servizi, comodità moderne, casa recente costruzione. Ottimo impiego capitale per reddito.

- Ampi locali seminterrati, luminosi, uso commerciale.
- Autorimesse private.
- Rateazioni senza aumenti di prezzo.
- Organizzazione vendite rateali «ITALCASE», corso Matteotti zero, Torino.

VISITE GIORNI FERIALI DALLE ORE 15 ALLE 18

2 milioni di persone leggono questi avvisi!

Questa pagina, destinata a presentare con particolare risalto avvisi per acquisti e vendite di case, negozi e terreni, appare ogni fine settimana su «La Stampa» ed è ripetuta in «Stampa Sera». Ogni avviso costa L. 400 per parola (tariffa comprensiva dei due giornali) oltre il 7,80 % (i.g.e. e tassa pubblicità). Minimo 15 parole con diritto alle prime tre in grassetto. Coloro che intendono valersi del nostro servizio «cassette» possono aggiungere al testo la dicitura: «Scrivere Pubblicità Stampa n. ..... Torino», computata per 5 parole. Il nolo della cassetta è di L. 120 per decade.

APPARTAMENTI

CERCASI AFFITTARE alloggio tre-quattro camere più servizi, zona precollinare, Galileo Ferraris. Scrivere: Pubblicità Stampa 488 - Torino.

CENTRO CHIVASSO abbiamo alloggi da vendere, pronti giugno in nuovo, signorile, soleggiatissimo palazzo 3 e 4 camere mutuati. Alto reddito, lire 52.000 al mq. Telefono 856-744.

SANREMO VENDO PERMUTO ammobiliato centralissimo signorile con altro Torino. Telefonare 40-200.

ALLOGGI SIGNORILI tre quattro camere doppi servizi ed ingressi, predisposti aria condizionata, consegna luglio, Pigafetta 55, Crocetta, vendonsi. Telefonare 772-867.

Volete vendere l'alloggio? Affidatelo all'organizzazione vendite «ITALCASE» corso Matteotti zero, Torino. Serietà, rapidità e convenienza.

ITALCASE corso Matteotti zero, Torino Organizzazione vendite rateali. Vendonsi in via Parravia 11-13 (zona S. Donato) alloggi 3 camere, tinello, cucinino, bagno, entrata, signorilmente rifiniti, pronti agosto 1962. Eccezionali condizioni rateali senza aumento di prezzo.

ITALCASE corso Matteotti zero, Torino Organizzazione vendite rateali. A Piossasco «Condominio Bellavista» (a 20 minuti da Torino). Incanto di luce, di sole, vendonsi appartamenti di 2-3 camere, comforts moderni. Costruzione circondata da meraviglioso anfiteatro di verde, vera oasi di pace ove è ancora possibile ascoltare il silenzio! Prezzi e condizioni di pagamento ultraconvenienti, con minimo di contanti sarete subito proprietari. Visite in cantiere anche nei giorni festivi.

ITALCASE corso Matteotti zero, Torino Organizzazione vendite rateali. Strada Antica di Grugliasco 310-312 (affaccianti via De Sanctis) vendonsi confortevoli alloggi signorili, 2-3 camere, ottimamente rifiniti, pronti agosto 1962. Condizioni convenienti, rateazioni senza aumento di prezzo. Zona di intenso sviluppo residenziale.

ITALCASE corso Matteotti zero, Torino Organizzazione vendite rateali. Via Ruiß 6-8 (Borgata Vittoria) diverrete proprietari senza accorgervene! Condizioni eccezionali di pagamento! Crederete di pagare un affitto, vi ritroverete proprietari. Un buon investimento vale tutta una vita! Vendonsi alloggi meravigliosi 2-3 camere, comforts moderni. Vendite rateali senza aumento di prezzo.

ITALCASE corso Matteotti zero, Torino Organizzazione vendite rateali. Via Maddalene 50 (Regio Parco), zona commerciale, comodità tranviarie, zona di intenso sviluppo, vendonsi alloggetti di 2 camere, cucina, ingresso, bagno. Eccezionali comodità di pagamento.

ITALCASE corso Matteotti zero, Torino Organizzazione vendite rateali. Quarto dei Mille 42-44 angolo via Vandalino (zona Aeronautica) Torino. Qui troverete l'alloggio tanto desiderato. Un buon investimento vale tutta una vita di lavoro! Alloggi da 2-3-4 camere, comforts moderni. Prezzi molto convenienti, minimo anticipo. Rateazioni al pari affitto senza aumento di prezzo.

ITALCASE corso Matteotti zero, Torino. Organizzazione vendite rateali. Via Cimarosa 67 vendesi alloggio 2 camere tinello servizi. Massima convenienza. Lunghe rateazioni. Visite ore 16-17,30.

ITALCASE corso Matteotti zero, Torino. Organizzazione vendite rateali. Via Spallanzani 17 vendesi alloggio 2 camere tinello, 4° piano. Vera occasione. Visite 16-18.

ITALCASE corso Matteotti zero, Torino Organizzazione vendite rateali. Via F.lli Bizzarra 10 (zona Mirafiori-Orbassano), vendonsi alloggetti di camera e cucina oltre servizi, pronti agosto 1962. Speciali condizioni di vendita con rate pari affitto.

ITALCASE corso Matteotti zero, Torino. Organizzazione vendite rateali. Via Bistagno 5 vendesi alloggio 2 camere tinello, 2° piano, prezzo convenientissimo.

VIA GUIDO RENI 213 quasi angolo corso Orbassano, alloggi 1-2 camere tinello cucinino bagno, casa signorile, garage, mutuo, vendonsi direttamente, pronti giugno 1962. Visite giorni feriali 14-19.

CANTIERE CORSO DANTE angolo via Tiepolo vendonsi alloggi signorili 4-5-6 camere salone doppi e tripli servizi, mutuo, facilitazioni. Telefono cantiere 878.801; Amministrazione 827.487.

RIVOLI VIALE ALPIGNANO in moderno complesso condominiale, vendonsi panoramici alloggetti 1-2-3 camere. Minimo anticipo, massima dilazione. I.F.I.T. San Quintino 4 bis Torino.

AFFITTASI APPARTAMENTO Crocetta, lussuosissimo decorato pronto, tripli servizi, grandiosi terrazzi, panoramico, soleggiatissimo, 170 mila mensili. Tel. 511-400.

POLETTI, t. 596.607 - 597.774 Alloggio lussuoso 10 camere, tripli servizi, mq. 350, terrazzo frontale mq. 150, attico soprastante 300 mq., centro signorile, vende convenientemente.

VENDESI STABILIMENTO
costruzione recente in ferro, completo uffici, impianti riscaldamento, luce, forza ed acqua, circa 7.000 mq di cui la metà coperti, confinante stazione ferroviaria. Zona industriale a 20 km da Torino.
SCRIVERE: PUBBLICITA' STAMPA 487 — TORINO

IMPORTANTE SOCIETÀ
Affitta od acquista signorile fabbricato zona centrale, uso uffici, locativi mq. 1500-2000, libero subito.
SCRIVERE: PUBBLICITA' STAMPA 478 — TORINO

POLETTI, t. 596.607 - 597.774 vende, Barriera Orbassano, alloggio grande camera tinello cucinino ripostiglio, tutti comforts, esentasse, 4.500.000 trattabili.

POLETTI, t. 596.607 - 597.774 vende, corso Rosselli, alloggio tre camere tinello cucinino grandioso entrata ripostiglio, lussuoso, libero, 110 mq., 10.000.000.

POLETTI, t. 596.607 - 597.774 svende, S. Paolo, due camere salone cucina servizi doppio ingresso, esentasse, 9.500.000.

POLETTI, t. 596.607 - 597.774 vende, zona S. Rita, alloggio tre camere tinello cucinino, esentasse, signorile, 120 mq., 7.250.000.

POLETTI, t. 596.607 - 597.774 svende alloggio, zona corso Chieri, quattro camere cucina servizi, signorile, esentasse, 165 mq., 10.800.000.

POLETTI, t. 596.607 - 597.774 vende, zona S. Rita, camera tinello cucinino, comfort modernissimi, esentasse, 4 milioni.

POLETTI, t. 596.607 - 597.774 Attico, Crocetta, 2 camere cucinetta terrazzo, servizi moderni, esentasse, reddito 4,50 % netto, 6.400.000.

POLETTI, t. 596.607 - 597.774 Crocetta, alloggio 2 camere tinello cucinino comfort moderni completi, esentasse, 6.500.000.

Appartamento precollinare in bellissima palazzina, tripli servizi, terrazzi, garage, 23.000.000 compreso mutuo vendesi. Telefonare 511-400.

ACQUISTASI UFFICIO due tre camere servizi centrale, comodo tram. Scrivere: Pubblicità Stampa 6231 - Torino.

ALLOGGI MINIMI piano rialzato, Santa Rita, vendo occasione. CERUTTI, Andrea Doria 15.

DIANO MARINA San Bartolomeo Cervo. Alloggetti camera, tinello, servizi, da 2.200.000 a 3 milioni vendonsi. Tel. 593-053 ore 18-19.

CASE

CASA SIGNORILE in costruzione a se stante, con annessa autorimessa, ottima zona, vendiamo 105 milioni più mutuo. BELTRAMO - Telefono 53-912.

CASA VECCHIA ottima costruzione, in paramano, termo centrale, 78 camere, vendiamo 105 milioni. BELTRAMO - Telefono 53-912.

CONCEDIAMO RAPIDAMENTE finanziamenti e mutui ipotecari su case alloggi, terreni autoveicoli. I.F.I.T. San Quintino 4 bis.

TRINO AREA DEPRESSA 55 km. Torino, casa 2 piani, vasto cortile, magazzini. Telefonare 276-390 Torino.

AUTORIMESSA AFFITTATA 500.000 mensili, completa impianti, mq. 1500, zona Belgio, vendiamo 70.000.000 più mutuo. BELTRAMO - Telefono 53-912.

STABILIMENTO a Bianzè Vercellese, mq. 4.000 coperti, 2-3 piani, adatto industria od allevamenti, forza idraulica, cabina elettrica, vicinanza autostrada Torino Milano et stazione ferroviaria con possibilità raccordo, terreno circostante mq. 40.000 vendesi, affittasi. Prezzo eccezionale tutto o parte. Ferraris, Sanmaurizio 31, Torino.

APPARTAMENTO in casa vecchia signorile, grande salone, 6 camere, doppi servizi, zona Crocetta vendiamo. BELTRAMO - Telefono 53-912.

AUTORIMESSA CENTRALE affittata 1.000.000 mensile, frontevia, terreno costruibile, vendiamo 130.000.000. BELTRAMO - Tel. 53-912.

COMPERIAMO ALLOGGI pagamento totale con lavori idraulici e decorazioni. Telefonare 547-723 oppure ore pasti 81-345.

COSTRUTTORE VENDE case redditizie zone signorili. Facilitazioni. Telefonare 774-686.

VENDESI CASA NUOVA 30 camere, 12 alloggetti, centrale, rifiniture lusso, abitabile aprile-maggio, esclusi intermediari. Scrivere: Conti, Massena 85.

VENDO DIRETTAMENTE o permuto case nuove costruite, a scale singole, zona residenziale, tutti servizi. Scrivere: Pubblicità Stampa 6229 - Torino.

VARI

BAR PORTA NUOVA attrezzatissimo, alloggio, 40 mila giornaliere prova cedesi oppure gerenza. UCREC, Cavour 28.

POLETTI, t. 596.607 - 597.774 Occasionissima cede, Genova, causa malattia, albergo su piazza centralissima, rimesso completamente nuovo, camere 46, saloni, licenze ristorante, superalcoolici, fortissimo reddito, ottima clientela, 35.000.000.

ALCUNE FRA LE PIÙ NOTE
ORGANIZZAZIONI IMMOBILIARI
per **ACQUISTI, VENDITE e AFFITTI** di **CASE, TERRENI, ALLOGGI e NEGOZI**

ANGLESIO Via Nizza 9 - Telefono 683.685.
AREE INDUSTRIALI Via Vittorio Amedeo 22, Torino - Telef. 45.152.
BELTRAMO Via XX Settembre 3 - Telefono 53-912
CERUTTI - Borsa Merci Via A. Doria 15 - Telefono 524-974.
Com.F.A.I. - Compagnia Finanziaria Attività Immobiliari p. Lagrange ang. v. Guarini 4, tel. 537-496 538-851
DE LEONIBUS Studio Tecnico Immobiliare Corso Galileo Ferraris 22 - Tel. 511.648
DOMUS ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE Via Garibaldi 39 - Telefoni 511.650 - 510.288.
FIMA s.a.s. Operazioni Finanziarie e Immobiliari Corso Galileo Ferraris 22 - Tel. 527.682
ITALFIDI Via Principe Tommaso 6 - Telefono 683.301.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di questa inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/1888 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoperando la artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio, con l'aggiunta della tassa in ragione del 7,80 % globale.

Avvisi composti in carattere: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa: aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro e francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. ... Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del casellario per l'inoltro della posta.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

COMMERCIALI L. 132 per parola

APPARECCHIATURE automatiche in [illegible]. Laci, Calroli 32. 510
CALDAIE a vapore ogni tipo et accessori, compra vende Cerchiotto, via Nizza [illegible] 4, telefono 650-784. 882
COMPRESSORI aria ogni tipo, usati, occasioni, [illegible], via Nizza 32, telefono 683-078.
FINANZIAMO alberghi ristoranti [illegible] commerciali [illegible] Finital, Corsica 70, Milano. 22216
FORNACE laterizi [illegible] Scrivere: «Pubblicità Stampa 6175 — Torino». A25213
LAMIERE ondulate nere e zincate, tubi e grondaie, lamierini spessori fino a 200 mm. Tagli su misura. Via Parma 1, telefono 263-963. 253
MACCHINE automatiche [illegible] vendiamo, massimo reddito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 521» — Torino». A32918
MOTORI trasformatori, alternatori, [illegible] Lugaria, [illegible] 157. 7866
MOTORIDUTTORI ed ingranaggi in olio, monoblocchi chiusi, [illegible] telefono 22-763. 1

OCCASIONE vendesi come nuova impastatrice per panetteria. Tel. 651-820.
STAMPI [illegible] 150 piombati [illegible] Rosso, Braffodio [illegible].
TRASFORMATORI [illegible] provvisorie motori, alternatori, [illegible] Agliotta, telefono 482-360, 481-813. 271

ARTIGIANATO L. 30 per parola

A. ALPHA [illegible] 53, telefono 71-450. 52
AMMINISTRATORI: [illegible] impianti riparazioni manutenzione stabili civili industriali. Telef. 778-913.
DECORATORI, [illegible] Cibrario 63, telefono 751-854. 252

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AS. L. 130 p. p.

A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate Finanlux, piazza Statuto 24, telefoni 485-889, 483-902; via Saluzzo 1, tel. 687-649. Prestiti immediati su auto e autocarri, sopravvalutando anche ipotecati comunque targati. Prestiti personali a impiegati professionisti, artigiani, commercianti, pensionati. 1269

A.A.A.A.A. ITALFIDI SpA. Rappresentanza regionale, Torino, via Principe Tommaso 6, telefono 683-301. Prestiti, autosovvenzioni, mutui ipotecari, tassi modici, riservatezza assoluta, rapidità.
A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI [illegible] Telefono [illegible]. 1136
A. PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI, IMPIEGATI, FUNZIONARI, ARTIGIANI, CONCEDE FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TELEFONO 485-889, 483-902; VIA SALUZZO 1, TELEFONO 687-649. 1269
A tassi bancari concediamo prestiti, massima rapidità. Finanziaria Torinese, Andrea Doria 4, telefono 513-181.
ACCONCIATURE, centrale, vicinanze [illegible] Telefonare 173-556. A25128
AFIA, PIETRO MICCA 15, TEL. [illegible] CONCEDE PRESTITI IMMEDIATI, IMPIEGATI, OPERAI. FINANZIAMENTI IMMOBILI, AUTOVEICOLI. SERIETA', SEGRETEZZA. 1232
BAR [illegible] via Livorno. [illegible] tel. 318-711.
BUSTAIA [illegible] Telefonare 348-588. A35135

CAVALLERIA, Saluzzo 21. Commercianti! Volete acquistare vendere aziende? Rivolgetevi Fiduciariamente! 14850
CEDO avviata officina riparazioni auto moto. Telefonare 790-174. A27666
CONCEDIAMO rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari su case alloggi terreni autoveicoli I.F.I.T., San Quintino 4 bis. 763
LATTERIA, gelateria, [illegible] qualunque litraggio, [illegible] Cavalleria, Saluzzo 21. 1314
MERCERIE, biancheria, [illegible] Telefonare 870-837. A25120
NEGOZIO confezioni maglieria [illegible] Telefonare 687-114.
OCCASIONE urge cedere 450 mila negozio [illegible] Telef. 788-427 [illegible] 729-7861
PANNEGGIO [illegible] moderno, [illegible] Piemonte, cedesi 1.700.000, [illegible] Tel. 878-683 Torino.
PASTIFICIO [illegible] Telefonare 685-548. A35141
PETTINATRICE [illegible] Telefonare 40-348.
PROFUMERIA centrale adatta signora sola, reddito 250.000 mensili, cedesi 3.700.000. Telefonare 581-887.
RITIRO [illegible] Corso Lecce 28. A26912

[illegible] intermediari bar superalcoolici zona Porta Palazzo. [illegible] Goffredo Mameli 18. A26523
SAMPIERDARENA, zona centrale popolare cedo avviata latteria caffè drogheria, annesso alloggio. Orsi, via Fillak 144 Rosso. 22634
TABACCHI [illegible] amministrazioni; [illegible] Telefonare [illegible]. A25127
3.000.000 reddito netto annuo (documentabile) svendo 3.800.000 [illegible] biancheria maglieria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5816 — Torino».

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 130 p.p.

A piazza [illegible] alloggio casa moderna 3 camere [illegible] 4.500.000; altro 2 camere, bellissimo, 7.000.000, liberi. Aschiardi, Settembre 58. 123
ABBIAMO, corso Francia 236, alloggi signorili 1-2 camere cucina affittati alto reddito, [illegible] Domus, Garibaldi 39, telefono 511-050. 135
ABBIAMO via Lanfranchi 2 (Gran Madre) alloggi signorilissimi, 4 camere doppi servizi, affittati alto reddito, [illegible] Domus, Garibaldi 39. 135
ACQUISTA contanti privato 1-2 camere cucina anche vecchia costruzione. Telefonare 335-634. 176
ACQUISTO semicentrale alloggetto due camere servizi, terrazzino. Telef. 671-050.

ACQUISTEREMMO palazzina precollinare [illegible] 8-10 camere. Telefonare Aschiardi 555-323, 547-374.
ACQUISTO muri piccolo negozio libero adatto riparazioni televisori zona commerciale possibilmente con alloggio soprastante tre camere servizi. Telefonare 651-455 ore 17-21. A27431
AFFARE via Ventimiglia 152. [illegible] alloggio tre camere salone servizi, due grandi terrazzi, L. 10.500.000. Facilitazioni. Telefonare [illegible].
ALLOGGI signorili spaziosissimi da 1 a 5 camere tinello cucinino servizi vende [illegible] impresa, via Filadelfia 162. Telefonare 393-108. 90
ALLOGGIO cinque vani, bagno, termo, quarto piano, vendesi. Telef. 583-502.
ALLOGGIO vendesi affittasi quattro camere salone primo piano. Aosta 12. Telefonare 547-722. A27204
APPARTAMENTO 4-12 camere signorile in palazzina. Lauro 43. Tabacchi 44. Fontaverde 9 bis, 11. 231
AREE industriali, Vittorio Amedeo 22, telef. 45-152. Vendiamo a piccola media industria, terreni, varie grandezze, in ogni zona Torino. Disponiamo vasta scelta anche in Comuni vicini.
CASA interna 60.000.000 acquisterebbesi organizzazione per reimpiego capitali. Telefonare Aschiardi 555-323, 547-374.
CASA Patrizia [illegible] (Asti), strada Provinciale, mq. 2.500, dodici camere, 15.000.000. Aschiardi, Settembre 58.

COMPRASI o affittasi locale ad adibirsi a magazzino dintorni città. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6164 — Torino».
COMPRO alloggio 2-3 camere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 380 — Torino».
COSTRUTTORE vende case redditizie zone signorili, facilitazioni. Tel. 774-686.
I.F.I.T., S. Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari su case, alloggi, terreni.
PRIVATO vende alloggio quattro camere servizi terrazzo. Telefonare 798-292.
RIVIERA. Vendita terreni agricoli, fabbricabili, ogni capienza. Agenzia Richero, Ceriale (Savona). 23873
SANREMO [illegible] appartamenti ville due-quattro camere, servizi, tutti prezzi. Boss, Sanremo. 21781
SOCIETA' COMPRA CASE IN COSTRUZIONE O SU PROGETTI ANCHE PARZIALMENTE ANTICIPANDO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 483 — TORINO». 232
TERRENI per villette corso Moncalieri, Fioccardo, mq. 1.000, 1.200, vendonsi, Aschiardi, Settembre 58. 633
TERRENI [illegible] 15-20 camere. Comodità, servizi. Telefonare 487-457. 1329
TERRENO a Borgaro, ultimi lotti mq. 1500-3000-4500 fronte strada Torino-Caselle, adatto costruzioni industriali, civili, tutti servizi, vendesi 4500-7000 mq. Telefonare 50-355, ore ufficio.
TERRENO industriale entro [illegible] Torino privato vende. Telef. 513-251.
TERRENO per edilizi, altro industriale, dintorni Torino, ottima posizione, tutti servizi, vende. Telefonare 738-018.
VENDESI casa in [illegible] 5 camere 2 servizi, [illegible] con 500 mq. terreno [illegible] 1800. Telefonare 643-806.
VENDESI fabbricato adattabile villetta strada asfaltata 30 km. Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6814 — Torino».

VENDO barriera Milano [illegible] 3.200.000 [illegible] Tel. [illegible].
VENDO alloggi barriera Milano nuova costruzione, affittati. Molon. Telefonare 285-682.
VENDO o affitto negozio alloggio e seminterrato via Aosta 16. Tel. 45-403.
VENDONSI 3 alloggi nuova costruzione zona Italia '61, 2 camere e servizi, abitati L. 20.000 cadauno L. [illegible] più mutuo S. Paolo. Telefonare 601-611.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 130 p.p.

A coniugi impiegati Stipel urge alloggio 1-2 camere S. Paolo. Telef. [illegible] pasti. A35147
A coniugi piemontesi abbisogna alloggetto qualunque zona, cauzionando. Telefonare 44-412. 10
A [illegible] piemontesi referenziatissimi abbisogna alloggetto cauzionando. Telefonare 783-880, 46-411. 1037
A IMPORTANTE COMPLESSO INDUSTRIALE URGE AVERE IN AFFITTO DUE ALLOGGETTI IN MODERNA CASA SIGNORILE. TELEFONARE 53-963, ORE UFFICIO A25046
A Torino cerco alloggetto ammobiliato indipendente qualsiasi località. Telefonare 731-417.
A [illegible] mensili cerco alloggio tutto qualsiasi località. Tel. [illegible].
CAMERA cucina qualsiasi zona possibilmente servizi. Cauzione, referenze. Telefonare 44-461. 71
CINQUANTENNE sola, affitto decoro, affitterebbe ricoprirebbe camera cucina. Telefonare 732-227
CONIUGI piemontesi con prole massime referenze cambio polizia cercano alloggio moderno. Telefonare 389-939.

(Continua a pag. 6)

wery — GRANDI CUCINE - IMPIANTI PER: RISTORANTI, ALBERGHI, PENSIONI, ECC. Torino - via Alessandria 11 bis - Tel. 284.777 — femi

L'UDIENZA DI STAMANE ALLA CORTE D'ASSISE DI MESSINA

Così i padri Agrippino e Venanzio terrorizzarono due altri cappuccini

Sconcertanti particolari sulla «operazione denaro» di cui rimasero vittime frate Costantino e frate Sebastiano - Ecco quello che dissero loro i confratelli Agrippino e Venanzio: «Il nostro protettore Lo Bartolo ci ha informati che una ventina di banditi, armati fino ai denti, sono appostati qui intorno, pronti ad attaccare il convento e a fare strage di cappuccini, se non date assicurazione di pagare la somma richiesta»

(Segue dalla 1a pagina)

avrei pistole: anche a costo di vendere un convento gli avrei procurato la somma. Premetto che padre Costantino mi aveva detto, sotto il vincolo della confessione, che io potevo parlare della faccenda con padre Venanzio. Mandai una somma di denaro a padre Venanzio; mi pare 500 mila lire. Passò qualche tempo e padre Venanzio tornò da me portandomi una lettera anonima diretta a padre Costantino: i malfattori chiedevano il pagamento di 500 mila lire quale ricompensa per un loro intervento a favore del frate. Sostenevano di avergli salvato la vita. Io mi limitai a consegnare 33 mila lire a padre Venanzio, dicendogli che l'Ordine era poverissimo. Chiarisco che di queste cose posso parlare alla Corte perché dal segreto del confessionale fui svincolato dallo stesso padre Costantino, l'unica persona che potesse farlo.

Presidente — In quale periodo si recò a trovarla padre Venanzio?

Padre Sebastiano — Non ricordo con esattezza, ma certamente parecchio tempo dopo il primo episodio.

Presidente — Le mostrò la lettera anonima con la richiesta di denaro rivolta a padre Costantino?

Padre Sebastiano — Non ricordo.

Presidente — Nell'estate del '57 ricevette lei pure una lettera anonima?

Padre Sebastiano — Sì. In quello scritto un anonimo mi chiedeva di trasferire il Padre guardiano di Gela, senza indicare il motivo. Io pensai si trattasse dello scritto di qualche monaco o di qualche fedele del convento o di altra persona interessata al provvedimento. Accade spesso che, mediante lettere anonime, venga richiesto il trasferimento di questo o di quel frate. Io, perciò, non diedi alcuna importanza alla cosa. D'altra parte, proprio in quel periodo, io mi accingevo a partire per il Brasile. Mi recai, infatti, nell'America del Sud e ne tornai nel mese di novembre. Dopo circa due settimane, ricevetti un'altra lettera anonima: quale punizione, per il fatto di non aver obbedito alla ingiunzione di trasferire il Padre guardiano del convento di Gela, mi si chiedeva il pagamento di due milioni.

Presidente — E' opportuno dare lettura delle due lettere anonime in questione.

Ed ecco il testo dell'anonima indirizzata al Padre Provinciale:

«Carissimo Provinciale, vi avevamo scritto prima e non avete capito, perciò oggi abbiamo pensato di distruggere il convento di Gela compresi i padri. Padre Provinciale, se volete la vita salvare, mandate due milioni e se mandate il denaro lo dovete dare a uno dei vostri definitori».

Ora viene data lettura del testo dell'altra lettera anonima che è il seguente:

«Devotissimo padre Costantino, avendovi salvata la pelle vi chiediamo una sommetta in cambio della vita: 300 mila, e fatto ciò saremo d'accordo! Sapete con chi mandarli».

Presidente — Lei ha mandato a chiamare padre Venanzio?

Padre Sebastiano — Poiché nella lettera a me indirizzata si diceva di consegnare il denaro a uno dei definitori, io riflettei qualche poco. Notai che la lettera recava il timbro di Barrafranca e, essendo definitore nella zona padre Venanzio, mandai appunto a chiamare lui. Lo incaricai di recarsi a Mazzarino a saggiare l'ambiente. Egli tornò e mi disse di avere parlato con una persona a contatto con i banditi.

Presidente — Le disse il nome dell'individuo?

Padre Sebastiano — Non volle farmi il nome. Mi riferì ciò che quel misterioso personaggio gli aveva narrato. Secondo quel racconto, alcuni banditi erano arrabbiati perché qualche tempo prima, passando da Gela, avevano invano chiesto ospitalità al convento. Erano stati trattati male. Gli era persino stato negato un bicchiere d'acqua. Padre Venanzio soggiunse che, per l'intercessione e i buoni uffici di quella persona, i banditi erano disposti a rappacificarsi, qualora fosse loro offerto un regalo.

Presidente — Indicò la somma?

Padre Sebastiano — Parlò di mezzo milione. Io risposi che l'Ordine era povero e che avrei potuto pagare al massimo 200-250 mila lire.

Presidente — Quanti colloqui lei ebbe con padre Venanzio?

Padre Sebastiano — Non ricordo se i colloqui con padre Venanzio furono due o tre, ma so che in uno di quei colloqui insistetti sulla circostanza che eravamo molto poveri, anche perché avevamo dovuto sostenere le spese per altre estorsioni in danno di padre Costantino. Qualche tempo dopo, non ricordo quando, tornò da me padre Venanzio. Mi disse che i malfattori non erano stati soddisfatti della somma da me versata. Io, nel timore che essi attuassero le minacciate rappresaglie ai danni del convento

Padre Sebastiano

di Gela, sborsai altre 80 mila lire.

Presidente — Poi ebbe altri disturbi?

Padre Sebastiano — No.

P. M. — Il padre Sebastiano conferma le dichiarazioni rese in istruttoria?

Presidente — Dobbiamo dargliene lettura?

Padre Sebastiano (prontissimo, comprendendo quanto sarebbe inopportuno rimescolare ancora una volta tutta questa brutta storia) — No, signor presidente, non occorre.

P. M. — Nel primo colloquio con padre Costantino, padre Sebastiano diede il consiglio di rivolgersi all'autorità giudiziaria. Perché non seguì egli stesso codesta via, quando si trovò personalmente coinvolto nelle estorsioni?

Padre Sebastiano — Il convento di Gela ha un seminario nel quale allora erano ospitati circa quaranta allievi. Di quei giovani avevamo noi la responsabilità verso le famiglie. Lei deve tenere presente che il convento si trova in posizione isolata ed è aperto da tre lati. Per di più, in quel periodo risultava maggiormente esposto essendo in corso lavori edili. Io ero molto preoccupato. Nella mia mente tornò il ricordo di un episodio accaduto alcuni anni prima: ignoti ladri penetrarono nella chiesa e rubarono la collana d'oro massiccio che adornava la Madonna delle Grazie. Io, pensai che, di notte, se i banditi avessero fatto irruzione nel convento lo spavento sarebbe stato incalcolabile, le famiglie avrebbero ritirato i loro ragazzi. Data la situazione, per motivi di ordine pratico, pensai fosse preferibile sostenere un sacrificio, sebbene le nostre condizioni finanziarie fossero tutt'altro che floride.

On. Dante — Il furto della collana che adornava la Madonna delle Grazie fu denunciato?

Padre Sebastiano — Sì: venne per i rilievi anche la polizia scientifica.

On. Dante — I ladri furono identificati?

Padre Sebastiano — No.

Avv. Ventura — Così accade per il 80 per cento dei furti e degli altri misfatti.

Dopo questa battuta, evidentemente intesa a dimostrare l'inutilità di interpellare l'autorità giudiziaria quando vengono commessi dei reati, prende la parola il procuratore generale.

P. M. — Padre Sebastiano è stato molto generico, circa l'estorsione da lui subita. Non ci ha indicato nei particolari il racconto di padre Costantino. Non abbiamo sentito in quale modo le minacce siano state rivolte a questo frate.

Padre Sebastiano — Io sono stato conciso perché lo stesso padre Costantino fu molto laconico con me. Era così emozionato che quasi non riusciva a parlare.

P. M. — Padre Costantino le disse che dell'episodio lui era autorizzato a parlare con padre Venanzio?

Padre Sebastiano — Sì.

P. M. — Per quale motivo?

Padre Sebastiano — Perché era stato appunto padre Venanzio a comunicargli che i banditi esigevano che egli versasse una forte somma di denaro.

P. M. — Lei è mai stato nel convento di Mazzarino?

Padre Sebastiano — Alcune volte. Si è trattato sempre di brevi soste di un paio di giorni, determinate da ragioni d'ufficio.

P. M. — Nel convento di Gela, lei ha rivestito la carica di superiore?

Padre Sebastiano — Sì, a varie riprese.

P. M. — Lei conosceva il Lo Bartolo?

Padre Sebastiano — Sì, ma superficialmente, come l'uomo dell'orto.

P. M. — Circa l'episodio dei banditi, che avrebbero chiesto invano un po' d'acqua al convento, lei fece delle indagini? Accertò se il fatto rispondeva a verità?

Padre Sebastiano — Feci indagini, ma non accertai nulla del genere.

Avv. Ventura — Io sono di Gela: in quel periodo, d'acqua non ce n'era per nessuno: né per il convento né per la popolazione; e mancava anche l'energia elettrica.

P. M. — Le somme versate in dipendenza delle estorsioni furono contabilizzate?

Padre Sebastiano — In principio non le abbiamo contabilizzate; le abbiamo tenute come «sospesi di cassa». In seguito, parlammo dell'argomento nel «Consiglio dei definitori» nel luglio del 1959, e, ritenendo che ormai quei fatti erano noti a tutti (l'istruttoria penale era in pieno sviluppo), decidemmo di iscrivere le somme in contabilità, sotto la voce «estorsioni subite».

P. M. — In uno dei suoi colloqui con padre Venanzio, disse a costui di avere interessato di quella vicenda un penalista?

Padre Sebastiano — In uno di quei colloqui, dissi che della faccenda avevo interessato un avvocato, al quale avevo anche consegnato un elenco delle persone sospette. Non era vero. Feci quella affermazione perché fosse riferita ai malfattori.

Presidente — Aveva intenzione di impressionarli?

Padre Sebastiano — Sì, mi spiaceva dare i quattrini gratis, così, alla buona... (ilarità). Perciò volevo dare ai malfattori l'impressione che io non me ne restavo inattivo.

Questa osservazione, che suscita ilarità in tutta l'aula, mette di buon umore anche i membri della Corte. Appunto in questo momento della deposizione uno dei membri della Corte rivolge un commento al suo vicino. E' questo l'episodio che ha suscitato la protesta dell'avvocato Dante. Ne è seguito l'incidente di cui abbiamo dato notizia all'inizio di questo resoconto.

P. M. — Dove si trovava padre Sebastiano, quando ricevette la lettera anonima particolarmente indirizzata contro di lui?

Padre Sebastiano — Ricevetti la lettera mentre mi trovavo in visita a Mazzarino.

P. M. — Lei ha avuto notizia del supposto attentato contro padre Agrippino, nel convento di Mazzarino, nel novembre del 1956?

Padre Sebastiano — Ne fui informato il giorno dopo. Non ricordo chi mi dette quella notizia.

P. M. — Lei seppe che in seguito si disse che l'attentato era indirizzato contro padre Costantino?

Padre Sebastiano — Mi recai d'ispezione nel convento di Mazzarino. Mi furono indicate le tracce degli spari. Raccolsi le voci correnti circa i supposti autori. Ma non mi fu detto che dell'attentato dovesse essere vittima padre Costantino.

Avv. Ventura (difensore) — Quando un frate non si comporta bene può o deve essere trasferito?

Padre Sebastiano — Certo. Ed il superiore, per prudenza, può anche non rivelare i motivi del trasferimento.

Avv. Sandilippo (difensore di padre Venanzio) — Cosa è successo a Gela, nel periodo di tempo in cui lei è stato superiore di quel convento?

Padre Sebastiano — Quando io sono stato guardiano a Gela, si verificarono molti episodi spiacevoli e gravi. Tra il 1946 e il 1947, per esempio, furono compiuti gravissimi delitti e mi risulta perfino l'episodio di una signorina la quale, vittima di un reato, fu consigliata dagli stessi carabinieri di non presentare alcuna denuncia, come avevano già fatto altre persone vittime ugualmente di altri reati, in quanto la forza pubblica non poteva dar loro grandi garanzie.

Avv. Sandilippo — Può dirci, padre Sebastiano, qualcosa su padre Venanzio?

Padre Sebastiano — Io conosco molto bene tre di questi quattro imputati, e precisamente padre Venanzio, padre Vittorio e padre Agrippino, che sono stati tutti miei discepoli e di loro ho avuto sempre la massima stima. Padre Venanzio, inoltre, è stato anche mio collega di insegnamento in diritto canonico al seminario di Sortino.

Avv. Alessi (difensore di padre Agrippino) — Lei ha mai saputo quello che accadeva a Mazzarino?

Padre Sebastiano — Io l'ho saputo soltanto quando me lo comunicò il farmacista Ernesto Colajanni.

Avv. Alessi — Quando ha saputo che il farmacista Colajanni era stato vittima di estorsioni?

Padre Sebastiano — Un giorno, un frate cappuccino di Mazzarino mi avvertì che il farmacista era stato vittima di una estorsione. Mi riferì anche che il farmacista aveva intenzione di presentare una denuncia, ma che temeva che per questa sua iniziativa ci andasse di mezzo qualche frate. Io feci sapere al farmacista di regolarsi come meglio credeva.

Avv. Toffalini (difensore di padre Agrippino) — E' esatto che padre Agrippino era molto interessato all'insegnamento dei novizi?

Padre Sebastiano — Padre Agrippino si interessava molto ai ragazzi. Egli raccoglieva del denaro per gli studenti poveri.

Avv. Marotta — Padre Agrippino le ha mai chiesto l'autorizzazione ad istituire delle borse di studio?

Padre Sebastiano — No, non me lo ha mai chiesto. Se lo avesse fatto, io certamente avrei autorizzato questa sua iniziativa.

Avv. Marotta (patrono di Parte Civile) — Il denaro che padre Agrippino raccoglieva per le borse di studio, doveva essere contabilizzato nei registri del Convento?

Padre Sebastiano — Certo: secondo il regolamento, egli avrebbe dovuto informarmi di ogni sua iniziativa. Senonché, io ho sempre badato più alla sostanza che alla forma.

Avv. Marotta — Ma tutto questo, esimeva padre Agrippino dall'obbligo di segnare sui libri contabili le somme relative alle borse di studio?

Padre Sebastiano — Non aveva quest'obbligo perché con i fondi egli poteva provvedere anche alle spese urgenti. D'altra parte tutti, nell'identica sua situazione, ci siamo comportati nella stessa maniera.

Avv. Iaria (patrono di parte civile) — Quanti erano i frati a Mazzarino fra il 1957 e il 1959?

Padre Sebastiano — Non ricordo con esattezza; credo che fossero sei o sette frati.

E così si è concluso l'interrogatorio di padre Sebastiano, il quale alcuni anni fa rimase vittima del clamoroso scandalo che ebbe a protagonista il comm. Giuffrè. Padre Sebastiano, allora Provinciale dei Cappuccini a Siracusa, con l'autorizzazione della Santa Sede aveva richiesto ed ottenuto un mutuo da una Banca di Siracusa e aveva consegnato il relativo importo al banchiere, insieme ad una somma che l'Ordine aveva accantonato per la causa di beatificazione di un frate cappuccino. Padre Sebastiano si proponeva, con gli interessi che il Giuffrè aveva promesso di corrispondergli, di ricostruire il convento di Gela. Senonché, come è facile intuire, non è più rientrato in possesso della somma.

Dopo l'interrogatorio di padre Sebastiano, i giudici hanno cominciato ad ascoltare un altro frate cappuccino, padre Costantino, che fu anch'egli vittima di ricatti e si trovò costretto a sborsare oltre mezzo milione.

Furio Fasolo

"PORTE CHIUSE,, AL TRIBUNALE DI ACQUI

La cinquantaseienne Clementina Bracco ved. Sassetti

Un po' pazza la vedova che corrompeva gli scolari

La matura donna di Spigno Monferrato torna domani davanti ai giudici con una patente di irresponsabilità parziale rilasciatale dal perito d'ufficio

Dal nostro corrispondente

Acqui, martedì sera.

La matura vedova di Spigno Monferrato che corrompeva gli scolari del paese, la cinquantaseienne Clementina Bracco ved. Sassetti, torna domattina dinanzi ai giudici del Tribunale di Acqui. Un gruppo di ragazzetti, tutti di età fra i dieci e i quattordici anni, l'accusano di averli iniziati al più turpe libertinaggio. La vicenda durava da alcuni mesi e la voce correva nel grosso centro della val Bormida, quando, nel dicembre 1960, lo scandalo scoppiò improvviso suscitando indignate reazioni in tutto l'Acquese. Clementina Bracco, donna di condizioni assai modeste, vive da anni separata dal padre e dagli altri familiari (il marito è morto una quindicina di anni fa) in due anguste stanzette mal arredate in via dell'Asilo 1, prestando saltuariamente servizio presso famiglie del paese. Anche i suoi tre figli, due maschi e una femmina, si sono sempre disinteressati di lei.

Quasi ogni giorno squadre di ragazzetti giocano al calcio nel campo dell'oratorio parrocchiale, confinante con la casa della vedova e parecchie volte accade che questo o quello debba andarsi a riprendere la palla che, mal calciata, finisce, dopo aver scavalcato il muro di cinta, nel cortile della vedova. Tutto ciò accadeva anche due anni fa: la Bracco dapprima rimproverò aspramente i ragazzi. In seguito, come penale, incominciò a incaricare i più grandicelli di piccole commissioni, come lo acquisto di qualche etto di zucchero, di un po' di caffè, d'una bottiglia di vino. In breve diversi ragazzi fra i dieci e i sedici anni, appena terminate le lezioni pomeridiane, seppero dove passare il tempo in svaghi per nulla innocenti: eludendo la sorveglianza dei genitori e degli educatori si davano convegno nell'abitazione anche troppo ospitale della vedova.

Strane voci cominciarono a circolare su quelle visite, che spesso si protraevano anche a lungo. Gli stessi giovani frequentatori, inebriati, eccitandosi l'un l'altro, si vantavano delle avventure e degli atti irripetibili compiuti in compagnia della donna. La Bracco non si sarebbe inoltre fatta scrupolo oltre che iniziare i fanciulli ad inverecondo attività, di spingere qualcuno di loro anche a rubare: un ragazzo di undici anni arrivò a sottrarre ai genitori una banconota da diecimila lire per comperare dolciumi da offrire alla compiacente Clementina in cambio dei suoi favori. Naturalmente la cosa si riseppe tra i ragazzi e tutti andarono a gara negli acquisti.

Le proporzioni dello scandalo aumentarono. La turpe tela che la Bracco aveva tessuto venne finalmente alla luce in tutto il suo squallore. I ragazzi in lacrime finirono per confessare gli atti compiuti in compagnia della donna. Per qualche tempo l'indignazione e la vergogna rimasero circoscritte nell'ambito delle famiglie. Poi uno dei padri si rivolse ai carabinieri.

Sottoposta a stringente interrogatorio, Clementina Bracco ha sempre negato ogni addebito. «Cosa vogliono da me? Mi hanno fatta ammalare, non vedo, non sento. Raccontando delle bugie mi hanno mandata in Tribunale, mentre la denuncia l'avrei dovuta fare io».

Il processo, già fissato nello scorso giugno fu poi rinviato a settembre. L'udienza fu però brevissima. Nel corso dell'interrogatorio a porte chiuse, le facoltà mentali della donna non risultarono completamente limpide e il Tribunale, accogliendo l'istanza della Difesa, ordinò che Clementina Bracco fosse sottoposta a perizia psichiatrica. Il prof. Pappalardo, direttore del manicomio di Alessandria, ha dichiarato al termine della sua indagine che al momento in cui furono commessi i fatti e anche allo stato attuale, la capacità di intendere e di volere della donna è grandemente limitata. La vedova, prima della pubertà, quando aveva press'a poco sette od otto anni, contrasse una forma di meningite accompagnata da disturbi deliranti, da forme di persecuzione ed allucinazione. Inoltre in questi ultimi anni avrebbe abusato di alcoolici, mentre il suo fisico è intollerante alle bevande. Domani la delicata causa tornerà ancora una volta all'esame dei giudici. Il processo, che non mancherà di destare notevole interesse ad Acqui e in tutta la Val Bormida, verrà, per la delicatezza dell'argomento, celebrato a porte chiuse.

g. l. p.

Si è sfracellato nel Chiusella dopo un tragico volo di 50 metri

Inspiegabile il suicidio dal ponte dell'impiegato di Collerello Giacosa

Non aveva dispiaceri né preoccupazioni economiche e godeva anzi di una discreta agiatezza - Familiari e compagni di lavoro non si sono accorti dell'angoscia che lo travagliava - Arrestata la sua «600» presso il parapetto, vi è salito lanciandosi quindi nel vuoto

Dal nostro corrispondente

Cuorgnè, martedì sera.

La notorietà del protagonista e la non comune esecuzione del suicidio verificatosi ieri poco prima dell'una pomeridiana lungo la strada provinciale Castellamonte-Ivrea, pongono il fatto al centro delle discussioni in tutto il Canavese e particolarmente nella Pedanea e ad Agliè, ove la vittima era assai conosciuta. L'impiegato Luigi Perotti aveva 51 anno ed abitava con la moglie Maria in una villetta bene arredata nel centro di Colleretto Giacosa; da un paio d'anni l'unica figlia, Cristina, si era sposata con un orefice di Ivrea e un anno fa aveva avuto un bambino.

La famiglia Perotti era una famiglia felice; nessuna preoccupazione di carattere finanziario e, anzi, una posizione decisamente solida; nessun dissidio di carattere familiare. Luigi Perotti era conosciuto come uomo dal carattere gioviale e sereno; non aveva nemici; anzi, aveva un gran numero di persone che lo amavano. Da oltre trent'anni lavorava alla Olivetti; dapprima come semplice operaio, poi, man mano le sue doti gli avevano aperto la via ad una buona carriera. Allorché, alcuni anni fa, la società eporediese decise di aprire un nuovo stabilimento ad Agliè, il Perotti vi venne mandato con una qualifica impiegatizia, cioè quale capoturno. Da qualche tempo egli era sì affetto da lievi disturbi di carattere nervoso, ma per nulla preoccupanti tanto che di questi si può dire che nessuno si fosse accorto.

Ieri mattina il Perotti è regolarmente al suo posto di lavoro ad Agliè; parla serenamente, giovialmente anzi, con dipendenti e superiori; nessuno nota in lui un qualcosa di diverso dal solito. Esce regolarmente dal lavoro e con la sua «600» si accinge a far ritorno alla casa di Colleretto Giacosa, distante una quindicina di chilometri. Improvvisamente, superate le poche case di Pramonico e giunto sull'alto ponte che scavalca con una unica ardita arcata il torrente Chiusella, ferma la macchina. Il ponte è detto impropriamente «dei preti», nome di un altro più antico ponte, un chilometro a valle, collegato ad una vecchia storia di briganti dell'epoca napoleonica, che, travestiti da ecclesiastici, depredavano i passeggeri della diligenza.

Il Perotti accosta dunque la macchina al parapetto, scende, fa alcuni metri a piedi per portarsi proprio al centro del ponte, ove il dislivello è maggiore e si butta giù: è un salto di cinquanta metri. Cade in una forra colma d'acqua, in una posizione così difficilmente raggiungibile che per recuperare il cadavere devono intervenire i vigili del fuoco di Ivrea. Il Perotti, dirà il dott. Varda, ufficiale sanitario del luogo, è deceduto per frattura delle vertebre toraciche: il volto e il capo non hanno subito lesioni.

La tragedia non è stata senza testimoni; questi sono rimasti inorriditi e impotenti davanti alla scena. La strada scende in larghi semicerchi ed il ponte stesso si protende sul torrente dopo una curva: in direzione opposta stava in quel momento giungendo un'autocorriera della linea Ivrea-Pont, guidata dal trentenne Carlo Bovalenta, di Vercelli: l'autista e una diecina di passeggeri hanno assistito con raccapriccio allo svolgersi di un suicidio di cui nessuno riesce ancora a dare una spiegazione.

e. p.

Dopo le tre gravi infezioni post-operatorie

Si diffonde nel Casalese una vera psicosi del tetano

I medici concordi nel richiedere un pronto esame da parte del Parlamento del progetto di legge per la vaccinazione obbligatoria

Dal nostro corrispondente

Casale, martedì sera.

L'insorgere di tre casi di tetano post-operatorio, ai quali si è aggiunto ieri il caso di un contadino che ha contratto la terribile infezione attraverso piccole abrasioni alle mani, probabilmente mentre lavorava nei campi, ha suscitato notevole apprensione nel Casalese.

Abbiamo parlato con il prof. Benedetto, il primario chirurgo del «Mauriziano» di Valenza, che ha operato le tre persone attualmente ricoverate con prognosi riservata all'Ospedale Amedeo di Savoia a Torino, e con un gruppo di sanitari della Casa di cura «Sant'Anna», ove si sono avuti i tre casi di tetano chirurgico. Nessuno dei medici è stato in grado di dirci quale è la causa probabile dello straordinario ciclo di infezioni. «Numerose le ipotesi formulabili — ha dichiarato il prof. Benedetto — ed in ordine decrescente di probabilità citerei il «catgut», cioè il filo ricavato dai visceri delle pecore per suturare le ferite interne, che non offre la garanzia assoluta di essere sempre totalmente sterile. Viene poi la possibilità della presenza, in sala operatoria, di un «portatore» (uomo o cosa) delle spore tetaniche e, infine, l'ipotesi che il bacillo si sia diffuso nell'ambiente in seguito a un precedente intervento.

«La possibilità dell'insorgere dell'infezione post-operatoria — ha proseguito il prof. Benedetto — pesa come una spada di Damocle sul capo del chirurgo, indipendentemente dalle severe misure igieniche e profilattiche che vengono scrupolosamente osservate alla clinica «Sant'Anna», come in tutti gli ospedali d'Italia.

«Per eliminare, o quantomeno combattere la possibilità di infezione da tetano, non vi è che da auspicare la pronta adozione di un provvedimento legislativo che renda obbligatoria per tutti i cittadini la vaccinazione antitetanica che, sia detto fra parentesi, produce all'individuo reazioni notevolmente inferiori a quelle, pur leggere, che causa la vaccinazione antivaiolosa».

Le stesse cose ci sono state all'incirca ripetute dal dottor Sassi, direttore sanitario dell'Ospedale Santo Spirito di Casale, e dal prof. Capra-Marzani, che da ieri ha in cura il contadino casalese Ernesto Ginepro di 62 anni, residente in piazza Baronino 7, il quale ha contratto l'infezione eseguendo lavori agricoli nella zona di S. Germano di Casale, una plaga che, unitamente a quelle adiacenti di Borgo San Martino e Santa Maria del Tempio, è purtroppo particolarmente ricca di spore tetaniche.

Entrambi i sanitari hanno insistito sulla necessità della vaccinazione obbligatoria, sottolineando l'altissimo indice di mortalità nei casi di «tetanismali» (il 90 per cento) che rende l'infezione ancor più pericolosa della stessa poliomielite.

Esiste in Parlamento una proposta di legge in tal senso, formulata dal sen. prof. Alberti, e che si spera possa passare al più presto al vaglio delle due Camere.

m. v.

Il tempo oggi in Italia

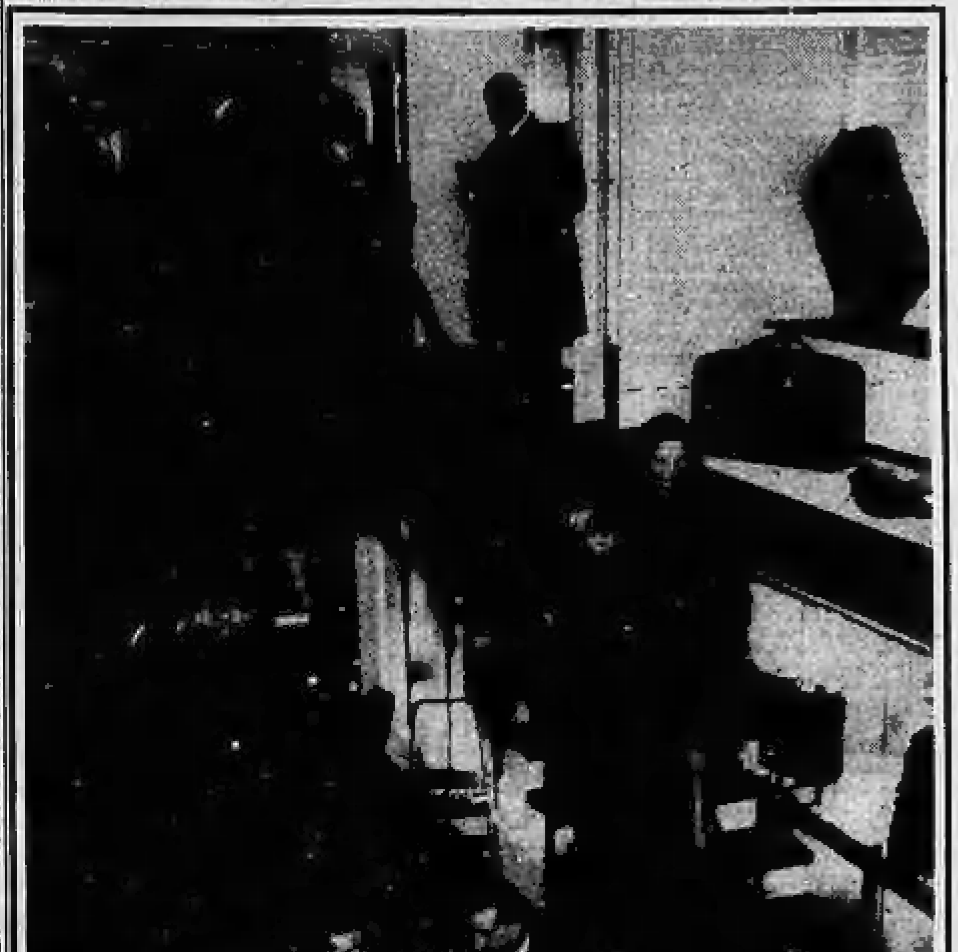
Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature minime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature minime registrate in determinate zone della città).

Affiora una bomba inesplosa presso la ferrovia Torino-Genova

Novi Ligure, martedì sera.

Durante l'esecuzione degli scavi per il costruendo stabilimento siderurgico dell'Italsider, lungo la strada provinciale fra Novi Ligure e Bosco Marengo, è stata rinvenuta una grossa bomba inesplosa. I carabinieri hanno provveduto a piantonare la bomba e ad avvertire gli specialisti della squadra bonifica della direzione d'Artiglieria di Alessandria, che disinnescavano e recuperavano l'ordigno. Si tratta di una bomba da aereo da 70 libbre, di produzione americana: era stata sganciata durante l'ultimo conflitto in quella località che fiancheggia la linea ferroviaria Genova-Torino.

In un campo situato in via Nino Bixio, alla periferia della città, sono stati rinvenuti da un contadino due moschetti e un fucile di fabbricazione tedesca, in ottime condizioni di efficienza.



Domenica mattina con la partecipazione di un elegante pubblico è stata riaperta completamente rinnovata la Valigeria PAVESE in via Cavour 1

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Un americano alto m. 1,83 che ha un record ricco di vittorie prima del limite

Billy Collins "un tipo che picchia,, avversario di Loi stasera a Milano

Il «match» trasmesso in Eurovisione, alle 22,30 sul Primo Canale - L'anziano fuoriclasse italiano non teme le boriose dichiarazioni del suo antagonista - Nel programma anche il collaudo di Campari contro Roger Younsi ed il ritorno del trentacinquenne D'Agata opposto a Gasperini

Duilio Loi confida anche stavolta nella sua classe

MILANO, martedì sera.

Irish Billy Collins, americano di Memphis, ma di chiare origini irlandesi, è un tipo che picchia. Su questo non c'è dubbio, basta dare un'occhiata al suo record che parla di 37 combattimenti in quattro anni di carriera professionistica, con trenta vittorie, di cui 21 per k.o., un pareggio, e sei sconfitte, di cui una sola prima del limite, ad opera del poco conosciuto Frank Davis.

Billy Collins picchia, dunque, ed è un tipo scorbutico, con la sua statura di sei piedi, corrispondente a m. 1,83, misura decisamente insolita per un peso welter. Ed è per questo che Duilio Loi quando, qualche mese fa, Tommasi gli propose questo Collins per un match a Roma sotto la sigla organizzativa della Itos, prese un po' di tempo per rispondere. Saputo, tramite Steve Klaus, le caratteristiche dell'irlandese di Memphis, Duilio fece sapere a Tommasi che per la borsa offertagli, Collins era un rischio troppo grosso.

Il nome di Billy Collins spuntò un'altra volta all'orizzonte, ma Loi stavolta aveva «bubù» ad una mano (o la destra o la sinistra, le varie fonti d'informazione non sono d'accordo a questo proposito). Poi intervenne la Ignis, che intendeva allestire, con la collaborazione di Strumolo e della SIS, un grosso spettacolo di boxe da far trasmettere in Eurovisione. E poiché pagava il comm. Borghi (e pagava bene) Loi si decise ad accettare Collins. La borsa valeva il rischio ed il campione del mondo dei pesi welters juniors nonché detentore del titolo europeo dei welter, ci teneva a dimostrare che, quando lo pagano bene, lui non ha paura di nessuno.

Un pugile che vince sempre tende, ad un certo punto, a diventare antipatico ad una parte degli appassionati di boxe, i quali si trovano ad auspicare, in un certo senso, una sua sconfitta. Così accadde con Ferrer, con Galiana, con lo stesso Ortiz e in queste occasioni Duilio fu all'altezza della sua fama e ridicolizzò i suoi avversari. Rischiò lo scivolone contro Perkins, il quasi trentatreenne pugile triestino, ma ora sembra deciso a smentire quanti — a quell'epoca — avvertirono in quella sconfitta trasformata in un camuffato pareggio i primi sintomi del tramonto di un fuoriclasse. L'occasione è buona, per una smentita. Bisogna essere nel pieno del rendimento, per trovare il mezzo di farsi largo fra le lunghe braccia di Collins, di imporgli una boxe ravvicinata, tale da impedirgli di sganciare con la dovuta efficacia il martello nascosto nel suo guantone destro. E poi c'è la televisione. Duilio, nell'ultima esibizione televisiva, in agosto con Christensen, fece una «magra», perché il suo avversario era un «brocco» e lui si era preparato appena quel tanto sufficiente per vincere. Stasera alle 22,30 sul Primo Canale, Duilio intende veramente far vedere il «vero Loi». Col permesso, naturalmente, di Collins, il tipo che picchia.

Il programma non si limita all'eccitante battaglia fra Loi e Collins. Sarà di scena pure Giordano Campari, nell'ultimo collaudo contro il francese Roger Younsi, prima di battersi con Charnley per l'europeo dei leggeri, il peso gallo Vetrelli nella rivincita col suo vincitore Scarponi ed il trentacinquenne ex-campione mondiale del gallo Mario D'Agata in un [illegible], graditissimo ritorno di fronte al transalpino Gasperini.

GIANNI PIGNATA

Collins, un avversario che impegnerà a fondo Loi

Domani il "via,, al Concorso internazionale di Torino

I cavalieri più famosi al Palazzo delle Mostre

Scenderanno in campo i D'Inzeo, i tedeschi Winkler e Schockemöhl, il francese Durand, il brasiliano Nelson Pessoa e le amazzoni Pat Smythe e Renata Freitag - Centoundici cavalli per cinque giornate di gare

Domani sera alle 20 sarà dato il «via» alle gare del quarto Concorso ippico internazionale di Torino; il campo ostacoli è sistemato nel Palazzo delle Mostre nella zona di Italia 61. Durante la prima serata saranno disputati il Premio Magnadyne-tv (alle 20) ed il Premio Camera di Commercio (alle 22); per giovedì sono in programma il Premio Istituto Candioli (alle 20,30) ed il Premio St. Vincent (alle 22). Quest'ultima gara sarà la prima valida per la qualificazione dei cavalieri al Gran Premio Fiat (che si disputerà nella serata conclusiva del 1° aprile); a questa prova possono prendere parte i primi sei classificati, oltre che del Premio Saint-Vincent (categoria potenza), anche i primi sei del Premio Città di Torino (categoria tempo, venerdì ore 22) e del Premio Cassa di Risparmio (categoria barrage, sabato ore 21,30). Nel Gran Premio Fiat saranno in palio una vettura Nuova 500, coppe d'oro, altre coppe e piatti d'argento).

Ai lati del campo di gara (82 metri per 44) sono sistemate razionali tribune per il pubblico; vi potranno trovare posto circa quattromila persone; l'ingresso al Palazzo è in via Ventimiglia, al cancello numero 5; nei pressi transitano i tram 1-7-21, l'autobus C, il filobus 34; parcheggi per le auto all'interno e nelle vie adiacenti. Il salone è convenientemente riscaldato con impianti di aria calda; l'illuminazione assicurata da una serie di lampade appese alla grande caratteristica volta.

Brasile, Francia, Germania, Inghilterra, Olanda e naturalmente Italia saranno le nazioni presenti; centoundici i cavalli che si alterneranno in gara nelle cinque giornate del Concorso. Le squadre italiana e tedesca sono quelle che si presentano più agguerrite; pericolosi però anche il Brasile con il fortissimo Nelson Pessoa (che gareggerà in sella a Espartaco ed a Gran Geste) e l'Inghilterra con la famosa amazzone Pat Smythe (Scorchin e Bayridge).

I fratelli D'Inzeo sono naturalmente i due punti di forza della formazione italiana: Raimondo presenterà Posillipo, Merano e Gowran Girl; Piero D'Inzeo The Rock, Sunbeam e Westcauri: tutti cavalli famosi, più volte dominatori di importanti manifestazioni italiane ed estere. Saranno pure da seguire Rockette e Mirtillo di Mancinelli, Taranto del col. Pagliari, The Scolar di Ugo D'Amelio, Ventuno di Gualtiero Castellini, Kabir di Alberto Salvano, His Excellency, che appartenne a Piero D'Inzeo e ora a Giuseppe Ravano, Leviero e Halo di Gian Carlo Gutierrez ed infine Chesdart e Canio del ten. Todini. Fra i concorrenti torinesi: Ornella Rignon, Anna Custoza, Laila Ness, Fabrizio Manacorda.

Eccezionale la forza della rappresentativa tedesca, che presenta uno schieramento degno di figurare nella Coppa delle Nazioni; primo di tutti l'asso famoso in tutto il mondo Hans Gunter Winkler: apparirà in sella a Romanus, a Jupiter ed a Rando; Renata Freitag, ben nota al pubblico torinese, ritorna a Torino con Ramona e Hassan; Alwin Schockemöhl gareggerà con Bacchus, Amati e Freiherr; Bernard Baguset con Gato Listo e Weibi; Thomas Baguset con Balazzo e Gold Medal; Peter Battler — una novità per i torinesi — con Alpenjäger.

I francesi mancheranno del col. Fresson e del capitano De Fombelle, attualmente in servizio in Algeria; saranno però presenti i loro cavalli, Gran Veneur, If e Good Luck, affidati al ten. Durand ed al l. ten. Mehu. Altri concorrenti francesi: madame Lalonde (La Bravade e Kurius) e il signor Jean Dasque con Cracatoa.

I premi in palio ammontano complessivamente a quattro milioni di lire, oltre alla Fiat 500. Saranno inoltre distribuite una quarantina di Coppe (tra cui quella del Presidente della Repubblica) e numerose targhe, coccarde e premi speciali. Da ieri sono cominciati gli arrivi dei cavalieri e delle amazzoni a Torino; quasi tutti si sono già recati al Palazzo delle Mostre a visitare il campo di gara: questo è stato sistemato sul pavimento del salone; su stuoie di cocco sono stati stesi trenta centimetri di terra, convenientemente pressati e ricoperti da un leggero strato di sabbia.

Elvio Rossi

Piero D'Inzeo

Giovedì la seconda prova della "Coppa del mondo,,

Anche Defilippis e Conterno iscritti al Giro di Campania

Parigi-Roubaix: gara d'addio dei ciclisti del «Club dei Moschettieri»?

Il ciclismo punta sul Meridione. Giovedì è in programma, con partenza ed arrivo a Napoli, la trentatreesima edizione del Giro di Campania, assurto quest'anno alla qualifica di seconda prova per la Coppa del Mondo a squadre.

Domenica invece quanti, fra i ciclisti di casa nostra, non avranno preferito l'appuntamento fiammingo del Giro delle Fiandre, si trasferiranno ancora più a Sud, per il Giro della Provincia di Reggio Calabria. Fra questi tutti i bianconeri della Carpano, Defilippis in testa, i quali dopo la polemica conclusione dell'edizione 1961 della «classica» fiamminga, non intendono più tornare al Giro delle Fiandre.

A tre giorni dal «via», il Giro della Campania ha già raggiunto un numero-record di iscrizioni. Manca, per ora, il solo nome del campione del mondo Rick Van Looy e dei componenti della sua squadra, ma v'è ancora tempo perché il fuoriclasse belga aggiunga il suo nome all'elenco delle adesioni. Questioni d'ingaggio a parte, sarebbe veramente strano che la Faema disertasse una competizione valevole per la Coppa del Mondo, nella cui classifica finale Van Looy ed i suoi compagni hanno ottime possibilità di imporsi.

Gli altri ci sono già tutti. La Carpano si è iscritta ieri, segnalando i nomi di Defilippis, Baffetti, Conterno, Balmamion, Martin, Azzini, Barale, Braga, Gentina, Minetto, Pizzoglio e Barbiero e riservandosi di comunicare entro domani i nomi di cinque belgi, iscritti per ora con una «X».

Il Club dei Moschettieri, con Nencini, Pambianco, Baldini eccetera, sarà presente al completo, e così la Philco, con Carlesi, Brugnami ed il vincitore della Milano-Sanremo, Emil Daems, la Ghigi con Ronchini, Soler, Suarez ed il trionfatore della passata edizione del Giro della Campania, Livio Trapè. Sembra quindi senz'altro assicurato il successo della corsa di giovedì che ha, com'è noto, il suo punto decisivo nella salita dell'Agerola, posta a meno di cinquanta chilometri dall'arrivo sulla pista dell'Arenaccia. L'arrivo a Napoli, fra l'altro sarà trasmesso per televisione, con registrazione in «ampex», dopo le ore 19,25.

Anche per il Giro della Provincia di Reggio Calabria, si delinea già sin da ora un lusinghiero successo di adesioni. La Carpano, come si è già detto, non andrà al Giro delle Fiandre e sarà quindi al via da Reggio Calabria, mentre il primo elenco ufficiale di iscrizioni diramato ieri dagli organizzatori reca fra gli altri i nomi dei due Sabbadin, di Bruni e di Casiari per la «Gazzola», quelli di De Rosso, Fallarini e del redivivo Venturelli per la Molteni, della «Ghigi» al completo con Ronchini, Suarez, Soler e Trapè, della «Philco» con tutti gli italiani.

* *

E' certo che i «Moschettieri» termineranno la loro... ferma quanto prima, per smettere la divisa sperimentale voluta dal comm. Borghi e riassumere i vecchi panni del G. S. Ignis. Non si sa bene quando avverrà questo trapasso di poteri, ma voci milanesi dicono che la Parigi-Roubaix di lunedì 9 aprile potrebbe essere la corsa di addio dei «Moschettieri», i quali attuerebbero la loro trasformazione, o meglio il loro ritorno alle origini, in tempo per presentarsi al Giro d'Italia sotto i vecchi colori del gruppo sportivo di Comerio.

Diego Ronchini cerca gloria nelle corse del Sud

Rimangono critiche le condizioni del pugile "massacrato,, da Griffith

Paret ha un "cuore d'acciaio,, solo per questo è ancora in vita

La moglie del pugile morente ha rilasciato una sconcertante dichiarazione: è contraria all'abolizione della boxe

Nostro servizio particolare

New York, martedì sera.

Le condizioni del pugile cubano Benny Paret, in stato di coma da sabato quando fu «massacrato» durante l'incontro con John Griffith, permangono stazionarie. Alle ore 18 locali di ieri sera (ore 24 italiane), uno dei tre primari del «Roosevelt Hospital», il dott. John Crisp, ha diramato il seguente bollettino medico: «In questo momento, Paret versa in condizioni critiche e la prognosi è estremamente grave. Egli viene mantenuto in stato di ipotermia allo scopo di rallentare il più possibile le attività del corpo. Durante la notte e oggi, le sue funzioni vitali si sono mantenute stabili. Dopo il suo ricovero avvenuto sabato notte, il cambiamento delle sue condizioni è stato appena percettibile. Paret versa in un profondo stato di coma e i segni di cambiamento sono appena visibili. L'intervento chirurgico ha rivelato la presenza di piccoli emboli di sangue ai due lati del cervello e l'evidenza di un trauma cerebrale. In queste condizioni non è prevedibile alcun'altra operazione. Oggi, il paziente è stato ancora visitato in un consulto di neurologi. Tutti i provvedimenti necessari sono stati presi. Fra l'altro, è stata praticata la tracheotomia per facilitargli il respiro e sia i medicinali che il nutrimento gli vengono somministrati per via endovenosa».

In una conferenza stampa che ha fatto seguito alla pubblicazione di tale dichiarazione, il dott. Crisp ha riferito che «nessun radicale cambiamento è atteso nelle condizioni di Paret entro le prossime ventiquattro ore».

Il neurochirurgo ha lasciato capire che non tutte le speranze sono perdute ma che la vita di Benny Paret resta comunque sempre legata ad un filo; la fine potrebbe avvenire da un momento all'altro. Ciò che ancora lo tiene in vita è il cuore, «un cuore d'acciaio» ma nessuno può dire quanto resisterà.

Stamane era corsa voce che l'infelice pugile si fosse alquanto ripreso. Il suo «manager», che lo assiste amorevolmente come un padre, aveva detto ai medici che il «kid» aveva aperto gli occhi per un istante. Di qui la speranza di un miglioramento. Ma un istante dopo Paret ricadeva in coma totale: una povera creatura dal volto martoriato, alle soglie della morte.

Intanto continua la campagna giornalistica contro il pugilato. Dan Parker, del New York Mirror, scrive fra l'altro: «Le corride, nelle quali si tratta di abbattere un toro, sono proibite negli Stati Uniti per crudeltà verso gli animali. Ma il pugilato, nel quale due esseri umani tentano di colpirsi fino a perdere la conoscenza, non solo è tollerato, ma glorificato sotto quella che viene definita «la principale arte dell'autodifesa» per soddisfare gli istinti sadici di altri uomini». Parker sostiene che il diffondere attraverso la radio e la televisione spettacoli come quello offerto dall'incontro fra Paret e Griffith contribuisce soltanto a mettere a nudo gli istinti più bassi dell'uomo e a sviluppare l'amore per la violenza.

Il rapporto completo e dettagliato sul drammatico incontro del Madison Square Garden, è giunto sul tavolo del governatore di New York, Nelson Rockefeller. Il capo dello Stato aveva infatti dato 48 ore di tempo alla commissione atletica dello Stato di New York per stilare il rapporto in vista delle ripercussioni negative che il «massacro del Madison», come lo ha battezzato qualcuno, aveva prodotto sull'opinione pubblica americana e mondiale.

Per tutta la giornata di ieri, i membri dell'esecutivo della commissione atletica — alla quale è demandato il compito di organizzare lo sport in tutto lo Stato — hanno ascoltato testimoni oculari, incluso Griffith, hanno visionati filmi messi a loro disposizione dalla televisione, hanno sentito il parere dei tecnici ed esperti.

Intanto si registrano le prime reazioni negli ambienti direttivi del pugilato. Nel Michigan la commissione pugilistica ha stabilito con effetto immediato che il periodo di intervallo fra ripresa e ripresa degli incontri sia portato da sessanta a novanta secondi. David Gudetsky, presidente della Michigan State Boxing Commission, ha dichiarato: «A nostro giudizio un intervallo di trenta secondi in più servirà a dare al pugile «scosso» un maggior tempo per rimettersi e quindi ridurrà la pericolosità della boxe».

Grande scalpore infine ha suscitato la notizia secondo la quale fra coloro che non ritengono si debba proibire la boxe è Lucy Paret la giovane moglie dell'ex-campione del mondo dei welter, la quale si ha detto: «Troppe famiglie vivono grazie alla boxe. Se mio marito non avesse avuto questa disgrazia avrebbe combattuto finché possibile — non sa fare altro e nella sua situazione sono altre migliaia di pugili in tutto il mondo».

Gordon Piggins

Il "perché,, della secca sconfitta della Pro Vercelli

L'incidente a Possa[illegible]i ha influito sul morale degli atleti che, negli spogliatoi, hanno trovato il compagno di squadra in allarmanti condizioni - Il giocatore, completamente ristabilito, è già tornato in sede

Dal nostro corrispondente

Vercelli, martedì sera.

Possanzini, l'ala sinistra della Pro Vercelli rimasto seriamente infortunato a Treviso nel corso dell'incontro di domenica, tanto da venire ricoverato all'ospedale della città veneta, è giunto a Vercelli nelle ultime ore. Le sue condizioni erano molto migliorate nella giornata di ieri tanto che i medici del nosocomio trevigiano hanno preso la decisione di dimetterlo.

E così Possanzini — accompagnato da Berto, il massaggiatore della Pro che era rimasto a Treviso per seguire da vicino il decorso della degenza del giocatore infortunato — non ha perso tempo ed ha preso il primo treno in partenza per il Piemonte. Il ragazzo è apparso in buone condizioni fisiche: dell'incidente non gli è rimasto che un pessimo ricordo ed un indolenzimento di poco conto alla testa, indolenzimento che dovrebbe sparire del tutto nelle prossime ore. Comunque Possanzini verrà, per misura precauzionale, sottoposto ad accurata visita dal medico sociale della Pro Vercelli.

Certo che Possanzini ha fatto veramente trepidare, se non addirittura rimanere in ansia, i compagni di squadra e gli accompagnatori della formazione bianca. Stretto tra due avversari, verso la fine del primo tempo, Possanzini è stato letteralmente scaraventato al suolo, e nell'urto ha picchiato la testa. Un bruttissimo colpo, considerato che il terreno del campo trevigiano è duro come l'acciaio. Trasportato svenuto negli spogliatoi, l'atleta, malgrado tutti i tentativi, non riprendeva conoscenza.

E' facile quindi immaginare che cosa hanno provato i giocatori vercellesi e i loro dirigenti nell'intervallo, quando si sono trovati di fronte al giocatore immobile, che respirava con estrema fatica. Attimi di angoscia, di terrore addirittura, poiché si temeva una tragedia. E non era certo una esagerazione, considerato come stavano le cose, questo stato d'animo.

Visto impossibile rianimare il giocatore, si provvedeva a trasportarlo urgentemente all'ospedale con una macchina. Le cure dei medici, fortunatamente, andavano a buon fine e quando i compagni sono andati ad informarsi delle condizioni di Possanzini, prima di ripartire per Vercelli, il ragazzo è apparso già lucido, in grado di connettere pienamente.

Si tirava quindi un sospirone generale di sollievo. Il resto è noto. E' chiaro quindi, dopo quanto si è detto, il «perché» della pesante sconfitta della Pro: a parte il fatto che i bianchi hanno dovuto giocare in dieci e che un goal validissimo è stato annullato, essi hanno affrontato il secondo tempo in uno stato d'animo per cui lentamente ma inevitabilmente hanno ceduto senza poter opporre quella reazione che era nelle loro possibilità.

E' indubbio che, considerate le cose come sono andate a Treviso, la Pro Vercelli sta disputando veramente uno dei suoi più sfortunati campionati degli ultimi anni.

g. f.

Ecco il Vostro Jet per il Nord America
MILANO 10.20 - NEW YORK 17.00 - GIORNALIERO
da FRANCOFORTE senza scalo con BOEING 707 Jet
servizio bisettimanale anche per MONTREAL - CHICAGO - SAN FRANCISCO
MILANO Via Albricci, 10 Tel. 893.104
GENOVA Via Siena, 21 Tel. 301.786
ROMA Via Bissolati 6/8 Tel. 479.446
NAPOLI V. Manzoni 157 Tel. 301.160
LUFTHANSA
LINEE AEREE GERMANICHE

Questo campionato ci riserva un finale a tinte gialle

Le "grosse grane,, di Bergamo e di Torino

Anche la Fiorentina e l'Inter interessate alla questione

Quasi certa la vittoria al Milan (ma poi verrà la Commissione d'Appello...)

Per Sivori si teme una squalifica (forse per 2 giornate) con multa alla società bianconera

L'invasione di campo a Bergamo che ha determinato la decisione di Adami di non far giocare Atalanta-Milan

Dal nostro corrispondente

Milano, martedì sera.

Si avrà domani sera il verdetto per la mancata effettuazione della partita Atalanta-Milan? Oppure il «giudice sportivo» che inizierà, nel tardo pomeriggio di oggi, lo spoglio e l'esame dei referti dei direttori di gara, esigerà dall'arbitro Adami un supplemento di rapporto? In base alle ultime [illegible] sembra che il direttore di gara, attenendosi rigidamente alle norme in vigore, sia stato chiaro ed esplicito: perciò il «giudice sportivo» avv. Alberto Barbè che nello scorso campionato funzionava da segretario istruttore in seno alla commissione giudicante, dovrebbe applicare senza indugio l'articolo 8 del «regolamento di giustizia».

«La società ritenuta responsabile di fatti o situazioni che abbiano influito decisamente sulla regolarità di una gara, o che ne abbiano impedito la effettuazione soggiace alla perdita della gara stessa con il punteggio di 2-0 o con il miglior risultato conseguito sul campo dalla squadra avversaria». Il magistrato terrà anche presente la circolare emanata dopo Juventus-Inter nella quale tra l'altro si diceva: «Sono stati invitati gli arbitri ad attenersi alle vigenti disposizioni regolamentari le quali stabiliscono che non devono essere iniziate le gare ufficiali qualora non si sia assicurata l'assenza di estranei dal campo di gioco ritenendo naturalmente a carico delle società ospitanti le responsabilità che ne potranno derivare». Dunque balza evidente la «responsabilità oggettiva» dell'Atalanta.

Ma naturalmente la società bergamasca, che si richiamerà alla sentenza emessa il 8 giugno 1961 dalla Caf in occasione della partita Juventus-Internazionale sospesa al 31' del primo tempo per straripamento di spettatori ai bordi del campo, farà prima opposizione davanti alla commissione giudicante e successivamente inoltrerà ricorso alla commissione d'appello federale. Come si rammenterà la commissione giudicante (formata tuttora dagli stessi componenti) non [illegible] le cause di forza maggiore e diede partita vinta all'Inter per due a zero; poi la Caf (i cui componenti vennero sostituiti alla scadenza del mandato) con la sua sentenza che dovrebbe far testo stabilì: 1) che una società è responsabile del mantenimento dell'ordine pubblico, ma senza che possa assumere «alcuna responsabilità obiettiva»; 2) che una società è responsabile soltanto per ciò che concerne il mantenimento dell'ordine pubblico sui campi di gioco, ma che l'ordine pubblico fuori dai campi di gioco è sottoposto ai compiti di tutela e di disciplina delle autorità civili, che nell'ambito dei loro vasti poteri discrezionali predispongono tutti quegli accorgimenti idonei ad evitare turbamenti e disordini; 3) che in occasione della partita Juventus-Inter il disordine verificatosi all'esterno dello stadio torinese e non potuto infrenare dagli organi predisposti al mantenimento dell'ordine pubblico, ebbe a determinare l'accesso di numerose persone, non munite di biglietto o di tessera, le quali accrebbero la consistenza degli spettatori.

Ma se per tale verso sussiste qualche analogia tra i fatti accaduti, a distanza di quasi un anno, a Torino ed a Bergamo, bisogna anche rilevare che la partita Juventus-Inter fu sospesa al 31° minuto, mentre l'incontro Atalanta-Milan non ha potuto nemmeno avere inizio. Inoltre come specificatamente spiegato nel primo verdetto (emesso dalla commissione giudicante) fu proprio «il mancato consenso del F. C. Internazionale a proseguire la gara a rendere operante, per effetto della responsabilità oggettiva del F. C. Juventus, la norma di cui all'art. 8 del regolamento di giustizia, che prevede appunto la punizione sportiva per la società responsabile di fatti o di situazioni che abbiano impedito la regolare effettuazione di una gara», mentre l'arbitro Adami, dopo avere atteso 52 minuti, ha abbandonato il campo senza interpellare il capitano del Milan o chicchessia. Bisogna aggiungere infine che il quesito acceso dalla differente valutazione della capienza dello stadio torinese fu risolto dalla Caf dando la preferenza al verbale di collaudo della Federcalcio (72.000 spettatori) rispetto alla valutazione stabilita dalla Commissione provinciale di vigilanza (67.300 spettatori) mentre sull'agibilità dello stadio bergamasco (29.000 posti) non esistono dubbi o discussioni di sorta.

I membri della nuova Caf troveranno dunque un'abbondante materia per arrovellarsi i cervelli e per deliberare; ma l'importante consiste in quanto dichiarato dal presidente del Milan: «Occorre una chiarificazione definitiva che tagli corto e regolarizzi tutto».

Ed ora passiamo alla «grana» Juventus. I precedenti «penali» dell'attaccante juventino Sivori (due giornate di squalifica, tre diffide, due ammonizioni e otto ammende per complessive 210.000 lire) lasciano temere in una sanzione severa, da parte del «giudice sportivo»; però tutto dipenderà da quanto ha riferito l'arbitro milanese Grignani nel suo rapporto (che giunto ieri sera a tarda ora, sarà aperto e consultato stasera) e soprattutto dalla interpretazione che lo stesso arbitro avrà dato al successivo comportamento dell'«oriundo». Il tariffario stabilisce la squalifica per una giornata per gli atti di violenza in reazione; ma nel caso di Sivori potrebbe influire sia la recidività, sia il rifiuto a voler abbandonare il campo. Il verdetto si avrà comunque domani sera (però verso le ore 23 di stasera la Juventus sarà telegraficamente informata, in via riservatissima, della sanzione comminata a carico del suo giocatore).

In quanto poi alle intemperanze del pubblico, l'ammenda a carico della società bianconera dovrebbe essere lieve, tenuto conto degli ottimi precedenti (in tutto il campionato, due sole multe per complessive 90.000 lire). In merito a Sivori il presidente del settore squadre nazionali, dottor Mino Spadacini, ha dichiarato dopo la riunione di ieri (alla quale sono intervenuti anche i commissari tecnici Ferrari e Mazza) che se squalificato l'attaccante juventino non potrà essere convocato per il prossimo allenamento azzurro, però il recupero per la nazionale che si recherà in Cile sarà considerato certo. «Il nostro campionato è lungo e logorante — ha spiegato Spadacini — ed è chiaro che per Sivori si tratta di un momento transitorio di eccitabilità, causato da esaurimento nervoso e da stanchezza».

Leo Cattini

I fatti raccontati a Bergamo

Dal nostro corrispondente particolare

BERGAMO, martedì sera.

Negli ambienti sportivi bergamaschi l'attesa per le decisioni che la Lega nazionale calcio prenderà in merito alla mancata effettuazione dell'incontro Atalanta-Milan per la pacifica invasione del campo è improntata a cauto ottimismo. I dirigenti dell'Atalanta, cav. Nestore Leidi e dott. Livio Mondini, interrogati dai giornalisti, hanno dichiarato che si è adempiuto a tutte le disposizioni stabilite dai regolamenti e che quindi non vi può essere sanzione alcuna per la squadra bergamasca.

L'accusa, naturalmente, sarebbe di aver venduto un numero eccessivo di biglietti per l'ingresso allo stadio, causando appunto in tal modo l'invasione del campo. I dirigenti hanno precisato che sono stati venduti esattamente 18.113 biglietti e che con gli abbonati, gli spettatori ufficialmente erano 26.918. Poiché lo stadio di Bergamo è stato collaudato per 29 mila spettatori, l'Atalanta non può avere nessuna colpa dell'accaduto.

Gli stessi dirigenti spiegano che però verso le 13,30 di domenica gruppi di tifosi milanesi, con stendardi rosso-neri, giunti in ritardo e rimasti senza biglietto, avrebbero forzato i cancelli d'ingresso, riuscendo a penetrare nell'interno dello stadio. Sentendosi sospinti gli spettatori che già si trovavano ai loro posti salivano per scavalcare la rete di protezione e invadere il campo.

Le stesse forze dell'ordine, temendo che si potessero effettuare incidenti, aprivano i cancelli permettendo così a duemila-duemilacinquecento sportivi di entrare, fermandosi ai lati del terreno di gioco.

I dirigenti hanno ricordato come tutti si siano prodigati per riportare l'ordine e hanno invitato ufficialmente gli sportivi a lasciare il campo. I dirigenti hanno concluso dicendo che non resta che attendere le decisioni della Lega; soltanto se queste fossero sfavorevoli, si provvederebbe al ricorso alla Caf. Intanto ieri nel pomeriggio è giunto a Bergamo un funzionario della Lega, il dott. Stagni, il quale, accompagnato dal dirigente della Siae, ha controllato il numero dei biglietti venduti. Domenica al nostro stadio erano stati incassati 22.967.330 lire, il che costituisce un vero e proprio primato.

p. a.

Charles, il gigante maltrattato

Questo fallo dei difensori sampdoriani su Charles non ha certo contribuito a placare gli animi dei bianconeri

Confermato da Madrid per i "mondiali,,

Herrera allenatore degli spagnoli

MADRID, martedì sera.

La Federazione di calcio spagnola ha annunciato la nomina di Helenio Herrera ad allenatore della nazionale di calcio spagnola che prenderà parte ai campionati del mondo nel Cile. La nomina è stata annunciata ieri dopo una riunione di due ore e mezzo dei dirigenti federali.

E' stato anche comunicato il programma di allenamento della selezione spagnola; sono previsti sei incontri con squadre straniere, il 29 aprile a Madrid la squadra spagnola incontrerà la squadra austriaca del Wiener. Dopo questo incontro i giocatori che saranno stati scelti verranno riuniti ad Algeciras nella Spagna settentrionale dove resteranno fino al 15 maggio allo scopo di abituarsi al clima di quella regione simile a quello di Vina del Mar nel Cile dove la Spagna giocherà i suoi primi incontri della Coppa del Mondo.

La selezione disputerà il suo ultimo incontro d'allenamento affrontando la squadra tedesca del Bayern a Madrid il 17 aprile, prima di partire per il Cile.

I granata ospiteranno domenica la Fiorentina

Cella a riposo per quaranta giorni

Ostreicher «osserva» il centromediano Carantini del Venezia che potrebbe passare al Torino

«Era andato tutto troppo bene quest'anno, perché non poteva continuare così all'infinito fin dopo i campionati del mondo!». Cella ricoverato all'ospedale Maria Vittoria e da ieri costretto a letto con una gamba ingessata e da ieri cerca di capire nella diagnosi espressa dai prof. Re quanto vi sia di ufficiale e quanto di reale, per poter sperare ancora di intraprendere quel bel viaggio in Sudamerica che sta sognando dall'inizio del campionato.

Probabilmente i venti giorni prescritti dai sanitari non saranno sufficienti per una guarigione completa, ma si spera con un adeguato esercizio ginnastico, che inizierà immediatamente, di abbreviare il periodo di rieducazione.

Per Cella la trasferta in Cile, ora che pareva assicurata dalla favorevole opinione di Mazza, segnerebbe la conclusione di un ciclo completo di gare internazionali che procedono in ordine di importanza con la maturazione del giocatore: il campionato juniores dell'UEFA, i Giochi del Mediterraneo, ed il torneo calcistico delle Olimpiadi.

Entro la fine della settimana il giocatore infortunato rientrerà in famiglia cercando di riposarsi dalle fatiche del campionato e trarre un parziale utile da questa disavventura.

La situazione sanitaria degli altri giocatori è buona e supponendo per risolta la sostituzione di Cella, con l'innesto definitivo di Schiavo, non dovrebbero esistere problemi per la impegnativa partita in programma per domenica al Comunale contro la Fiorentina.

A questo incontro assisterà certamente anche il nuovo direttore sportivo Emil Ostreicher che, come è noto, è in Italia fin da domenica. Ha assistito a San Siro all'incontro fra Inter e Venezia, ufficialmente per conto del Real, con il compito di osservare il mediano Santisteban. Sembra però che fra i veneziani vi sia qualche elemento che interessi il Torino, e che il tecnico ungherese sia stato designato a giudicare questi: le richieste della società torinese sarebbero state inoltrate per il centro-mediano Carantini e lo stesso Ostreicher in questa settimana che trascorrerà in Italia cercherà di portare avanti le trattative iniziate. Il programma del direttore sportivo analogamente a quello del precedente viaggio, è mantenuto strettamente segreto; si dà per certo soltanto la sua presenza alla partita di domenica prossima.

Cella a letto dopo l'infortunio al ginocchio

Il secondo tempo il 5 aprile

In Eurovisione Tottenham - Benfica

L'incontro Tottenham-Benfica, che si disputerà a Londra il 5 aprile, valevole per la Coppa dei campioni, sarà teletrasmesso in Eurovisione. La televisione trasmetterà la trasmissione registrata del secondo tempo con inizio alle 22,30 sul secondo canale.

I bocciati del C. S. Fiat dominano a Bordighera

BORDIGHERA, martedì sera.

Una smagliante affermazione ha riportato la squadra torinese guidata da Granaglia alle gare di bocce del XII torneo internazionale Coppa Città di Bordighera valevoli per la seconda prova di qualificazione del G.P. Martini. Nel corso delle interessanti gare di domenica scorsa la quadretta del Centro Sportivo Fiat formata da Granaglia, Macocco, Bragaglia e Napola si è imposta con autorità sulle 32 squadre partecipanti.

Anche l'arbitro Grignani ha le sue gravi responsabilità

Solidarietà dei compagni con l'«espulso» Sivori

La reazione dell'argentino è stata ingigantita da una vera crisi di nervi

Passato il primo momento di sbalordimento, la eccitazione che segue naturalmente lo svolgimento di fatti che escono dalla normalità, il «nuovo caso» Sivori ha assunto proporzioni più adeguate alla realtà dei fatti, rientrando nei limiti di un incidente di gioco.

La reazione di Sivori è giudicata da tutti eccessiva, ma sono per primi i giocatori suoi compagni, che al termine dell'incontro nemmeno volevano prendere posizione sull'accaduto, a giustificarlo, a render noti i molti ripicchi che avevano preceduto l'epilogo del dramma. «Per tutto l'incontro — sostengono Castano, Mazzia, Charles, ed altri colleghi — i giocatori della Sampdoria ci avevano presi a calci senza che l'arbitro accennasse ad intervenire; l'entrata di Bergamaschi su Charles, che ha immediatamente preceduto il fallo di Sivori sul mediano, è stata assai più dura di quella praticata da Sivori stesso».

Si cerca quindi di giudicare l'entità del fallo commesso dal sudamericano che non era di tale gravità da giustificare una espulsione. Concordemente tutti i giocatori bianconeri negano d'aver sentito Sivori pronunciare la frase incriminata: «Adesso, lo faccio io un vero fallo!». In questo sono addirittura appoggiati dai colleghi sampdoriani: Bernasconi nega di aver sentito una frase del genere, se non negli spogliatoi al termine della gara da qualche compagno, od accompagnatore che ora non ha più voluto confermare la propria tesi. Lo stesso Bergamaschi ha tenuto a confermare che l'entrata di Sivori non era stata particolarmente energica e che non faceva seguito ad alcuna premeditazione.

La posizione nettamente favorevole a Sivori di tutti i giocatori, colleghi od avversari, è rispecchiata anche dall'atteggiamento dei dirigenti bianconeri che non intendono, per ora, applicare alcuna sanzione, in attesa perlomeno delle decisioni dei giudici della Lega. Per sdrammatizzare del tutto gli avvenimenti si è tenuto a precisare che Sivori fin da oggi avrebbe ripreso la preparazione.

La direzione bianconera ha anche comunicato ieri una decisione presa nei giorni scorsi, che avrà immediato effetto: Felice Borel è stato nominato direttore della segreteria juventina e prende servizio fin da questa settimana.

Riguardo alla partita di domenica che vedrà impegnati i bianconeri contro il Lanerossi è difficile per il momento far delle previsioni. Stacchini lamenta una forte contusione alla caviglia, e Charles un indolenzimento ad una spalla conseguenza della caduta effettuata negli ultimi minuti in seguito alla carica ricevuta da Battara. Degli assenti di domenica Rosa e Nicolè accusano entrambi forti dolori alla schiena; il sudamericano si è unito a Nicolè che da parecchi giorni segue una serie di applicazioni di fanghi per guarire dal malanno.

La più seria "cura primaverile" è

YOMO BLU

lo yogurt che ha tutto del latte, meno i grassi e in più 200 miliardi di fermenti lattici vivi!

YOMO BLU

È primavera, via l'intossicazione invernale! Da questa mattina, Yomo Blu a colazione.

È piacevole con lo zucchero, delizioso con un po' di caffè solubile, straordinario con pezzetti di frutta. Prendere Yomo Blu è regalare all'organismo nella forma più assimilabile tutte le proteine del latte, solo 2 grammi di grassi e ben 200 miliardi di fermenti lattici vivi. Questo è conquistare la linea senza perdere freschezza e dinamismo anzi migliorando queste fondamentali caratteristiche della buona salute!

È primavera: YOMO BLU!

gratis riceverete l'opuscolo "Linea e Salute" scrivendo a: YOMO Rep. SS. 2 Parco Ravizza - Milano

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Domani sera a Roma i «Nastri d'argento»

Si premia il fiore del cinema italiano

La annuale cerimonia durante uno spettacolo di gala al Barberini - La rosa dei registi, attori e film favoriti

Per il migliore attore

Alberto Sordi è tra gli attori favoriti («Una vita difficile»)

Per la migliore attrice

Lea Massari otterrà il «nastro» per la migliore attrice?

In concorrenza con Sordi

Mastroianni contende a Sordi il «nastro» per il migliore interprete

Un nastro a «Vincitori e vinti»

Marlene Dietrich è tra gli interpreti di «Vincitori e vinti», favorito tra i film stranieri

«I Nastri d'argento 1962» assegnati dal Sindacato giornalisti cinematografici italiani verranno consegnati ai vincitori nel corso di uno spettacolo di gala che si svolgerà al romano cinema Barberini la sera di domani, mercoledì. Si tratta, come è noto, del massimo premio cinematografico italiano conferito a produttori, registi, autori, attori musicisti, operatori, costumisti scenografi e documentaristi per la produzione nazionale proiettata in Italia dal gennaio al dicembre 1961. Un «Nastro» viene anche assegnato al migliore film straniero.

La preparazione della serata di gala di quest'anno non è andata esente da difficoltà. E ciò spiega, ed anche giustifica, il non breve spazio di tempo trascorso dal giorno in cui si ultimò lo spoglio delle schede del referendum tra i soci del Sindacato e la consegna dei «Nastri» assegnati dal referendum stesso sulla base delle terne designate dai soci in prima votazione. Di tali difficoltà si è reso interprete il critico Gino Visentini, presidente del Sindacato, precisando che i «Nastri» dovevano essere consegnati, come sempre, entro febbraio, e quest'anno a Firenze.

«In proposito — conferma Visentini — esistevano già accordi, sennonché le difficoltà incontrate nell'ottenere il film da proiettare nell'occasione sono state tali da obbligare alla rinuncia della consegna fiorentina. Ma anche a Roma, forse per il carattere particolare dei premi che li differenzia completamente da tutti gli altri per il rigore critico con cui vengono assegnati, non è stato facile ottenere dai produttori il film da proiettare durante la cerimonia».

Riguardo ai possibili vincitori dei «Nastri» di quest'anno, va detto questo: che sia gli scrutatori delle schede giunte da ogni parte d'Italia (i giornalisti, tra cui tutti i maggiori critici e saggisti, iscritti al Sindacato, e perciò votanti, sono oltre duecento) sia il consiglio direttivo del sodalizio hanno saputo tenere ermeticamente il segreto sui nomi dei vincitori nelle varie categorie: nomi che saranno ufficialmente proclamati solo alla serata di gala. Comunque, da mezze parole scappate a qualcuno degli organizzatori, possiamo precisare che la lotta per il primato nelle varie terne è ristretto come segue:

Miglior film: La notte di Antonioni e Divorzio all'italiana, di Germi.

Miglior produttore: Alfredo Bini e Franco Cristaldi (il primo ha all'attivo La viaccia e Accattone; il secondo Divorzio all'italiana e Giorno per giorno disperatamente).

Miglior soggetto originale: Il posto e Una vita difficile.

Migliore sceneggiatura: L'assassino e Divorzio all'italiana.

Migliore attrice protagonista: pare che il «Nastro» non possa essere assegnato perché l'attrice indicata con più suffragi (Lea Massari in Una vita difficile) è risultata «doppiata». Se così effettivamente è, il «Nastro» o passa alla ragazzina de Il posto (Loredana Detto), o si rinuncia all'assegnazione.

Miglior protagonista: Alberto Sordi (Una vita difficile) e Marcello Mastroianni (Divorzio all'italiana).

Infine per il «Nastro» al regista del miglior film straniero, al quale concorrevano Alain Resnais (Marienbad), Kelifis (La signora del cagnolino), Stanley Kramer (Vincitori e vinti), si dà quasi per certo che sarà quest'ultimo a vincerla.

s. v.

«Miss Mondo» in un film a Venezia

L'argentina Norma Gladys Cappagli, che fu «Miss Mondo 1960», nel film «La rossa» che si gira a Venezia

PASSATA AL CINEMA, HA NOSTALGIA PER IL TRAPEZIO

Sembra strano a Liana Orfei abitare in una casa che non ha le ruote

Liana Orfei ha ancora la nostalgia del circo

Quando i suoi impegni cinematografici lo consentono, l'attrice torna volentieri ad esibirsi in un circo

Roma, martedì sera.

«Qualche volta mi sembra che sia già trascorso un secolo — dice sorridendo Liana Orfei — da quando mi esibivo puntualmente ogni sera nel circo». L'appartamento della giovane attrice sulla via Nomentana è molto accogliente, arredato con eleganza e buon gusto, ma ha un gravissimo inconveniente: non si muove, non lo si può trasportare da una città all'altra come se fosse un carrozzone. E' appunto questa immobilità che qualche volta le dà noia. «Non si può nascere e vivere per vent'anni in un circo — ella dice — necessariamente abituati alla vita nomade, e poi ritrovarsi d'un tratto in un'abitazione dalle cui finestre si vede sempre lo stesso identico panorama».

Abile ginnasta, schermitrice, usa a montare a cavallo con la destrezza di un vecchio «cow-boy», ballerina e cantante, in questi ultimi tempi Liana appare a molti registi come l'interprete ideale di un certo tipo di film, oggi molto in voga: quei film in costume che per un quarto sono fatti d'amore e per il resto di azione. E siccome quando c'è movimento l'attrice ha una competenza eccezionale in fatto di salti, capriole, duelli e inseguimenti, da quando lavora nel cinema le è capitato sovente di girare anche le scene per cui di solito intervengono controfigure specializzate in quel determinato settore: andare a galoppo sfrenato, impegnare violente colluttazioni, saltare dai muri, trovarsi alle prese con animali feroci e così via.

Trattandosi di una stupenda ragazza ricca di «sex-appeal», che al suo ben noto coraggio unisce intelligenza e sensibilità, le riesce facile interpretare i personaggi che le vengono affidati. Non per niente ha già ricevuto diverse offerte anche da produttori americani che vorrebbero farla lavorare a Hollywood, ma l'attrice per ora ha cortesemente rifiutato.

«Non che io sia contraria a lavorare negli Stati Uniti, intendiamoci, ma non credo sia questo il momento più opportuno, proprio nel periodo in cui registi e attori di oltre oceano fanno a gara per venire a girare in Italia. E poi confesso che non me la sento di legarmi per anni ad un contratto che limiterebbe la mia permanenza in Italia a brevi e sporadiche soste».

Ma non si tratta soltanto di questo. Liana Orfei — com'è noto — è tuttora proprietaria di un circo che porta appunto il suo nome e che è completamente indipendente da quello di sua zia. In questi ultimi tempi, infatti, quando i suoi impegni glielo hanno permesso, è tornata con gioia ad esibirsi, magari per una sola sera, sul trapezio. Malgrado la sua attività di fronte alla macchina da presa sente ancora una grande nostalgia per il circo.

Da un sottile braccialetto d'oro dell'attrice pendola un grosso ciondolo. Notandolo vien fatto di chiedersi che cosa sia esattamente. Sembra un corno, ma è qualcosa di diverso. «E' un'unghia di leone — ella dice — un leoncino, un cucciolo. Era molto bello, ma un giorno si ammalò e morì. Una delle sue unghie è ormai diventata il mio talismano preferito. Mi ha sempre portato fortuna». Superstiziosa, dunque? Non esattamente — risponde l'attrice — nel senso che non si lascia mai influenzare da alcuna storia del genere, ma l'unghia del suo leoncino scomparso rappresenta una eccezione.

g. b.

I concerti del Conservatorio

La corale «Stefano Tempia» in antichi canti religiosi

L'interesse del concerto, dato questa sera al Conservatorio dall'Accademia corale Stefano Tempia, converge essenzialmente sul programma insolito, che è la rievocazione di antichi canti religiosi, sbocciati e diffusi tra il popolo italiano nei secoli XIII e XIV.

Da un anonimo «processionale» di Cividale il P. Pellegrino Ernetti trascrisse un dramma liturgico, intitolato «Planctus Mariae», composto per cinque voci solistiche — corrispondenti alle figure di Maria Major, Maria Magdalena, Maria Jacobi, Maria Salome e Johannes — e a cui s'unisce, alla fine, il coro nella sequenza «Stabat Mater». Il testo è in latino (naturalmente della decadenza) e la musica si plasma sui modi, allora dominanti, del canto gregoriano.

Un senso di nuova e fresca positività traspare dai canti tratti da due codici dell'epoca: il Savonitico «codice magliabechiano» e il «laudario di Cortona». I testi (per lo più anonimi, ma a cui non manca l'apporto dell'ascese tersore mistico e poetico di Jacopone da Todi) sono in lingua italiana; e, per nella ingenuità e primitività dell'espressione verbale, sono spesso animati da una profonda vibrazione emotiva e da una efficace vivacità di immagini. Le musiche risentono di quel nuovo intenso e giocondo fremito di vita, che le nuove condizioni economiche e sociali stavano allora diffondendo in varie regioni italiane.

Dal «codice magliabechiano» — particolarmente fertile di aggregazioni melismatiche — si ascolteranno questa sera sette canti, nella nuova revisione di V. Bellone, direttore della «S. Tempia». Il «laudario di Cortona» — la cui scoperta, fatta nel 1876, fu particolarmente importante, perché, dei sessantacinque canti contenuti, quarantasei recano una notazione quadrata romana — vale a gettare una viva e preziosa luce sul poco noto periodo di sviluppo della lauda, conseguente all'intenso movimento spirituale francescano; saranno eseguiti dodici canti, nella trascrizione di F. Liuzzi.

l. c.

MOSTRE D'ARTE

Vera Haller al Grifo

Svizzera, di origine ungherese, Vera Haller dopo aver studiato a Parigi e a Zurigo (con Henri Wabel), [illegible] nel '58 e nel '59 una borsa-premio della città, si è fatta conoscere ed apprezzare fin dal 1952 partecipando a manifestazioni anche internazionali.

Nella «personale» che ha ora allestito alla galleria d'arte del Grifo, in via Po, la tradizionale modulazione del colore non contraddice alla modernità del suo spirito espressivo. Segno e materia, confluiscono infatti in una meditata composizione astratta in cui Lawrence Alloway, conservatore del famoso museo Salomon R. Guggenheim di New York nota che «l'autrice, nell'atto di dipingere, induce dalle tangibili forme dipinte ad agire come segni irriducibili, ma dotati di magnetismo». Certe sue immagini assumerebbero dunque il senso di un simbolo, ma ai noti come abbiano uno sviluppo organico che quasi viene tra loro legando le opere create entro certi limiti di tempo e sotto non lontane motivazioni. Se Vera Haller si muove agilmente ma soprattutto con originale sensibilità nel campo delle ricerche dell'avanguardia contemporanea, è forse perché la sua pittura sa [illegible] ogni volta il giusto suo tono, riconfermando anche in quest'occasione il valore positivo di un'animata presenza.

Paulucci al «Milione»

Le sale della galleria milanese «Il Milione» ospitano in questi giorni una «personale» di Enrico Paulucci che vi espone ventiquattro dipinti ad olio di questi ultimi due anni e una ventina tra guazzi e tempere.

Nel contesto della presentazione tolta dal saggio dettato per la monografia attualmente in corso di stampa per le edizioni della Bussola, Giulio Carlo Argan nell'approfondire la «situazione» dell'artista, risponde ad una domanda che molti si sono fatti di fronte all'opera di Paulucci quale s'è sviluppata durante gli ultimi lustri affermando: «La sua pittura è ancora e certamente rimarrà figurativa perché è, e certamente rimarrà una pittura di linguaggio, preoccupata soprattutto di stabilire una comunicazione umana, di rompere il grigio della solitudine, d'indicare certe condizioni, le migliori possibilità di coesistenza». Si giustificano in tal senso le stesse ricerche che ne hanno talora caratterizzato l'attività, intendendole come «proposte di nuove strutture di linguaggio, fatte per dire cose nuove».

Acquerelli di Jannon

La modernità di modi che negli acquerelli di Guido Jannon si manifesta insieme alla risoputa abilità tecnica, è stata apprezzata anche nella mostra che il pittore torinese ha allestito a Verona nella galleria Massini. Nell'elogiarlo, Leonardo Borgese non ha mancato di mettere in evidenza nella sua pittura «quella carta chiara elettricità, quel tagliente, urtante e raffinato colore, quell'intonazione grigia che serve a un tratto per far spiccare forte tre o quattro tinte pubblicitarie», dicendo infine che «somiglia anche, parecchio, all'architettura contemporanea».

m. ber.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa c. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-331

Alfieri: 21.15 serata di gala: musica leggera e noti cantanti.

Carignano: Il Teatro Stabile di Torino presenta alle 21.30 lo Stabile di Genova in «Uomo e superuomo» di G. B. Shaw. Regia di Luigi Squarzina.

Gobetti: ore 21.30 la Compagnia «I Bravi» in «Resta così o il sistema solare» di Balyni Franceschi. Regia di Massimo De Vita.

Ridotto del Romano: ore 22 Il Teatro delle Dieci presenta «Amedeo» di E. Jonesco.

Teatro Stabile di Torino: presenta alle 21,25 la recita dello «Stabile di Genova» al Teatro Carignano.

Alcione: Rivista Dario Fino - Grazia Cori ore 16.15 e 21.15.

Maffei: «Via Barbaroux ore X». Rivista Mario Ferrero - Nella Colombo ore 16.15 e 21.15.

Museo del Cinema: 5ª settimana dei Musei; ingresso libero. Orario 10-12; 15-18.30; dalle 16.30 proiezioni diapositive a colori.

Al Bagatelle Evariste's Club: 21-3 Whisky à gogo più (str. per Cavoretto, t. 678-378) estivo-invernale.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822): 17-19; 21-1 Compl. D'Andri-Boccaccio; c. Sergio Garigilo.

Al Nirvana: 21 Orch. River Side.

Arlecchino Dance: ore 21.15 Peppino Di Capri e I Soliti Ignoti.

Augustea: ore 21 Serata azzurra.

Bruno: 21 canta A. Vasquez.

Castellino: 21-1 Pippo Peano.

Eden Dance: 21 gli Asterpovas.

Fara Dance: ore 21 Lele Faverani.

Gaudio: 16,30 e 21 Orch. The 4 Gio.

Gay Sala: ore 17 e 21 Complesso Franchi Alberto, Canta Lolli.

Gay Villa - Whisky à gogo (corso Moncalieri 62): ore 21; fest. 16-21.

Gran Mago: ore 21 Nino Spano.

Hollywood: 21 Orchestra Baviona.

La Cicala Dance: 21 Ferrarone.

La Perla Dance: ore 21 John Valente; canta Roberto Sanni.

La Solanda: ore 21-1 Luna, Sol.

La Serenella: 21 Compl. Spinardi. Serata postelegrafonici. Dame 350, cav. 700 consumazione compresa.

Le Roi: ore 21 Complesso I 4 Assi.

Lido Whisky à gogo (c. Moncalieri 122, t. 687-018): 21; fest. 16 e 21.

Massaua Dance: 21 Orch. Lanfranco; c. N. Genovese - F. Franchi.

Monkey Club Whisky à gogo (via Gramsci 15): ore 21; fest. 17-21.

Principe: ore 21 I 5 Toscani.

Samarcy Whisky p. C. Felice: 21-1

Trocadero: 21 - 2 I Castellani.

Whisky Notte (Gollo, 687-363): 21.

Chez Louis, Pr. Tommaso 5: Patrizia e Victor, Balletto S. Cruz.

Colombia Night Club: Attrazioni.

Moulin Rouge (p. Carlina, t. 44-370): Attraz. internaz. da tutto il mondo.

Tavernetta, t. 547-363: Attraz. int.

Karts (Torino-Esposizioni, Valentino): noleggio ore 15-19 e 21-24.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La voglia matta» di Luciano Salce con Ugo Tognazzi, Catherine Spaak. Viet. min. 16 anni.

Astor: «Una domenica d'estate» Tognazzi, Vianello, A. M. Ferrero, E. Sall. eastmancolor.

Corso: «Tre contro tutti» techn., F. Sinatra, D. Martin, S. Davis jr.

Cristallo: «Leoni al sole» di Vittorio Caprioli, technicolor scope.

Doria: «Senilità» Claudia Cardinale, Anthony Franciosa. Vietato.

Ideal: «I pirati di Tortuga» sc. colori Ken Scott, Leticia Roman.

Lux: «I quattro cavalieri dell'Apocalisse» Glenn Ford, Ingrid Thulin, Charles [illegible], Lee J. Cobb, scope colori.

Reposi: «Amore, ritorna!» Rock Hudson, D. Day, T. Randall, tec.

Romano: «Mai di domenica» di Jules Dassin con Melina Mercouri. Nuova edizione.

Vittoria: «I peccatori della foresta nera» J. C. Brialy, N. Tiller.

Ariston: «I nuovi angeli».

Arlecchino: «El Cid» C. Heston, Sophia Loren, techn. Ultimo 23.

Augustus: «Il disordine» Samy Frey, Louis Jourdan, Antonella Lualdi, T. Milian. Vietato minori.

Metropol (via Princ. Tommaso 6): «Battaglia in Indocina» John Archer, Douglas Dick.

Nazionale: «Sansone» tec. scope Harris Brady, Brigitta Corey.

Torino: «Tenera è la notte» J. Jones, J. Robards jr. col. Ap. 10.

Alexandra: «Le beau Serge» Gerard Blain, Jean Claude Brialy.

Capitol: «Le beau Serge» Gerard Blaine, Jean Claude Brialy.

Faro: Pearl Harbour e Hiroshima.

Fiammetta: «Per favore non toccate le palline» scope techn. Steve Mc Queen, B. Baslen, J. Hutton.

Hollywood: «I comancheros» tech. scope, John Wayne, S. Withman.

Maffei: «Via Barbaroux ore X» Rivista Mario Ferrero, Nella Colombo, ore 16,15 e 21.15. Film: «I cugini» viet. min. 16 anni.

Massimo: «Una vita difficile» con Alberto Sordi e Lea Massari.

Orfeo: «I comancheros» scope col. John Wayne, Stuart Withman.

Principe: «I comancheros» scope, col. John Wayne, Stuart Withman.

Statuto: «Una vita difficile» con Alberto Sordi e Lea Massari.

Adriano: «Conta fino a tre e prega» tech. scope, Van Heflin, Carry.

Alcione: «Mulino delle donne di pietra» techn. e Rivista Dario Fino - Grazia Cori; 16.15 e 21.15.

Alpi: «Le pillole d'Ercole».

La Perla: «Battaglia sulla spiaggia insanguinata», scope, Audie Murphy, Gary Crosby.

Regina: «Lo sceriffo è solo».

Asti: «Le armi e l'uomo» Liselotte Pulver, O. Fischer, colori, Ap. 10.

Olimpia: «Complice segreto».

Po: «Eroi di Fort Denison».

P. Nuova: «Lungo il fiume rosso» e «Ritorna il Capalan», Apert. 10.

S. Felice: «S.O.S. Pacifico» Eddie Constantine, A. M. Pierangeli.

Esperia: «Passaporto falso» con Eddie Constantine, Barbara Laage.

Giardino: «Guerra di domani».

Mirafiori: «Donne da vendere».

Viareggio: «Al di là dell'orrore» M. Simon, H. Frank. Vietato.

Eliseo: «Baldoria nei Caraibi» technicolor scope. Apertura ore 16.

Fréjus: «La casa sul fiume» Eddie Jeanmaire e Jean Claude Pascal.

Nuovo: Accadde al commissariato.

Sanpaolo: «Splendore nell'erba» tech. sc., N. Wood, Beatty, Viet.

Artisti: «Duello a Rio Argento».

Belgio: Avventuriero 2 mondi, tec.

Corallo: «Il villaggio dei dannati» B. Shelley, G. Sanders.

Eridano: «I giganti invadono la terra» Glen Langan, Cathy Downs.

Grepa: «L'isola che scotta».

V. Vesale: «International police» Victor Mature, Anita Ekberg.

Astra: «Il grande rischio» techn. scope, J. Greco, Stephen Boyd.

Eliso: Balleta selvaggia, Cooper.

Excelsior: «Ragazzi di provincia» techn. Tony Curtis, D. Reynolds.

Massaua: «L'assassino» M. Mastroianni, C. Gaioni, M. Presle.

Odeon: «Ora X attacco Giappone».

Star: «Orari sommarsi» fantasma.

Adua: «Ambizione» R. Vianello. Varietà Orbecchi-Tolma 15,00-21,00.

Aurora: «I gangster del ring» Audie Murphy, Barbara Rush.

Brescia: «Circo degli orrori» Viet.

Edelweiss: «La porta della Cina» Nat King Cole, Angie Dickinson.

Fortino: «Orizzonti di gloria» con R. Michaels, Adolphe Menjou.

Malor: «Vivi con rabbia» Vietato.

Nord: «Testamento del mostro».

Palermo: «Carmelos Sol Levante».

Sociale Divisione Lebensborno, viet.

Zenit: «Fra Manisco cerca guai».

Cabiria: «Terrore sul mondo» Jeff Morrow, Rex Reason.

Celeste: «Giulietta e Romanoff» technicolor con John Gavin, Sandra Dee, Peter Ustinov.

Continental: «La grande olimpiade» technicolor.

Fiora: «Inferno nella stratosfera» technic. scope, B. Dabe.

Italia: «Space-man contro i vampiri dello spazio» Olaul.

Modena: «Frusta di sangue» e «Ora X Gibilterra o morte».

Piemonte: «Spade nell'ombra» P. Carral, M. Valdemaria, G. Ferison, cinemascope, technicolor.

S. Carlo: «L'incendiario» Stanley Baker, A. Heywood, D. McCallen.

Spezia: «2 torani tra i cow boys» Dan Rowan, M. Hyer. Ap. ore 15.

Diana: «Bill il mancino».

Dora: Mulino delle donne di pietra

Roma: «L'ambasciatrice».

Umbria: «Tigre del Kumaon» Sabù

Alba: «Operazione kamikaze».

Ambra: «Duello Sierra Madre».

Apollo: «Cose da un altro mondo» Margareth Sheridan, K. Tobey.

Edera: «Delitto per delitto».

Lanzato: «Divisione Lebensborne».

Lutrario: «Missione pericolosa».

Splendor: «Arditi del 7° fucilieri» Michael Connors, Jewell Lain.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Adua, Alfa, Alpi, Ariston, Astor, Astra, Aurora, Capitol, Continental, Corallo, Eridano, Esperia, Europeo, Fiora, Giardino, La Perla, Lucento, Lutrario, Nazionale, Odeon, Olimpia, Orfeo, Reposi, Sanpaolo, Sociale, Spezia e Vittoria; Teatro Alfieri: 15° Festival operetta (abbonamenti all'Enal); Teatro Carignano: «Uomo e superuomo» (biglietti all'Enal); Palazzo Mostre Millefonti: Concorso ippico internazionale (biglietti all'Enal e alle casse del Palazzo).

L'Unesco ha indetto una «giornata mondiale»

Oggi il teatro celebra la sua festa

A Torino ingresso gratuito agli spettacoli al Carignano e Gobetti - Un messaggio di Cocteau

Per iniziativa dell'Istituto Internazionale del Teatro (Unesco), oggi si celebrerà la «Giornata mondiale del Teatro»; allo scopo di invitare gli uomini del mondo intero — come scrive Jean Cocteau in un apposito messaggio — a celebrare insieme, «in tutte le lingue ed in tutte le forme, il teatro come mezzo di espressione universale dell'umanità, come arte che crea legami fra vasti gruppi di popoli al servizio della pace».

In tale occasione, il Teatro Stabile di Torino offrirà al pubblico, gratuitamente, lo spettacolo «Uomo e superuomo» di G. B. Shaw presentato alle 21,25 precise al Teatro Carignano, nell'edizione del Teatro Stabile di Genova. Anche allo spettacolo dei «Bravi» al Gobetti si potrà accedere gratuitamente.

I tagliandi gratuiti con posto numerato sono in distribuzione, fino ad esaurimento, presso il botteghino del Teatro Stabile di Torino in via Rossini 8, e dovranno essere ritirati dalle ore 10 alle ore 13 e dalle ore 15 alle ore 19 di oggi. Gli abbonati del Teatro Stabile, che hanno già effettuato prenotazioni per lo spettacolo di martedì, conservano il loro posto.

Al Teatro delle Nazioni

Gassman rappresenterà l'Italia a Parigi

Parigi, martedì sera.

Si svolge oggi al Teatro delle Nazioni di Parigi la prima «giornata mondiale del teatro», con la quale avrà inizio il Festival internazionale.

Interverranno ad un grande recital indetto per questa «giornata mondiale del teatro», 60 tra i più noti artisti del mondo: l'Italia sarà ufficialmente rappresentata da Vittorio Gassman.

Marisa Del Frate sospende uno spettacolo a Roma

Roma, martedì sera.

La replica di ieri sera della rivista «Sembra facile...» è stata sospesa a causa di un improvviso attacco di fegato che ha colpito la «soubrette» dello spettacolo, Marisa Del Frate. L'attrice è stata ricondotta poco prima che si alzasse il sipario al suo albergo, dove è stata sottoposta a visita medica e alle cure del caso. Si pensa che dovrà rimanere a riposo per qualche giorno.

I film da oggi in prima visione

I PIRATI DI TORTUGA, all'Ideal.

Il titolo parla chiaro e praticamente dice tutto: si tratta di un cinemascope a colori gremito di avventure corsaresche, con il celebre Morgan terrore dei mari che alla fine è condannato alla forca dopo avere dato molto filo da torcere al capitano inglese Bart Paxton, mandato dall'ammiraglio sir Francis Day a combatterlo nel suo covo: l'isola della Tartaruga, detta Tortuga. Nella vicenda, per gremita di bucanieri efferati, dalla grinta feroce, è tuttavia possibile chercher la femme: è costei Meg Graham, dapprima borseggiatrice e ladruncola, poi avventuriera protetta, a bordo, di capitan Bart; infine scambiata per una lady che gradisce le attenzioni di un governatore galante, Modyford, col quale ella poi si fidanza. Perché a questo punto il giovane Paxton non la smaschera lo si capirà dal film, che sarà poi al solito coronato dal lieto fine, anche sentimentale. Interpreti: Ken Scott, Leticia Roman, Dave King, John Richardson.

I NEGOZI DELLA CORTESIA

ABBIGLIAMENTO Habillement Clothing
ASCOT: Via S. Francesco d'Assisi 15, tel. 40-907
DURANDO: Via Roma 77
MARUS: Via Roma 343
Piazza Statuto 26
Via Monginevro 18
Via Nizza 126
TRUZZI: Via Garibaldi 3 - Via Garibaldi 1

AEROMODELLISMO Aéro-Modèle - Model-Aircraft
AEROPICCOLA: Corso Sommeiller 24

ARTICOLI REGALO Cadeaux - Gift items
PROCHIET: Via Pietro Micca 6

ARTICOLI SPORT Articles sport - Sporting goods
MELANI Sport: Via Cavour 8 ang. v. Lagrange
GINNASPORT: Via XX Settembre 8
Boutique: Piazza Carlo Felice 20

BIANCHERIE Lingerie - Linen
Sem. F.lli NICOLA: Via Roma 60

CALZATURE Chaussures Shoes
SUPERSHOE: Via C. Alberto ang. via Mazzini

DISCHI Disques - Records
ASTORI S. A. s.p.a.: Via Nizza 5
Piazza Castello

ELETTRODOMESTICI Arts ménagers. Electr. appliances
Fratelli LOTTI: Via Mazzini 41

GIOCATTOLI Jouets - Toys
AEROPICCOLA: Via XX Settembre 1
LALLA E MILLY: Corso Peschiera 113

MOBILI Meubles - Furniture
S. DOMENICO: V. Milano ang. V. S. Domenico 4

OTTICA-FOTO-CINE Optique - Optic
A. BENIGNI: Polyoptic Master: Via Roma 300

PELLETTERIE Maroquinerie - Leather Goods
FEDRI LUIGI: Via Po 2

PIANOFORTI Pianos - Pianos
CHIAPPO: Piazza V. Veneto 12, telefono 81-542

PIZZI RICAMI Dentelles broderies - Laces embroideries
FONTE DEI PIZZI: Via delle Orfane 3

PROFUMERIE Parfumeries - Parfumes
LA TORINESE PROFUMI: V. Doria 8, t. 510-865
SERVETTI e C.: Via Rodi 1

A TORINO DA Astori
PEPPINO DI CAPRI CON I SUOI ROCKERS INCONTRERA' i suoi ammiratori
GIOVEDI' 29 marzo
ore 17 in Piazza Castello 9
ore 18 in via Nizza 5

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Stasera sul secondo canale in un nuovo «show» musicale

Carosone ritorna in tv per raccontare la sua vita

Il popolare compositore e cantante si era congedato dai telespettatori due anni e mezzo fa

Milano, martedì sera.

Un gradito ritorno: stasera, sul Secondo Canale, sorriderà dal video il viso simpatico di Carosone, che in uno show musicale di quattro puntate racconterà la sua storia, cominciando dalle sue prime esibizioni.

Rivedremo così uno dei primi cantautori, che decise due anni e mezzo fa di ritirarsi dalle scene. Anche allora volle chiudere la sua carriera di pianista-autore durante uno spettacolo televisivo. Apparve per l'ultima volta sui teleschermi il 13 settembre [illegible] in Serata di gala per lo spettacolo d'addio. Erano con lui tutti i componenti del suo famoso sestetto: Giorgetti, Lombardini, Tozzi, Santario e Gegè di Giacomo, la sua spalla dalle irresistibili macchiette musicali, che non si dava pace per la decisione del «capo». Il giorno dopo, dei focosi compaesani di Carosone arrivarono addirittura a minacciarlo di rappresaglia, se persisteva nella sua decisione di ritirarsi al culmine della carriera. Ma non ci fu niente da fare.

Carosone prese quella sorprendente decisione anche per un motivo assai grave. Voleva star vicino al suo figliolo, Pino, rimasto vittima di un singolare incidente. Un suo compagno di studi lo colpì a sangue, per gioco, alla tempia con una lima e il povero ragazzo dovette essere sottoposto ad una serie di interventi chirurgici. Pino è il suo unico figlio e Carosone non se la sentiva di andare in giro per il mondo lasciandolo in quelle condizioni.

Ora Pino si è ristabilito, ma Carosone ci tiene a sottolineare che questa apparizione televisiva sarà solo una piacevole parentesi nella sua attività di direttore di una casa discografica. «E' un tuffo nel mio vecchio mondo e basta. Quando uno ha iniziato un'attività come la mia, piena di difficoltà, non può davvero lasciarla proprio quando comincia a vederne i frutti».

Per il regista Trapani non è stato facile realizzare questa biografia. Per poter riunire i vari complessi, diretti man mano da Carosone, è stato necessario far interrompere a molti suoi vecchi amici i rispettivi contratti e farli venire da lontano. Van Wood era solo a Torino, e Gegè di Giacomo nell'Italia meridionale, ma il chitarrista Raf Montrasio è dovuto arrivare da Beirut ed il cantante negro Arthur Bennet è venuto addirittura dalla Giamaica.

Per la prima puntata dovremo risalire a prima della guerra, quando Don Renato si trovava nel '37 all'Asmara ed era un oscuro pianista, ingaggiato da una oscura orchestrina. Eppure quello fu per lui un periodo felice. Proprio in Africa conobbe sua moglie, Lita, per la quale compose la canzone assai esplicita Voglio 'a tte. Lita si trovò subito d'accordo ed i due si sposarono. Lo ritroveremo, poi, in una birreria di Roma formare il famoso trio con Van Wood e Gegè di Giacomo, con i quali lanciò i primi successi Luna rossa e Scapricciatiello.

Nella seconda e terza puntata passeranno sullo schermo tutti i componenti dei complessi di Carosone: Riccardo Rauchi, Franco Cerri, Oscar Valdambrini, Piero Giorgetti, Pizzigoni, Crotti. Al gran finale, che è stato registrato al teatro della Vittoria davanti al pubblico, Carosone presenterà i suoi vecchi compagni con i loro attuali complessi.

Adele Gallotti

Da sinistra: Gegè Di Giacomo, Van Wood e Carosone durante le prove

Nuovi dischi

La voluttà trionfa sulla morte in un balletto di Bartok - Ciaikovski e il famoso «passo del cigno nero» ★ Bacilli innamorati - Strip-tease in 45 giri - Il «twist» di Connie - Un bel gruppo di parodie

Musica classica

★ Il Mandarino meraviglioso (Vox), composto nel 1918, rivela i tratti geniali della personalità di Bartok, distanziandosi dalla atmosfera impressionistica in cui egli aveva sino allora indugiato. E' una musica amara e violenta, che esprime, senza concessioni retoriche, uno stato d'animo incline al pessimismo. L'argomento del balletto è il trionfo della voluttà sulla morte: vittoria effimera, perché appena il Mandarino — percosso, pugnalato, impiccato dai tre ladroni e sempre ancora vivo — riesce a stringere la seduttrice tra le braccia, è per lui finita.

Sul verso del disco è stata incisa un'altra composizione orchestrale di Bartok. Il principe di legno, risalente agli anni 1914-16 e ancora legato ai modelli debussiani. Pure il tema di questo balletto lascia pochi spiragli alla speranza. Per attirare l'attenzione della bella principessa, il principe costruisce una bambola a propria immagine. L'effetto è tale, che la principessa si innamora del fantoccio e balla con lui così selvaggiamente da disarticolarlo. Il giovane direttore Rolf Reinhardt manovra con padronanza l'orchestra di Baden Baden, traendo gli effetti preziosi, di cui le due partiture abbondano.

★ Il lago dei cigni di Ciaikovski (2 dischi Chant du Monde) fu sempre tenuto in scarsa considerazione per la sua teatralità un po' bandistica, la adolcinatore e l'orchestrazione sommaria. Ma tutto ciò, e almeno gran parte, non è imputabile all'autore, bensì agli arrangiatori dell'Ottocento, che, sobillati da ballerini e coreografi, con la tacauta complicità del fratello di Ciaikovski, si permisero tagli, inserimenti arbitrari, nuove strumentazioni, persino la sostituzione di parecchi brani con altri ordinati a compositori di terz'ordine. Questa edizione discografica è la prima che rispetti la partitura originale, riportando l'opera alla sua forma primitiva e integrale. E' ora possibile riconoscere i segni di una ricca personalità. Il famoso «passo del cigno nero», snaturato da tante orchestre, ridiventa una romanza per violino accompagnato, in cui una melodicità ardente si espande. Al successo di questa «riabilitazione» contribuiscono l'orchestra del teatro Bolshoi di Mosca e il suo direttore Youri Fayer: insieme omogeneo, ben calibrato in tutti settori, disciplinato ed energico.

l. d. d.

Musica leggera

★ Bacilli innamorati... Al canzonettisti non rimane altro che la stranezza per aggredire il pubblico. Il Cupido di mitologica memoria è diventato così un mostriciattolo che tormenta l'umanità. E' piccolo, brutto, deficiente ed ha una barbetta. Se volete saperne di più, ascoltate il 45 giri della Fonit in cui Giacomo Rondinella con l'orchestra De Martini si fa in quattro per spiegarvi il «flagello». Dietro la facciata c'è «Il nostro amore» orchestrata da Angelini.

★ Lo spogliarello, proibito nei locali italiani, è finito nei microsolchi. La fascinosa Michèle Sucher ci racconta una storiella di cui è protagonista una ragazza spiritosa che si spoglia per i pittori. La canzone («Spogliarello cha-cha-cha») ha una morale: lo «strip-tease» è legittimo quando è messo al servizio dell'arte. Il 45 giri della BDS reca nell'altra parte un moderato rock intitolato «Buongiorno». Spogliarello a parte, questo disco serve solo per accompagnare le nostre danze.

★ Il twist di Connie Francis mancava alla collezione dei più accaniti sostenitori del ritmo. Ora che ci è pervenuto sulle ali di un 45 giri MGM, rimaniamo fermi nella convinzione che la bruna Connie è preferibile nei motivi lenti. «Mister Twister» (in italiano) non si differenzia dalle altre versioni. Il discorso vale logicamente anche per il secondo pezzo «Kissin' twist». C'è sempre una voce ariosa e potente, Connie Francis è Connie Francis: i suoi ammiratori la troveranno seducente anche nella «contorsione».

★ Le imitazioni di Alighiero Noschese sono raccolte ora in un nuovo microsolco della CGD. Troviamo «Addio Addio» come la canterebbe Modugno, «Gondolì gondolà» di Sergio Bruni, «Buongiorno amore» di Betty Curtis, «Quando, quando, quando» di Tony Renis e altri ancora. Il pubblico le conosce bene queste parodie e Noschese non perde occasione per ripetercele. E' evidente che le imitazioni più riuscite sono quelle di Betty Curtis, di Renis e di Bruni. Ma si sentiva proprio la necessità di questo disco? Noschese è davvero un «Woodehouse» del mondo della canzone. Chi non è stanco di tale umorismo troverà il disco sopportabilissimo.

s. s.

Miracoli in una cittadina spagnola nel film di stasera sul primo canale

«Arrivederci Dimas» di Berlanga ha tra gli interpreti Basehart e Stoppa - Il secondo canale presenta un dibattito sul teatro al quale ha partecipato Gassman

Il film del Primo Canale (ormai consueto al martedì) sarà stasera Arrivederci Dimas, del giovane regista spagnolo Luis Garcia Berlanga, interpretato, nei ruoli principali, da un attore americano (Richard Basehart), un italiano (Paolo Stoppa) e uno spagnolo (Juan Calvo).

Fontecilla, piccola stazione termale, è in decadenza: gli affari vanno molto male. I sei maggiorenti del luogo si riuniscono per studiare un piano onde risollevare le sorti di Fontecilla, cercando di attirare turisti e ammalati in gran numero, come ai bei tempi. Uno di loro si travesta da San Dimas (un santo ex ladrone) e finge di apparire al vecchio e poco scaltro mendicante Mauro, che, poco dopo, grida al miracolo. Ma la gente del paese è diffidente, mentre la sola a credere al miracolo è un'anziana villeggiante che, alcuni giorni dopo, si reca da San Dimas, che... appare un'altra volta.

Ora i paesani incominciano anch'essi a credersi, mentre i sei maggiorenti si compiacciono dei primi risultati della loro trovata. Ma ecco arrivare improvvisamente a Fontecilla un giovane, tale Martino, che sembra conoscere il loro trucco. Perciò i sei mistificatori si consultano nuovamente e decidono di far partecipare anche Martino alla loro impresa. Costui accetta e anzi organizza da solo una serie di incredibili prodigi, che attirano ammalati da tutte le parti, i quali arrivano per bagnarsi nelle miracolose acque di San Dimas.

Questa enorme affluenza di ammalati credenti colpisce i sei intraprendenti maggiorenti e suscita in loro un incredibile rimorso che non dà pace e li tormenta al punto di temere il carcere e persino l'inferno. Allora essi decidono di confessare il loro trucco, ma, nel frattempo, le acque di Fontecilla compiono realmente alcune miracolose guarigioni. Il parroco è spaventato e cerca di avere un chiarimento da Martino, per sapere chi veramente è lui, ma Martino non c'è più...

* *

Questa sera, alle ore 22 si avrà sul II Canale, dopo la trasmissione di apertura dedicata a Carosone e di cui parliamo in questa stessa pagina, il primo di un nuovo breve ciclo di servizi giornalistici svoltisi — come dice il titolo del ciclo stesso — Nel mondo della scienza. Questi servizi si ripromettono di illustrare complicati argomenti scientifici in modo chiaro e comprensibile quindi a tutti, senza però che la semplicità con la quale vengono esaminati possa nuocere alla rigorosità scientifica.

L'argomento del documentario di stasera riguarda le illusioni ottiche, cioè la percezione visiva che non interessa soltanto l'occhio che ritrae l'immagine, ma anche la trasmissione di questa dal sistema nervoso al cervello. Il fenomeno sarà spiegato dal prof. Hadley Cantril, della Facoltà di psicologia alla Università di Princeton, il quale lo farà servendosi di alcuni esempi.

* *

Per la rubrica Le facce del problema, a cura di Ettore Della Giovanna, l'argomento di questa sera è Il teatro in Italia. Vi prenderanno parte: Orazio Costa, regista; Carlo Alberto Cappelli, impresario teatrale; Diego Fabbri e Federico Zardi, autori drammatici; Vittorio Gassman, attore: ognuno dei quali porterà il contributo della sua esperienza teatrale, dal punto di vista della attività che esplica nel campo delle scene.

Il tema del dibattito, oltre che a puntualizzare la situazione del Teatro in Italia, cercherà di dare una risposta a un interrogativo che da molti, e da tempo, è stato posto: è in crisi il Teatro in Italia? La trattazione dell'argomento vuole anche essere un contributo alla celebrazione della prima «Giornata mondiale del Teatro», che — indetta dall'Istituto Internazionale del Teatro, il quale fa capo all'Unesco — si svolge proprio oggi in tutto il mondo.

Jimmy Fontana si sposa

Il cantante Jimmy Fontana con la fidanzata Leda Di Blasii ha annunciato che le sue nozze saranno celebrate a Roma il prossimo 2 aprile

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

14 —: Telescuola: Avviamento professionale
17,30: La tv dei ragazzi: Giramondo: Cinegiornale dei ragazzi. - C'ero anch'io.
18,30: Telegiornale.
18,45: Non è mai troppo tardi.
19,15: Galleria: Marino Marini.
19,30: La famiglia.
20,10: Telegiornale Sport.
20,30: Telegiornale.
21,05: «Arrivederci Dimas» film. Regia di Luis Garcia Berlanga. Int.: Richard Basehart, Paolo Stoppa.
22,30: (Eurovisione). Milano: Ripresa diretta dell'incontro di pugilato Loi-Collins. Al termine Telegiornale.

Secondo Canale

21,10: Carosone racconta: Piccola autobiografia musicale
21,40: Telegiornale.
22 —: Nel mondo della scienza: Illusioni ottiche.
22,30: Le facce del problema: Il Teatro in Italia.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE (NAZIONALE) — Ore 8,30-12 e 14-16,30: Telescuola - 17,30: La tv dei ragazzi - 18,30: Telegiornale - 18,45: Non è mai troppo tardi - 19,15: Passeggiate italiane - 19,35: Canzoni di musica - 20,10: Telegiornale Sport - 20,30: Telegiornale - 21,05: Tribuna politica - 22,05: Quando il cinema non sapeva parlare: «Il figlio dello sceicco» - 22,30: Libri per tutti

SECONDO CANALE — Ore 21,10: Piccolo concerto n. 2 - 21,30: Noi e l'automobile - 22,30: Telegiornale - 22,50: Quindici minuti con Alberto Bonucci.

Questa sera al teatro Alfieri lo show delle «Stelle d'oro»

Stasera alle 21,15 al Teatro Alfieri, durante uno spettacolo di gala allestito dall'impresario Landi, verranno consegnate le «Stelle d'oro» della canzone.

Il trofeo tocca quest'anno a William Galassini, presente con la sua grande orchestra, a Miranda Martino, a Jolanda Rossin, a Jenny Luna, ad Arturo Testa, Walter Marchesetti, Ernesto Bonino e a Claudio Villa, vincitore per la seconda volta consecutiva della «Stella d'oro».

Allo spettacolo partecipano anche gli insigniti dello scorso anno: Tonina Torrielli, Luciano Bonfiglioli, Nino Salviati, Nunzio Filogamo e Luciano Virgili.

CONFERENZA A CUNEO — Questa sera alle 21,15, all'istituto musicale «A. B. Bruni» di Cuneo, in via Roma 37, il Mº Alberto Cesare Ambesi, critico musicale per l'edizione piemontese de «L'Italia» parlerà sul tema: «La musica orientale e l'Occidente».

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

La locandiera di Goldoni alle 21 sul Nazionale - Bongiorno presenta Studio L chiama X alle ore 20,30 sul Secondo

MARTEDI' 27 MARZO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 407,6; Torino m. f. 1) — Ore 14-14,20: Giornale radio - Borsa di Milano - 14,20-15: Trasmissioni regionali - 15,15: VIII Rassegna Nazionale di politecnica vocale, classica e folkloristica organizzata dall'Orpam (quinta trasmissione) - 15,30: Corso di lingua inglese (replica).

Ore 16: Programma per i ragazzi: «Rotocalco '62», settimanale - 16,30: Trincea delle missioni (seconda serie): [illegible] - Il nuovo materialismo giapponese - 17: Giornale - 17,20: Ritmi e melodie dei popoli - 17,40: Ai giorni nostri: cronache di ogni genere e da tutte le parti.

Ore 18: Canta Tina Allori - 18,15: La comunità umana - 18,30: Classe Unica: Massimo Pallottino: Avventure dell'archeologia. Wildar Cesarini Sforza: La giustizia: storia di un ideale - 19: La voce dei lavoratori - 19,30: Le prime del cinema e del teatro - 20: Album musicale - 20,30: Giornale - 20,55: Applausi a...

Ore 21: Giornale internazionale del Teatro (messaggio di Jean Cocteau) - «La locandiera», commedia in tre atti di Carlo Goldoni, con [illegible] Regia di Corrado Pavolini. Questa commedia fu rappresentata per la prima volta a Venezia nel 1753. [illegible]

Ore 23: Padiglione Italia: avvenimenti di casa nostra e fuori - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,3; Torino m. f. II; Alessandria, Biella, Cuneo m. 190,1) — Ore 14: I nostri cantanti - 14,30: Giornale - 14,40: Discorama - 15: Album di canzoni - 15,30: Giornale - 15,45: Recentissime in microsolco - 16: Il programma delle quattro - 17: Intermezzo.

Ore 17,30: Da Castagneto Carducci la Radiosquadra presenta «Il vostro Jukebox» - 18,30: Giornale - 18,35: Un quarto d'ora di novità - 18,50: Tuttamusica - 19,30: [illegible] [illegible]

MERCOLEDI' 28 MARZO

PROGRAMMA NAZIONALE — [illegible]

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino - 10: New York-Roma-New York - 11: Musica per voi che lavorate - 12: Il signore delle 13 - 13,30: Giornale - 14: I nostri cantanti - 14,30: Giornale - 15,15: Fonia viva - 15,30: Giornale - 16: Il programma delle quattro - 17,30: «Giada ventura», radiodramma di O. Bartoli - 18,30: Giornale - 18,50: Tuttamusica - 20: Radiosera - 20,30: Canzoni per l'Europa - 21,30: Radionotte - 21,45: I concerti del Secondo Programma - 22,45: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

mente serena sonni tranquilli

Siete alle prese con lo studio? Passate la notte sui libri? Vi svegliate dopo poche ore di sonno irrequieto, con la mente incapace di afferrare, con un senso di preoccupazione e di sfiducia? Allora non è il caso di ricorrere agli eccitanti che possono solo peggiorare la situazione. Perchè non provate piuttosto a far uso di ESPRESSO BONOMELLI che calma i nervi e tonifica lo spirito ed il corpo. Lo studio potrebbe rendere il doppio dopo una notte intera di sonno tranquillo e perciò veramente riposante, distensivo e ristoratore [illegible].

Ma ATTENZIONE! Badate che sia ESPRESSO BONOMELLI, perchè contiene doppi grammi di puri fiori di camomilla, più 18 erbe salutari: perciò è di gusto così gradevole e di sicura efficacia. E' INCONFONDIBILE! perchè è pratico da prepararsi con l'apposita macchinetta e distende veramente i nervi dando un piacevole senso di benessere e di tranquillità.

E' INCONFONDIBILE!

al bar, in casa con [illegible]

Espresso BONOMELLI

nervi calmi sonni belli

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 120 p.p.

(Continua da pag. 4)

[illegible]

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 120 p.p.

[illegible]

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 100 p. p.

[illegible]

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 120 per parola

[illegible]

LEZ. TRADUZ. PREST. L. 90 per parola

[illegible]

CAMERE MOBIL. PENS. L. 100 per parola

[illegible]

DOMANDE IMPIEGO L. 90 per parola

[illegible]

LOCALI PER VILLEGG. L. 120 per parola

[illegible]

(Continuano a pag. 10)

La moda

Successo del vestito con stola

Forse dipenderà dalla diffusione del condizionamento dell'aria negli alberghi e nei mezzi di trasporto oppure sarà l'effetto della rinnovata popolarità dei vestiti senza maniche, sta di fatto che il vestito con la stola sarà in gran voga anche nella prossima stagione. Esso è, in ogni caso, due volte più utile del solo vestito. Nella bella stagione, la stola protegge le spalle dal sole nelle ore diurne e ripara dalla brezza durante la sera. Essa è molto graziosa nell'effetto e, infine, dà un aspetto di maggior completezza al vestito.

Nelle collezioni per l'estate, sono molti gli abiti di cotone e di lino con la stola armonizzante. Sovente, le stole ripetono qualche motivo del vestito. Se sono entrambi dello stesso colore, la stola è foderata di un tessuto di colore contrastante. In genere, si adotta in essa qualche stratagemma atto ad indicare che la stola è stata studiata per completare il vestito. Nel modello qui raffigurato, stola e vestito sono di colore rosso vivo ed in entrambi appare il motivo di tre strisce orizzontali blu marino. Creato da Trigère e realizzato con lino tessuto a mano e lana leggera, il costume è molto adatto per la sera, nella giornata [illegible], e di giorno, alla fine della primavera. Il vestito, senza maniche, è una semplice tunica nella quale l'effetto della vita segnata alta è dato dalla strisce orizzontali.

La salute

Come si supera l'infarto

«Che cosa avviene nel cuore — chiede il signor G. S. — quando si guarisce da un infarto? Come ci si deve comportare dopo la guarigione?». Il comune attacco cardiaco causato dall'occlusione di un'arteria coronaria provoca la morte di una porzione del tessuto muscolare del cuore. Usualmente, la porzione lesa ha la superficie di una monetina. Dopo una decina di giorni, la lesione comincia a guarire e, nel giro di sei settimane, essa è costituita da un robusto tessuto cicatriziale.

Di solito, i medici consigliano altre sei settimane di riposo, nel corso delle quali il paziente farà esercizi graduali, per ridare tono al muscolo cardiaco.

Se, successivamente, il paziente pensa d'aver ancora bisogno di riposo, si tratta certamente di una reazione emotiva, sempre che la malattia non sia complicata da manifestazioni di psiconevrosi, nel qual caso la guarigione è molto più lenta.

L'esperienza conferma che coloro che ritornano al lavoro dopo la guarigione da un attacco cardiaco vivono più a lungo di quelli che rimangono a casa, in stato d'apprensione. Peggio ancora se l'apprensione è nutrita anche dal medico curante, non soddisfatto dell'elettrocardiogramma registrato a guarigione avvenuta. La pratica clinica conferma che non sempre l'elettrocardiogramma ritorna normale, sebbene la guarigione del muscolo cardiaco sia completa.

Anemia aplastica

«Una persona di mia conoscenza — scrive la signora Angela A. — è sofferente d'anemia aplastica. Vorrei qualche notizia su questa malattia». Si tratta di una forma d'anemia nella quale i globuli rossi muoiono ad un ritmo normale, ma non sono sostituiti abbastanza rapidamente da altri nuovi. Le cause dell'anemia aplastica primaria non sono conosciute, mentre nella forma secondaria la produzione di sangue può essere turbata da medicine, prodotti chimici e radiazioni.

Rallentare i progressi dell'artrite

«So bene — ci scrive un lettore — che non ci sono cure per guarire l'artrite, ma c'è qualche modo per ritardarne i progressi?». Il modo migliore per ottenere questo risultato consiste nel non affaticare le articolazioni interessate e mantenersi, per il resto, in buona salute. Occorre quindi una dieta equilibrata, almeno otto ore di riposo ogni notte, evitare infezioni e fare dell'esercizio fisico, senza chiamare in causa le articolazioni malate.

Una dieta monotona

«Ho 45 anni — ci scrive il signor T. — e poiché vivo solo i miei pasti finiscono per essere sempre uguali: riso, patate e carne. Faccio bene a continuare così?». No. La dieta non è equilibrata se mancano totalmente verdura e frutta. Queste debbono essere particolarmente abbondanti quando si è raggiunta la mezza età.

La bellezza

Qual è il vostro «quoziente»?

E' un po' di moda, oggi, valutare le qualità positive e negative di una persona, sulla base delle risposte che vengono fornite ad un certo numero di domande accuratamente scelte. Qualche volta si tratta di un giochetto che dovrebbe rivelarci, ad esempio, se siamo prodighi, parsimoniosi od avari, se previdenti oppure no, e così via. Qualche altra volta si tratta di una indagine seria, quale quella svolta dagli psicologi per determinare il livello (il cosiddetto «quoziente») dell'intelligenza.

Le domande che noi oggi rivolgiamo, e alle quali dovete rispondere con tutta sincerità, vi permetteranno di scoprire manchevolezze ed errori nelle cure per la vostra bellezza. Se tutte le vostre risposte saranno «sì», il vostro quoziente di bellezza è molto elevato. Ogni risposta negativa indicherà un vostro punto debole.

Seguite una dieta equilibrata ed evitate gli strapazzi fisici?

Vi astenete dall'applicare il trucco, se l'epidermide non è perfettamente pulita?

Sapete quali sono le piccole imperfezioni del vostro volto ed avete imparato a minimizzarle con un trucco correttivo?

Cercate sempre di valorizzare le vostre caratteristiche migliori?

Tentate sempre d'adattare al vostro tipo di bellezza le novità nel campo del trucco?

Modificate l'intensità del trucco a seconda delle ore della giornata e delle occasioni?

Cambiate il trucco con la stagione: volto pallido d'inverno, abbronzato d'estate?

La sera, rimuovete ogni traccia di trucco ed applicate una crema emolliente o una lozione astringente, a seconda del vostro tipo di pelle?

Spazzolate con cura i capelli ogni sera?

Lavate la capigliatura almeno una volta la settimana o più frequentemente se i capelli sono oleosi?

Ricevete di solito dei complimenti per la vostra acconciatura?

Ritenete d'essere più attraente e più curata nel vestire di cinque anni fa?

A voi le risposte...

(Copyright della «Chicago Tribune» e di «Stampa Sera»)

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE IMPIEGO
L. 50 per parola

(Continua da pag. 9)

IMPIEGATO [illegible] diplomato libero pomeriggio offresi per lavori ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3442 — Torino». A37725

ISTITUTRICE diplomata scuola [illegible], con esperienza cerca sistemazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3491 — Torino». A38572

LAUREATO Farmacia, esperienza, esaminerebbe qualunque proposta, scopo miglioramento economico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1002 — Torino».

LICENZA liceale, magistrale, corrispondente inglese nozioni dattilografia e ufficio, impiegherebbesi. Tel. 595-392.

NEO ragioniere impiegherebbesi ufficio contabile o lavori ufficio, media seria industria preferibilmente zona Torino-Rivoli. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1085 — Torino». A35430

PERITO agrario, buona conoscenza inglese, occuperebbesi ovunque, anche pratica agraria. Telefonare 70-425.

PRATICISSIMA lavori ufficio capace disbrigo lavori autonomo [illegible] impiegherebbesi. Telefonare pomeriggio 292-479. [illegible]

[illegible] primo impiego occuperebbesi presso seria ditta o ufficio anche mezza giornata. Telefonare 290-787.

RAGIONIERE LUNGA PRATICA AMMINISTRATIVA CONTABILE CON SPECIFICA COMPETENZA BANCARIA TRIBUTARIA ASSICURATIVA, PRESENZA, CULTURA, AUTO PROPRIA, ESPERTO LAVORO ORGANIZZAZIONE, ABILE TRATTATIVE ANCHE LIVELLO ELEVATO, REFERENZIATO, OFFRESI MANSIONI ADEGUATE, SCOPO MIGLIORAMENTO, DISPOSTO TRASFERIRSI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 6730 — TORINO».

SEGRETARIO officina offresi. Telefonare 551-785. A38274

SIGNORINA presenza offresi cassiera o commessa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1005 — Torino». A38283

SIGNORINA studi commerciali primo impiego occuperebbesi presso seria ditta anche mezza giornata. Tel. 290-787.

SIGNORINA venticinquenne pratica lavori ufficio offresi adeguatamente. Telefonare 763-933. A38735

SIGNORINA diplomata pratica [illegible]

[illegible]

OFFERTE IMPIEGO
L. 110 per parola

[illegible]

DOMANDE LAVORO
L. 50 per parola

[illegible]

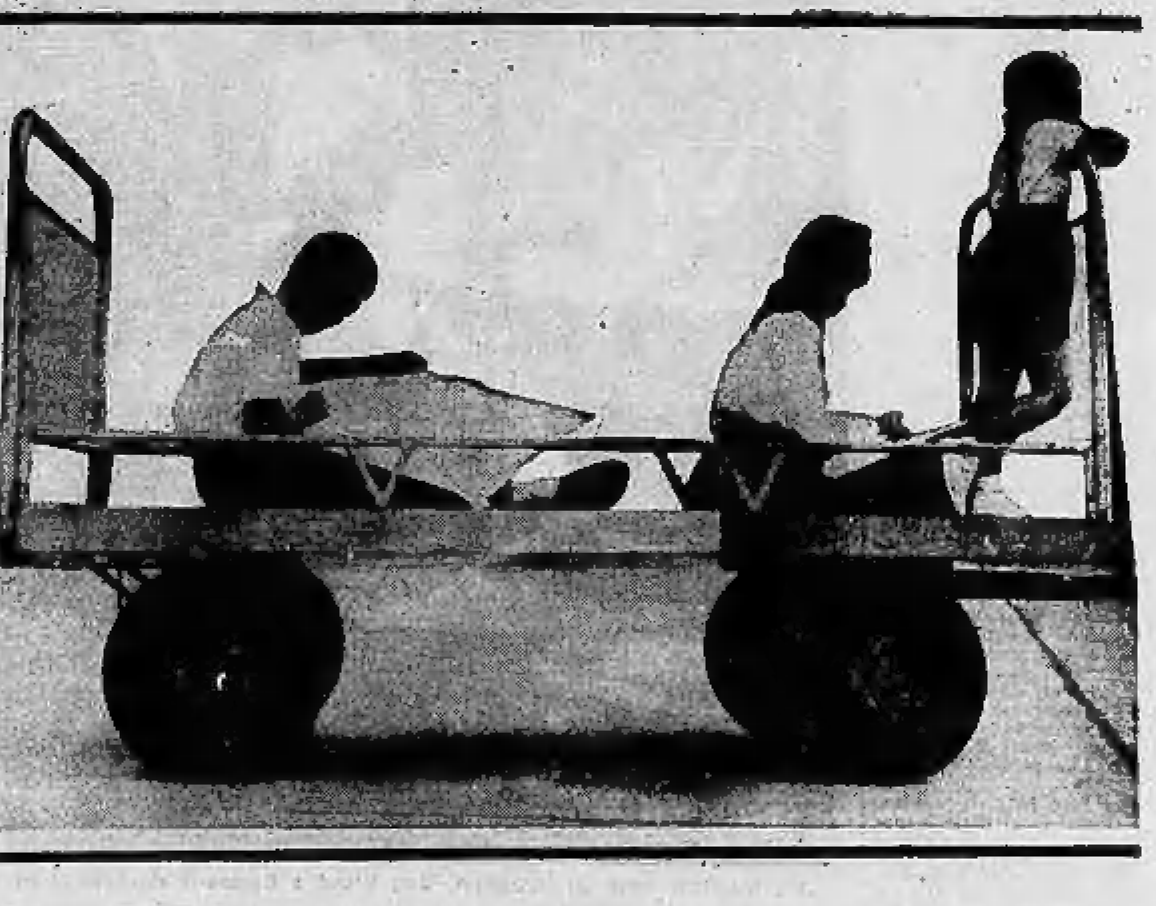
OFFERTE LAVORO
L. 110 per parola

[illegible]

(Continua a pag. 11)

BAMBINI e JET a Bangkok

È toccato a una Compagnia italiana il merito di promuovere il primo incontro, negli aeroporti più famosi del mondo, tra alcuni gruppi di bambini e i modernissimi aerei intercontinentali. Tre bambini di Bangkok sono stati accompagnati, per la prima volta, all'aeroporto "Don Muang" per trascorrervi una giornata a disegnare e dipingere i Jet dell'ALITALIA in partenza da Bangkok. Chitr Panarachin, di dieci anni; Waritta Panarachin, di otto; Chuen Chitr Jotikasthrira, di quattro.



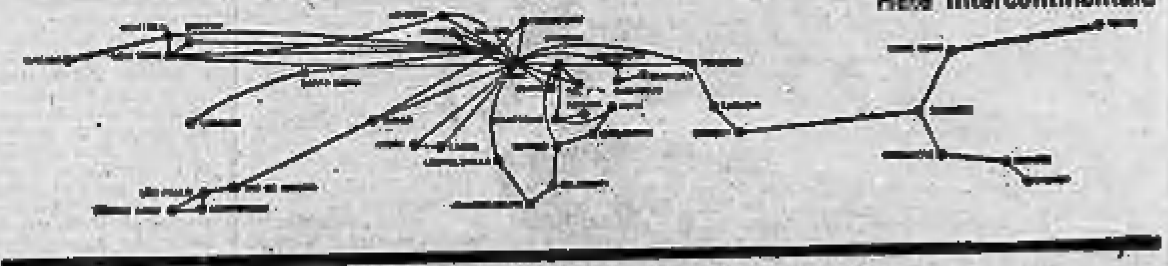
DA ORIENTE A OCCIDENTE
Tokyo, Hong Kong, Singapore, Léopoldville, Chicago: queste le nuove destinazioni dell'imminente programma di espansione delle ali italiane nel mondo. L'ALITALIA, con la sua rete estesa su tutti i continenti, con la modernità della sua organizzazione e dei suoi mezzi, diminuisce il tempo e le distanze, allarga il raggio di azione e gli interessi di tutti coloro che devono essere rapidamente ovunque.

Dal 1° aprile:
Roma-Milano-Montreal-Chicago
Roma-Léopoldville -Johannesburg
Roma - Teheran - Karachi - Bombay - Bangkok - Singapore - Sydney
Dal 20 maggio:
Roma - Teheran - Karachi - Bombay - Bangkok - Hong Kong - Tokyo

ALITALIA

Uomini e macchine. DC-8 e Caravelle, due Jet tra i migliori del mondo nelle mani risolute di uomini sani, di severa cultura tecnica, di grande senso di responsabilità, di lunga e ammirata esperienza di volo.
Viaggerete da signori. Prontezza, rispetto, riserbo e amabilità non convenzionali, dal primo momento del viaggio fino al saluto della destinazione: questa è la parola d'ordine del Servizio Freccia Alata, vanto dell'ALITALIA.
Tariffe convenienti. Per ogni circostanza, una esposizione, una fiera campionaria, una manifestazione sportiva o artistica, un viaggio in comitiva o con la propria famiglia, l'ALITALIA vi offre le tariffe più convenienti. Per turisti, per emigranti, per uomini d'affari, l'ALITALIA propone la soluzione più economica.
Dai vetri soffiati alle turbine... dagli scenari d'opera ai prodotti chimici, dalle primizie ai più celebri quadri, ai cavalli da corsa, alle automobili, ai più piccoli souvenirs: qualsiasi carico delicato, ingombrante o prezioso può essere spedito da una città all'altra, da un continente all'altro, in speciali imballaggi e a tariffe convenienti con puntualità, sicurezza, semplicità.
Programmate i vostri viaggi. Non è moderno, non è intelligente partire alla ventura, viaggiare con la testa nel sacco. Programmate i vostri viaggi: conoscerete meglio genti e paesi, starete al livello della civiltà delle macchine e della organizzazione dei tempi moderni. Basta un programma, un consiglio chiesto al vostro Agente di viaggio.

ALITALIA E' IN TUTTA ITALIA VA IN TUTTO IL MONDO



48 nazioni, 76 città, 18.000 agenti di fiducia in tutto il mondo

ULTIME NOTIZIE

Dopo la tragica sparatoria di ieri "voluta" dall'Oas

Ad Algeri e Orano gli ultras stanno per scatenare nuovi tumulti

Le strade delle due città presidiate da truppe in assetto di guerra che hanno l'ordine d'impedire qualsiasi manifestazione - Ad Orano è stato proclamato uno sciopero generale che sfocerà in un corteo verso il palazzo del governo - Stamane iniziano la loro attività le Corti marziali contro il terrorismo

(Nostro servizio particolare)

Algeri, martedì sera.

Algeri è ancora sotto lo «choc» del massacro avvenuto ieri nel centro commerciale della città dove in dieci minuti sono stati uccisi 50 coloni europei ed altri 300 sono stati feriti.

Le autorità affermano che i morti sarebbero stati «soltanto» 25 ma le notizie raccolte negli ospedali hanno confermato che nella tragica sparatoria di rue d'Isly, davanti alla posta centrale, 50 persone hanno perso la vita (e il numero è ancora destinato a salire perché alcuni dei feriti sono in condizioni disperate).

In rue D'Isly i soldati hanno aperto il fuoco quando hanno temuto di essere travolti da una folla di 500 dimostranti che avanzava minacciosamente verso di loro inneggiando all'Algeria francese. La truppa, composta in gran parte di «harkis» musulmani, ha dapprima sparato in aria, poi ha abbassato le canne dei mitra sulla folla ed ha sparato a zero.

La preoccupazione che oggi abbiano a ripetersi episodi del genere è vivissima e le autorità hanno preso tutte le precauzioni possibili per evitare che siano ancora le armi a parlare.

Ogni strada, ogni piazza di Algeri è sorvegliata da reparti di polizia e dell'esercito in assetto di guerra i cui comandanti hanno l'ordine di sciogliere qualsiasi assembramento: si teme che prima di sera i coloni tentino qualche spettacolare dimostrazione.

Quella di ieri è stata per l'Algeria una delle giornate più tragiche: alle vittime di rue D'Isly si sono infatti aggiunte quelle degli attentati commessi dagli uomini dell'Oas in diverse località. A Algeri hanno ucciso 14 arabi, a Orano 8 e altro sangue hanno sparso in diversi centri minori del territorio. Questi nuovi assassinii portano il bilancio complessivo del terrorismo in Algeria dal 1° gennaio ad oggi alla cifra di 2157 morti, cui vanno aggiunti 4356 feriti.

Orano si è svegliata in un clima di estrema tensione: nel pomeriggio viene attuato uno sciopero generale con l'immancabile strascico di manifestazioni e cortei che potrebbero determinare nuovi sanguinosi scontri. Dalle ore 13 alle ore 18 tutte le attività rimarranno bloccate: l'Oas ha «ordinato» alla popolazione di raggiungere il palazzo del governo per esprimere la propria «indignazione per i fatti di Algeri».

Stamane in Algeria si svolgono tra l'altro le prime udienze delle Corti marziali riunite per giudicare gli elementi dell'Oas.

Proprio ieri sera il prefetto di Algeri, rivolgendo un appello alla popolazione per invitarla a non obbedire agli ordini dell'Oas, ha reso noto che negli ultimi giorni sono state fermate 8300 persone. I fermi sono avvenuti soprattutto nel corso dei rastrellamenti e delle perquisizioni nel quartiere di Bab el Oued dov'è pure caduta nelle mani della polizia un'ingente quantità di armi e munizioni dell'armata segreta di Salan.

Il discorso pronunciato ieri sera dal generale De Gaulle è passato in Algeria quasi inosservato: nel territorio nordafricano la parola è ormai definitivamente alle armi e sono poche le persone disposte ancora ad ascoltare discorsi.

u. p.

Soldati francesi in pieno assetto di guerra a Bad-el-Oued, ad Algeri, ove ieri la «marcia pacifica» dei civili europei in favore del quartiere assediato si è trasformata in tragedia (Telefoto a «Stampa Sera»)

ULTIMA ORA

L'Oas a Orano spara colpi di mortaio contro gli arabi

ORANO, martedì sera.

Stamane verso le ore 11,15 diversi colpi di mortaio sono stati sparati contro il quartiere musulmano della città nuova dalle terrazze del Plateau Saint Michel, nel settore europeo della città. Non si sa ancora se vi siano vittime. L'attentato è opera dei fascisti dell'Oas.

Alle tredici ha avuto inizio lo sciopero generale di protesta della durata di cinque ore contro i sanguinosi fatti accaduti ieri ad Algeri.

In mattinata numerose grandi navi della squadra francese del Mediterraneo sono entrate nella rada di Mers-el-Kebir, pochi chilometri ad occidente di Orano. Fra le unità si trovano l'incrociatore antiaereo «Colbert» e la portaerei «Lafayette».

Ad Algeri, semiparalizzata dallo sciopero, non si sono avuti nel corso della mattinata incidenti di notevole rilievo.

Commenti critici al discorso di De Gaulle

Parigi, martedì sera.

Gli ultimi avvenimenti di Algeria sono di tale gravità da prevalere su ogni altro fatto. Per la prima volta da quando ha ripreso il potere il gen. De Gaulle deve constatare che un suo discorso passa in secondo piano.

Come scrive il giornale socialista Le Populaire a proposito della sparatoria di ieri, «turamente la gente è stata mandata al massacro, con tanto cinismo, perché dopo la lettera del Capo dello Stato al primo ministro e il discorso dell'alto commissario in Algeria Christian Fouchet, dopo le violenze di Bad-el-Oued e di Orano, era da prevedersi che l'esercito, esasperato, non avrebbe esitato a sparare se necessario. Ed i capi dell'Oas non lo ignoravano».

Lo sguardo è dunque rivolto ad Algeri con viva preoccupazione, perché si teme che altri morti inutili si aggiungano a quelli degli scorsi giorni; tuttavia prevale la impressione che anche leggiò l'Oas abbia perso la partita. L'opinione pubblica era incerta sull'atteggiamento dell'esercito, ma ora è convinta che esso farà il suo dovere, e ciò la rassicura.

Anche l'arresto del generale Jouhaud, reso noto a Parigi soltanto alla fine della mattinata di ieri, dopo che già era avvenuto il suo trasferimento in Francia, è accolto con soddisfazione dall'opinione pubblica.

In quanto al discorso che De Gaulle ha pronunciato ieri sera per aprire la campagna del referendum dell'8 aprile, bisogna dire che ha deluso.

Il socialista Populaire scrive che il generale De Gaulle ha chiesto con tono «monarchico» una «insolente personalizzazione del referendum», e a queste parole fa eco il conservatore Le Figaro, scrivendo: «Nella conclusione del messaggio alla nazione, il generale De Gaulle dà alla domanda posta sull'Algeria e che — ripetiamolo — dovrebbe riguardare soltanto l'Algeria, un carattere personale, plebiscitario, che i democratici difficilmente possono accettare».

De Gaulle effettivamente ha detto che il «sì» dovrà essere rivolto personalmente a lui e non soltanto alla sua politica algerina, ma a tutta la sua politica per la soluzione degli altri problemi che egli non ha enunciato. Tutti i partiti hanno già replicato attraverso i rispettivi giornali o portavoce che il loro «sì» va invece alla soluzione del problema algerino soltanto, ma non a tutta la politica golliana. Il «sì» dunque trionferà certamente l'8 aprile, ma non avrà alla base un equivoco.

L. Mannucci

SCIAGURA STAMANE PRESSO MILANO

Un autista di Casale muore schiacciato al volante

Il camion che guidava, carico di sacchi di cemento, si è rovesciato contro una casa dopo un volo di 5 metri - Un guasto allo sterzo? - Ferito il secondo autista, pure casalese

Milano, martedì sera.

(c. b.) Un gravissimo incidente, nel corso del quale un autista ha trovato la morte ed un altro è rimasto ferito, è accaduto stamane alle ore 7 sul ponte di Gaggiano, che attraversa il Naviglio ad una decina di chilometri dalla nostra città. Un autotreno viaggiava in direzione di Milano trasportando un carico di sacchi di cemento. Alla guida era il trentaduenne Clemente Carzano, abitante a Casale Popolo, una frazione di Casale Monferrato; al suo fianco sedeva Luigi Bidoggia, di 38 anni, da Casale Monferrato.

L'autotreno ha regolarmente imboccato la prima curva che immette sul ponte ed ha percorso la breve dirittura che attraversa il Naviglio. Rimaneva da effettuare una seconda curva a sinistra ed imboccare la discesa che riporta sulla strada; il ponte praticamente disegna una «S».

Compiuta la breve dirittura il grosso automezzo non ha però svoltato a sinistra. I numerosi testimoni lo hanno visto proseguire dritto, sfondare il parapetto e piombare contro il muro di una casa dopo aver compiuto un volo di cinque metri. Il salto è stato compiuto dalla sola motrice perché, in seguito all'urto contro il parapetto, il rimorchio si è staccato ed è fortunatamente rimasto sul ponte.

Il cozzo contro il muro della casa è stato terribile: la cabina di guida si è quasi completamente sfasciata mentre l'intero carico di cemento della motrice si è rovesciato. Clemente Carzano, che si trovava al volante, è rimasto ucciso sul colpo ed a fatica i vigili del fuoco sono riusciti ad estrarre il suo corpo. Il secondo autista, ricoverato all'ospedale di Abbiategrasso, se l'è invece cavata con ferite guaribili in venti giorni perché, mentre la motrice stava compiendo il pauroso volo, è riuscito a balzare fuori dalla cabina.

Sul posto sono intervenuti, come si è detto, i pompieri che hanno anche provveduto a liberare il ponte dal rimorchio. Le cause che hanno provocato l'incidente non sono state ancora chiarite. L'ipotesi più probabile, è quella di un guasto improvviso allo sterzo; non è esclusa tuttavia l'eventualità di un malore o di una crisi di sonno dell'autista. Sulla sciagura è stata comunque avviata un'inchiesta.

Marito, moglie e bimbo salvati da un armadio nella casupola crollata

Il drammatico episodio è avvenuto nella notte alla periferia di Roma - Causa del sinistro uno smottamento del terreno per le recenti piogge

Roma, martedì sera.

Un pesante armadio sistemato nella stanza da letto di una casupola in un quartiere periferico della città ha salvato da sicura morte i tre abitanti della misera abitazione. Si deve ad una fortuita circostanza se la cronaca non è stata costretta a registrare un'altra sciagura, a pochi giorni di distanza dalla tragedia dell'Acquedotto Felice che costò la morte di una mamma con i suoi tre figli.

Il fatto è accaduto ieri mattina verso le quattro a Valle Aurelia. La casetta, naturalmente ad un piano e composta da due locali, situata all'angolo di via delle Cave... a ridosso di un terrapieno, era abitata da Giulio Onorati, da sua moglie Albertina Filippucci e da loro figlio Stefano, di sette anni.

La famiglia dormiva nello stesso letto quando dall'alto del terrapieno, quasi una collinetta, si è staccata una massa di terra fangosa, abbattendosi su una parte del tetto e sfondando la parete addossata al terrapieno.

I tre sono stati svegliati di soprassalto dallo scricchiolio sinistro delle travi e dallo schianto dei muri crollati giusto in tempo per vedere l'armadio a fianco del letto inclinarsi sopra di loro. L'armadio li ha salvati: inclinandosi, infatti, è rimasto incastrato fra il pavimento e la parete opposta, formando una nicchia dalla quale, con grande cautela, la famiglia ha potuto sgusciare via indenne.

I vigili del fuoco, chiamati dai vicini, sono accorsi ed hanno provveduto a puntellare quella parte del costone che minacciava nuove frane. Anche l'abituro degli Onorati è stato puntellato pur venendo dichiarato inabitabile.

Nei misteri di Parigi

Jill Haworth interpreterà la parte di «Fleur de Marie» nel film «I misteri di Parigi» tratto dal celebre romanzo di Eugenio Sue

Maiali e polli bruciano in un capannone a Scalenghe

Scalenghe, martedì sera.

(c. n.) Quattromilaseicento polli e cinquantadue maiali sono arsi vivi in un incendio scoppiato questa mattina nell'allevamento di proprietà dei fratelli Francesco, Giuseppe, Osvaldo e Felice Giovannini, a Scalenghe. Venti bombole di gas liquido, scoppiate quasi contemporaneamente per effetto del surriscaldamento dell'ambiente, hanno quasi sicuramente provocato il sinistro, con un danno che, dai primi accertamenti ancora in corso, superano i dieci milioni di lire. Una cinquantina di maiali sono rimasti ustionati, venti altri si sono salvati dandosi alla fuga per i campi.

Nel coraggioso tentativo di porre argine alla furia distruttrice delle fiamme, un vigile del fuoco, Giovanni Verdola, di 33 anni, ha riportato una grave ustione.

L'allevamento, che sorge nei pressi del passaggio a livello, consiste in un grande capannone, di 64 metri per 14, costruito circa due mesi fa. I muri sono di mattoni, il tetto e le finestre sono ricoperti di materie plastiche. Nell'interno, suddiviso in boxes, sono i polli, i pulcini, le ovaiole e i maiali. Le fiamme si sono propagate in maniera rapidissima, raggiungendo il tetto che, per circa 500 metri quadrati, è andato distrutto dalle fiamme levatesi altissime fra lo sgomento di tutta la popolazione accorsa dopo l'allarme dato dalla signora Maria Bonetto. Sono intervenuti i vigili del fuoco di Pinerolo con un'autopompa; hanno dovuto lottare tre quarti d'ora prima di domare il rogo.

Ad un certo momento le fiamme si sono propagate al vicino cascinale del sig. Domenico Filippa che ha subito danni notevoli nonostante che anche qui i vigili del fuoco si siano prodigati senza risparmio nell'opera di isolamento e spegnimento dell'incendio.

Gli agricoltori potranno vendere i loro prodotti su tutti i mercati

Roma, martedì sera.

Il Capo dello Stato ha firmato stamane il disegno di legge volto a combattere il caro-ortaggi. Il Governo presenterà il provvedimento oggi al Senato. E' stato precisato che il primo articolo del disegno di legge stabilisce che gli agricoltori potranno vendere direttamente i prodotti ortofrutticoli non solo nel comune di produzione ma anche in quelli limitrofi.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione Generale della Cassa di Risparmio di Torino prendono parte con profondo dolore alla scomparsa del

COMM. AVV.

Remo Novellone Berruti

per oltre sei anni stimato Consigliere dell'Istituto.

— Torino, 27 marzo 1962.

Mobilitate per le ricerche nella notte decine di motovedette

Quindicenne scomparso in mare su una barca spinta dal vento

Il ragazzo era andato a pescare al largo di Cagliari - Il maestrale lo ha portato lontano - Dirottata una nave passeggeri per rintracciarlo - Il piccolo natante ritrovato, vuoto, nei pressi di Capo Carbonara

(Nostro servizio particolare)

Cagliari, martedì sera.

Per tutta la notte decine di motovedette della Marina Militare e della Guardia di Finanza alla fonda nel nostro porto sono state impegnate nella drammatica ricerca di una barchetta a remi sulla quale si trovava un ragazzo di quindici anni, Cesare Sirigu, di Quartu Sant'Elena e del quale, da ieri pomeriggio, non si sono più avute notizie.

Il giovane, verso le 15, si era spinto in barca al largo del porto per pescare ricci nella località denominata «San Pietro» e che è ritenuta molto ricca di questo prodotto ittico. Prima di muoversi dalla riva, il quindicenne aveva sistemato a bordo la sua bicicletta, poi — aiutandosi con i remi — aveva raggiunto lo specchio acqueo, sito a circa trecento metri dalla riva. Secondo quanto hanno riferito alcuni pescatori alla canna, il forte vento di maestrale che spirava lungo la costa aveva investito in pieno la barca sospingendola al largo. Dalla spiaggia era stato visto il ragazzo dare mano ai remi e tentare — con ogni sforzo — di dirigere il suo piccolo natante verso terra. Un altro testimone — un pastore che pascolava il suo gregge nella zona — ha detto di avere scorto la barchetta andare alla deriva.

Non appena l'allarme era giunto alla Capitaneria di porto due veloci motoscafi si erano mossi alla ricerca del ragazzo. Visti inutili i primi sforzi, una decina di motovedette avevano preso il largo; a causa del forte vento di maestrale e del mare che si andava ingrossando fino a raggiungere «forza sette», i soccorritori avevano dovuto ben presto rinunciare all'opera di ricerca rientrando in porto. A questo punto accorreva la nave-appoggio «Cavezzale» a bordo della quale si trova l'aereo «C. 45» del «Centro Soccorso» di Elmas. Dirottata via-radio, la nave-appoggio estendeva le ricerche su un raggio di una ventina di miglia ma neppure essa aveva miglior fortuna. Inutile risultava anche l'opera del rimorchiatore «Ercole» della Marina Militare. Quando scendeva la sera, nessuna traccia della barca a remi era stata ancora trovata.

La Capitaneria di porto provvedeva a trasmettere l'allarme anche alle navi passeggeri che incrociavano nella zona. Il messaggio veniva ricevuto dal piroscafo «Campania Felix» ch'era partito da Cagliari verso le 17 diretto a Palermo. La motonave, abbandonando la rotta, dirigeva nonostante il mare agitatissimo alla volta della zona in cui era scomparso il ragazzo con il suo piccolo natante. Alla luce dei fari di bordo le ricerche durarono per oltre due ore finché un marinaio di guardia sul ponte superiore scorgeva, fra i flutti, una imbarcazione che andava alla deriva. La «Campania Felix» immediatamente, puntava in quel tratto di mare e un'ora dopo poteva accostare al relitto: si trattava di una barca a remi, vuota, sul fondo della quale era adagiata una bicicletta.

Il comandante del piroscafo, postosi in contatto radio con la Capitaneria di porto di Cagliari, metteva al corrente della scoperta: si accertava così che il natante ripescato nella zona era quello del ragazzo scomparso. Del quindicenne, però, nessuna traccia. Nel tratto di mare, nel frattempo, accorrevano dodici motovedette della Guardia di Finanza e della Marina militare che, sfidando la furia degli elementi, proseguivano per quasi tutta la notte le ricerche.

Il rimorchiatore «Ercole», giunto per primo, prendeva al traino la barca puntando verso il porto. Stamane anche le altre imbarcazioni sono rientrate a Cagliari e le ricerche, anche se ormai sono praticamente nulle le speranze, riprenderanno nella mattinata avanzata. E' probabile che il quindicenne sia annegato: forse, quando ha visto che il mare ed il vento avevano ragione del suo natante, ha pensato di salvarsi gettandosi a nuoto, ma le onde lo hanno travolto.

g. f. m.

Una donna cadavere sulla spiaggia di Fregene

Trovata seminuda da un passante - Forse si tratta di una vedova, mutilata di un braccio, scomparsa in circostanze misteriose il 1° marzo

Roma, martedì sera.

Una donna sconosciuta è stata rinvenuta cadavere da un passante sulla spiaggia antistante lo stabilimento In «Nave», a Fregene. Essa indossava solo una sottoveste e una calza di seta.

La sventurata ha il braccio sinistro amputato. Questo particolare potrebbe forse identificare con la signora Maria Pucci, abitante in via Carlo del Greco 23 ad Ostia, scomparsa il 1° marzo dalla propria abitazione.

La Pucci, che fin dalla nascita mancava del braccio sinistro, era una vedova di quarantanove anni. Il 1° marzo essa aveva telefonato alla figlia, che era andata a trovare alcuni parenti nella zona di Montesacro, dicendo che la avrebbe attesa alle ore 19 al piazzale di Porta Pia. La signora in quella occasione aveva aggiunto che stava telefonando da un bar, nei pressi dello stesso piazzale di Porta Pia. La figlia si recò all'appuntamento ed attese invano l'arrivo della madre. Quindi sporse denuncia di scomparsa al Commissariato di Ostia, che il giorno seguente diramò fonogrammi di ricerche.

Il cadavere trovato sulla spiaggia manca appunto, come s'è detto, del braccio sinistro.

La signora Pucci conviveva con la figlia ed il genero, impiegato alla Società Romana Gas.

Morta d'infarto la superiora del sanatorio «Borsalino»

Alessandria, martedì sera.

Mentre sostava nello studio del direttore, prof. Ravazzoni, è deceduta ieri sera improvvisamente, stroncata da un infarto, la superiora del sanatorio Borsalino di Alessandria, suor Irene Liberali, di 87 anni, insignita nel 1959 dal capo dello Stato della Croce di Cavaliere al merito della Repubblica. L'anziana benemerita religiosa, che prese il velo monastico circa 55 anni fa, per 45 anni si è dedicata all'assistenza dei sofferenti di malattie polmonari, prima all'ospedale civile, quindi al sanatorio, dal giorno della sua apertura, prodigandosi sempre con ammirevole abnegazione.

Perdute quasi tutte le speranze di ritrovare la motonave «Hedia»

La Capitaneria di Lampedusa conferma che sono stati ripescati relitti del bastimento

(Dal nostro corrispondente)

Venezia, martedì sera.

Sempre più avvolta nel mistero è l'avventura della motonave *Hedia*, battente bandiera liberiana, scomparsa da oltre dieci giorni nel Mediterraneo mentre, proveniente da Casablanca, stava puntando su Venezia con un carico di fosfati.

Le notizie sulla sorte dei venti uomini dell'equipaggio (diciannove italiani e un inglese) sono finora discordanti. In questo caotico rimbalzo di notizie più o meno ufficiose, di reale c'è soltanto il dramma di venti famiglie che da tredici giorni vivono in questo esasperante equilibrio e passano le ore attaccate ad un filo di speranza che si fa sempre più tenue.

Fra tanta incertezza, il radio-messaggio che l'ufficio marittimo di Lampedusa ha trasmesso alla Capitaneria di Porto di Venezia attraverso la Capitaneria di Porto Empedocle, per la sua ufficialità e per la precisione dei fatti che vi sono riferiti, fa pensare che la tragedia si sia compiuta.

Il marconigramma informava che i motopescherecci *Jolandina* e *Leda X* hanno recuperato, a circa sei miglia dall'isola di Lampedusa, all'altezza di Capo Grecale, il giorno 19, cioè lunedì della scorsa settimana, mentre esercitavano la pesca, due salvagente anulari con la scritta *Hedia-Monrovia*, una cintura di salvataggio di tela con la scritta in nero *Milly-Monrovia* e una tavola di boccaporto (*Milly* è il nome precedente della motonave *Hedia*).

Successivamente — continuava il messaggio — il motopeschereccio *Iuonni* ha recuperato un altro tavolone di boccaporto delle stesse dimensioni del primo, con evidenti macchie di nafta e di olio, a 35°37' di latitudine Nord e a 12°30' di longitudine Est.

I capitani dei tre pescherecci hanno affermato che il materiale recuperato potrebbe essere stato trasportato dal vento e dalle correnti di provenienza Nord-Ovest, presumendo inoltre che esso fosse in mare da vari giorni. Dopo questa notizia, sembra vi sia poco da sperare sulla salvezza della nave e del suo equipaggio.

A distanza di tredici giorni dalla partenza dell'*Hedia* da Casablanca, le ricerche — effettuate da aerei e da navi in una zona di mare non eccessivamente vasta e per di più molto frequentata — risultate del tutto negative fanno pensare che la tragedia si sia compiuta e che l'*Hedia* sia naufragata poco dopo la partenza da Casablanca.

Antonio Levorato

Un procaccia rapinato da banditi a Palermo

Il bottino ascende a 5 milioni

Palermo, martedì sera.

Un procaccia è stato rapinato stamane di circa cinque milioni in piazza Giulio Cesare. Si tratta del ventisettenne Giulio Di Carlo, di Altofonte, bigliettaio dell'Azienda siciliana trasporti e in servizio sulla linea Palermo-Prizzi. Come di consueto egli si era recato all'ufficio posta-ferrovia della stazione centrale verso le 8,15 per ritirare i valori e la corrispondenza destinati all'ufficio postale di Prizzi.

Stamane il Di Carlo avrebbe dovuto ritirare un pacco speciale con valori che secondo un primo calcolo si fanno ascendere a circa cinque milioni. Il giovane si accingeva a lasciare l'ufficio posta-ferrovia per poi recarsi al capolinea di piazza Marina per prendere servizio, quando è stato avvicinato da alcuni sconosciuti, uno dei quali con rapida mossa gli ha lanciato negli occhi una manciata di tabacco da fiuto.

Approfittando dello smarrimento del bigliettaio, un altro aggressore si è impossessato del pacco con i valori e si è dileguato per una delle vie laterali di piazza Stazione, seguito dai complici. Dell'episodio si occupano gli agenti della squadra mobile e i carabinieri della stazione Scalo. Il Di Carlo, ricoverato in osservazione all'ospedale della Feliciuzza, è in attesa di essere interrogato sulle modalità dell'aggressione subita.

Travolto e ucciso da un pullman

Roma, martedì sera.

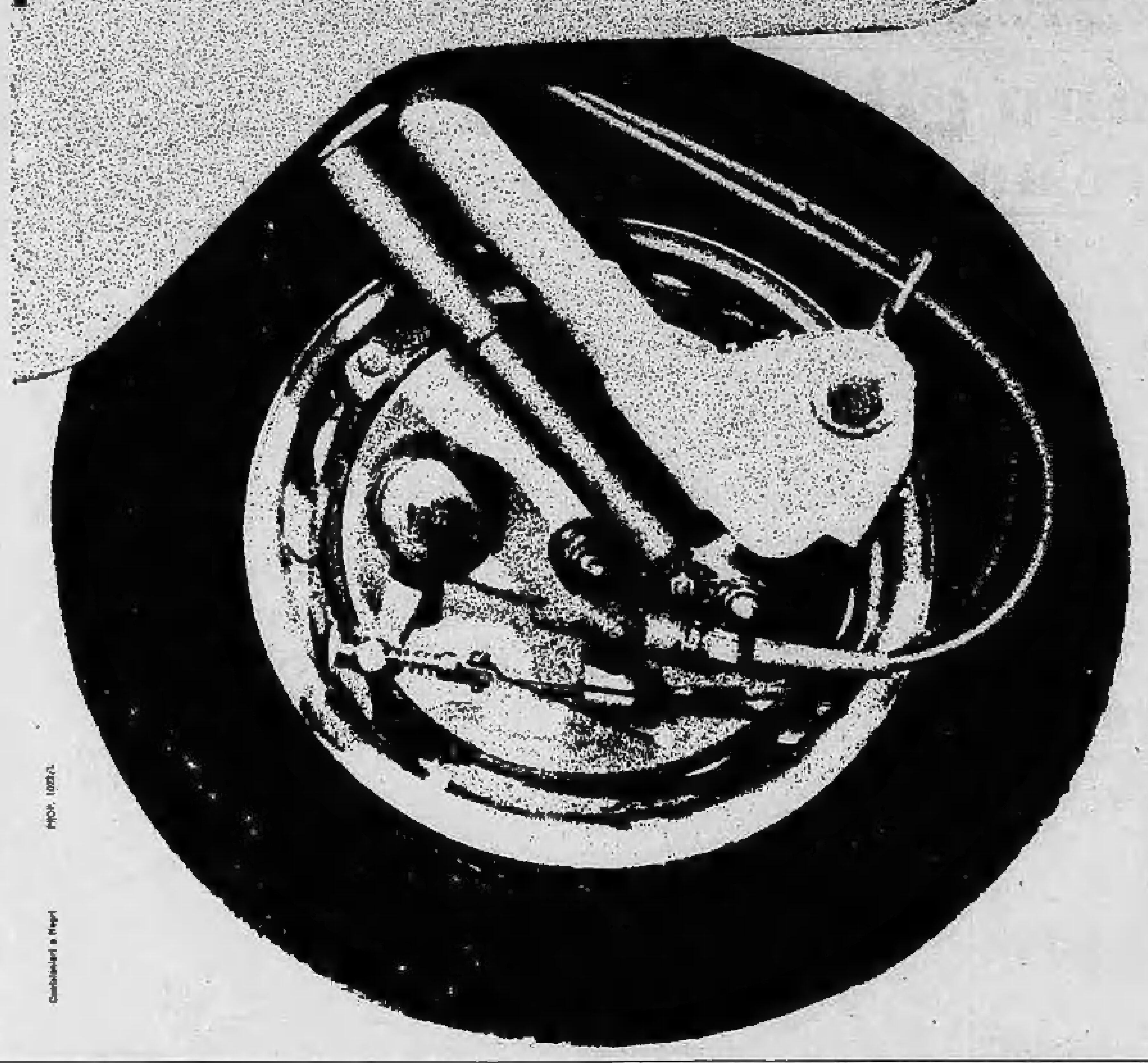
Stamane sulla Via Casilina, all'altezza di via Valmontone, un motociclista è stato travolto ed ucciso sul colpo da un pullman. Sul posto si è recata la Polizia stradale.

DA RODI
VIA PIETRO MICCA 19 - TORINO
I migliori articoli per l'arredamento della casa a prezzi di eccezionale occasione
TENDAGGI
Tendaggi che non occorre stirare
STOFFE PER COPERTE
TESSUTI UNITI — CRETONNE
TAPPETI PER CAMERA
SCENDILETTO — COMPLETI 3 PEZZI
TAPPETI LANA PER SALA
UNITI — DISEGNI ORIENTALI
OCCASIONISSIMA
TAPPETI VELLUTATI DISEGNI ORIENTALI
VASTO ASSORTIMENTO STUOIE SISAL - CORSIE SISAL E LANA - MOQUETTES PER PAVIMENTAZIONI COMPLETE IN ALTEZZA cm. 366 e cm. 457 - PLAID COTONE PER MACCHINA - PLAID LANA - COPERTE DI LANA ESTIVE
nel vostro interesse visitateci
RODI - Via Pietro Micca, 19

CONFEZIONI SU MISURA
ANTILOPE e RENNA
DIRETTAMENTE DALLA FABBRICA
PLATINI PIERO
Via Corte d'Appello 18 - TORINO - Telef. 43-291
RIPARAZIONI E RICOLORITURA

IDEALVISION
RADIO ELETTRONICA TELEVISIONE
APPROFITTATE PER POCHI GIORNI ANCORA
VENDITA STRAORDINARIA
sino ad esaurimento
GRUPPI 2° PROGRAMMA TV
FUNZIONALITA' PERFETTA - APPLICAZIONE RAPIDA
— L. 6.950 spedizione ovunque
SEDE: Via XX Settembre 75, TORINO, tel. 555-037

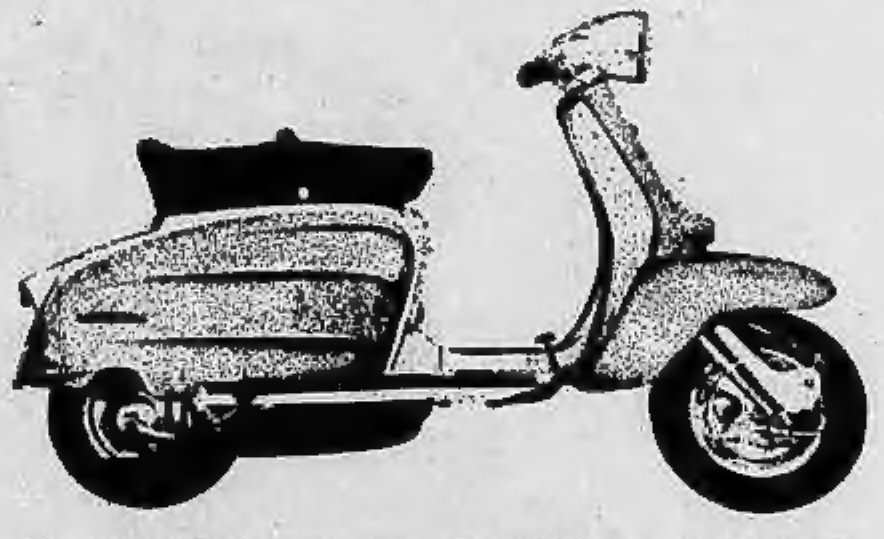
primo e unico scooter al mondo con freno a disco



A conferma del suo tradizionale primato di tecnica e di stile, dopo l'affermazione dei suoi nuovi modelli SCOOTERLINEA '62 125 e 150 LI 3ª serie, la INNOCENTI presenta l'assoluta novità dell'anno: lo SCOOTERLINEA '62 175 tv 3ª serie, primo e unico scooter al mondo con freno a disco. Cilindrata 175 cc, potenza 8,75 CV, consumo lt 2,3 per 100 km, velocità max 104 km, cambio a 4 marce, motore centrale, miscela al 4%.

INNOCENTI

Lambretta 175 LI 3ª



SCOOTERLINEA '62

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE LAVORO L. 110 per parola

(Continua da pag. 10)

ANNUNCI MATRIMON. L. 130 per parola

PIAZZISTI, RAPPR. L. 130 per parola

INTERMEDIARI L. 130 per parola

ISTRUZIONI L. 120 per parola

AUTOMOBILI L. 130 per parola

CICLI MOTO SPORT L. 120 per parola

ANNUNCI VARI L. 130 per parola

AMARO ZARA
il digestivo più efficace!

Constructa — chi lava molto deve avere una Constructa

FIAT Saicar — AUTOVEICOLI NUOVI E USATI — CONSEGNE SOLLECITE - MASSIME RATEAZIONI